1.L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

1.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

Il 2006 costituisce, nelle previsioni, un anno di crescita considerevole dell'economia mondiale; per l'Area Euro (+2,6%) ed il Giappone (+2,7%) il valore della ricchezza nazionale non cresceva a questi ritmi dal boom del 2000[1].
Tale progressione sembra destinata ad assestarsi nel prossimo biennio su ritmi consistenti, ma più moderati. Le analisi dell'OCSE anticipano l'inizio di una fase di aggiustamento nel processo di crescita delle principali economie mondiali. Ciò è dovuto principalmente alla situazione di Stati Uniti e Giappone dove si segnala già una decelerazione nei ritmi di crescita che sembra sarà più evidente nell'ultima parte dell'anno. Di questa tendenza ne sembra risentire anche l'Europa, dove la leva della domanda estera risulta indebolita dalla dinamica dei due importanti mercati mondiali.
Complessivamente, dunque, l'economia americana sembra andare nella direzione di un "atterraggio morbido", posizionandosi per quest'anno su ritmi di tutto rispetto (+3,4%). Le tendenze USA scontano, in particolare, il raffreddamento del mercato immobiliare, a fronte di un quadro dei fondamentali economici complessivamente positivo: la "stanchezza" dei consumi viene, infatti, attenuata dalle migliori dinamiche produttive.
Nell'Area Euro, dopo il sorprendente rialzo nei primi nove mesi, l'ultimo quadrimestre si avvia verso un assestamento della crescita; il PIL mostra un favorevole riequilibrio delle principali componenti a favore della domanda interna grazie alla crescita della quota degli investimenti fissi. L'export, da par suo, accusa la minore dinamicità di Stati Uniti e Giappone.
Dopo anni di crescita sostenuta, confermata anche con un andamento robusto nella prima metà dell'anno in corso, i Paesi emergenti asiatici sembrano andare anch'essi verso una pausa, pur restando su ritmi molto elevati.
Di questa situazione ha sicuramente beneficiato l'economia nazionale, che quest'anno sembra chiudere con la crescita più elevata degli ultimi anni, superando le aspettative più rosee prospettate a metà anno. Le ultime stime ufficiali parlano infatti di una crescita del PIL intorno all'1,7-1,8%[2], il valore più alto degli ultimi cinque anni, e molto al di sopra delle anticipazioni precedenti che si fermavano sul +1,2-1,4%[3]. La ripresa è stata sostenuto dal recupero della produzione industriale. A fare da traino alla domanda interna sono gli investimenti fissi; diversamente, i consumi delle famiglie si mantengono deboli.
Le prospettive appaiono favorevoli anche per i prossimi mesi, sebbene si attenda un assestamento del tasso di crescita. L'indicatore ISAE sulla fiducia degli operatori economici a settembre è tornato a crescere, seppure non manchino incertezze circa le prospettive per i prossimi mesi; anche l'opinione dei consumatori risulta in progressione, soprattutto grazie a valutazioni migliori sul quadro economico nazionale.

L'economia provinciale si presenta ben agganciata al sistema paese manifestando, nella parte centrale dell'anno, una dinamica congiunturale tendenzialmente in recupero, pur in un quadro di generale deficit rispetto alla situazione nazionale. Entrambi gli indicatori relativi a domanda e fatturato guadagnano oltre un punto percentuale rispetto al quadrimestre precedente, ma restano ancora di segno negativo, posizionandosi sul -5,8% e -3,7% rispettivamente. Il confronto con le corrispondenti rilevazioni degli ultimi due anni

[1] Fonte Eurostat e Commissione Europea, settembre 2006.
[2] Secondo le più recenti stime dei principali istituti di ricerca nazionali (revisioni di ottobre).
[3] Stime espresse ad aprile – maggio di quest'anno (Ocse, FMI).

conferma, comunque, l'immagine di un'economia certamente meno traballante e debole (i saldi[4] relativi alle variabili di performance nei periodi estivi precedenti oscillavano tra il -12,4% e il -15,6%).
A determinare simili dinamiche contribuiscono diffusamente tutti i macrosettori di attività economica, ad eccezione del *commercio* che delude fortemente le aspettative, manifestate dagli operatori a inizio anno, periodo nel quale si prospettava da parte degli imprenditori del settore un superamento della fase di perdurante criticità che gravava sul comparto.
Le performance migliori provengono, al contrario, dal terziario per cui le imprese locali dei *servizi* dichiarano un sensibile recupero sia in termini di clientela, con il saldo che torna positivo dopo circa due annualità (+6,3% dal precedente -1,4%), che di fatturato, in crescita dalla sostanziale stabilità espressa nei primi mesi dell'anno (+4,0% da +0,4%).

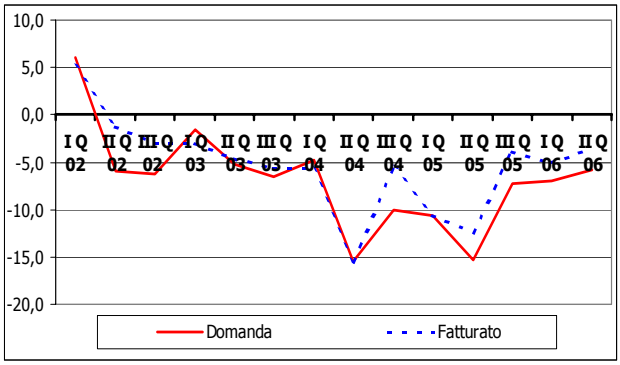
Per gli altri due settori si parla di tenuta costellata di alcune note favorevoli. La stagione estiva 2006, infatti, si contraddistingue, rispetto alle precedenti, per una buona performance del *comparto turistico*, per il quale si riduce drasticamente la quota di imprese che hanno percepito contrazioni nel numero di clienti e nella redditività (i saldi negativi si riducono di circa un terzo rispetto alla rilevazione corrispondente del 2005, attestandosi al –7,9% e –6,4% per domanda e fatturato rispettivamente), aiutate anche da condizioni meteorologiche più favorevoli; appare più chiara la progressione dell'*industria*, almeno in termini di domanda, sebbene il fatturato resti complessivamente fermo sui livelli dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro sembra essere attraversato da una fase di assestamento, dopo i progressi di inizio anno. Il saldo dell'occupazione fissa torna stazionario (–0,2% da +3,4%), prevalentemente per effetto delle scelte di ridimensionamento degli organici operate dalle imprese del turismo e del commercio.
Si conferma, invece, in crescita la preferenza nei confronti delle forme di lavoro flessibile, con l'indicatore che si porta al +8,7%, frutto di dinamiche settoriali fortemente contrastanti per cui a trainare la dinamica espansiva sono le imprese dell'industria e dei servizi, mentre si riduce il ricorso all'occupazione atipica da parte degli operatori turistici e commerciali. Nell'economia pontina anche l'ultimo quadrimestre sembra, quindi, confermare la tendenza ad una sostituzione dell'impiego fisso con altro temporaneo, nonostante gli strumenti di stabilizzazione introdotti dal legislatore. Fanno eccezione turismo e commercio, dove le performance negative degli anni monitorati non sembrano portare ad espansioni significative della base occupazionale.

Le variabili competitive riprendono a viaggiare nella stessa direzione: prezzi e costi accelerano, infatti, in corrispondenza di questo secondo quadrimestre. Per i primi si tratta oramai del quarto ritocco consecutivo, che porta il saldo a raggiungere il valore più alto dal 2003 (+21,5%), determinato, in particolar modo, dagli incrementi dei prezzi attuati dagli operatori turistici, nonché dalle attività commerciali. Tutto ciò, a fronte di costi aziendali percepiti in ulteriore inasprimento da un numero crescente di imprese (il saldo sale al +63,0% dal precedente +57,4%).
In questo contesto, permane critica la situazione finanziaria delle aziende locali che lamentano una liquidità in contrazione (-21,8%), pur se con ritmi leggermente meno pressanti rispetto all'anno passato, soprattutto per le imprese del turismo, in relazione alle quali si dimezza il valore dell'indicatore negativo, attestato intorno al –10% nel corso del 2006.

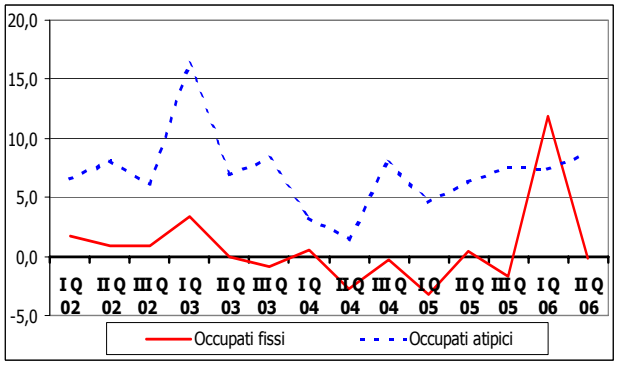
[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



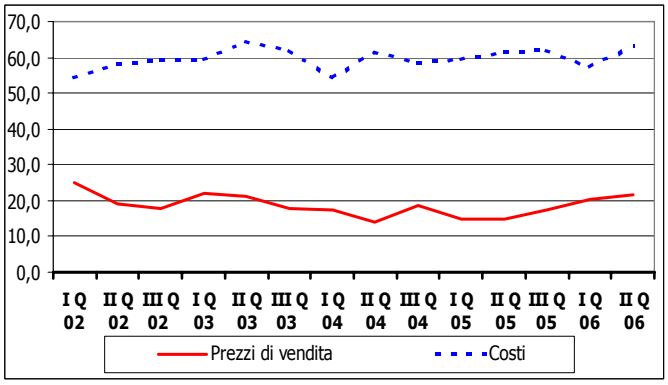
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

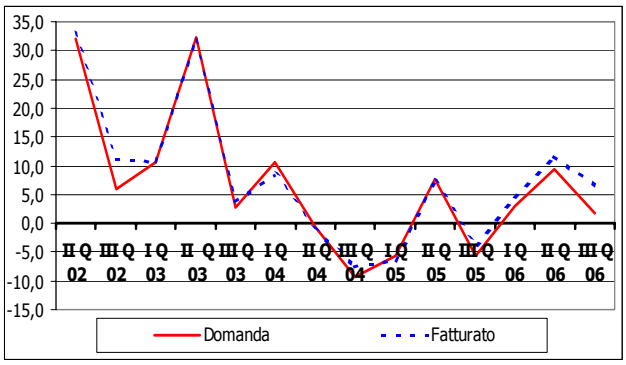
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

Ancora una volta, a conferma di un atteggiamento che si ripete nel tempo, le aspettative di fine anno risultano permeate da un minore ottimismo rispetto al periodo estivo. Gli indicatori relativi alla domanda e al fatturato tornano a scendere, permanendo comunque positivi (+1,8% e +6,6% rispettivamente), come non accadeva da due anni, e secondo una dinamica che interessa diffusamente tutti i settori di attività economica. A soffrire maggiormente un peggioramento del clima di fiducia sono le imprese del commercio che rivedono al ribasso le prospettive di crescita formulate nei mesi precedenti (i saldi tornano negativi e pari a –4,2% da +5,3%, per la domanda, e –1,3% da +4,8%, per il fatturato), anche a fronte di una situazione congiunturale che non accenna a consolidarsi. Più contenuto, invece, il ridimensionamento delle aspettative per gli operatori del terziario e dell'industria, specialmente in termini di redditività.

In linea con le dinamiche economiche appena descritte anche le attese relative al mercato del lavoro: sia per la componente dell'occupazione fissa che per quella atipica si registra un'inversione di tendenza nell'andamento degli indicatori (i saldi scendono al +2,0% e +3,2%, rispettivamente per le due tipologie di impiego, dai precedenti +4,2% e +11,8%). L'analisi settoriale evidenzia strategie di reclutamento differenti, per cui, in particolare, gli operatori turistici sembrano orientati verso una riduzione degli organici aziendali, incidendo soprattutto sui lavoratori a tempo indeterminato (-11,5% il saldo). Aumentano le prospettive di assunzione nel comparto industriale che appare orientato maggiormente verso le forme di impiego flessibile (+11,1%).

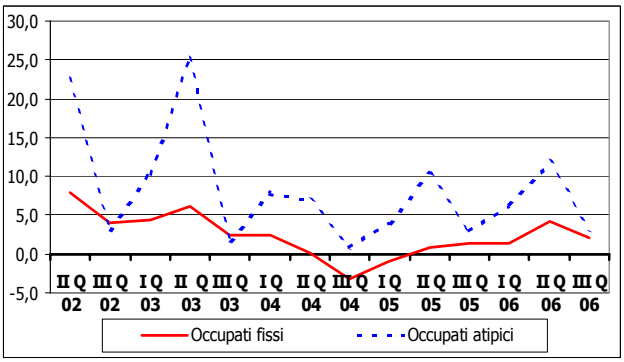
Infine, sul fronte delle variabili competitive, la dinamica espansiva dei costi operativi dovrebbe subire, nelle attese, un rallentamento (si passa dal +48,0% al +41,9%); allo stesso modo, risultano più contenute le politiche di rialzo dei listini prezzo rispetto al quadrimestre precedente (+16,9 il saldo, dal +18,8%). Le tensioni inflazionistiche si registrano, in maniera più diffusa, tra gli operatori dell'industria (si passa dal +15,7% al +20,5%) e del commercio (+26,7% il saldo), spinti entrambi da un desiderio di recupero della redditività, pur partendo da situazioni di mercato opposte: il primo vive una ripresa della domanda, che appare declinante nel secondo comparto lungo tutto l'anno in corso.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



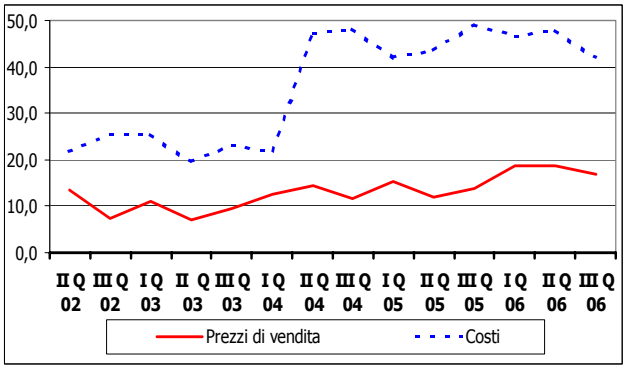
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

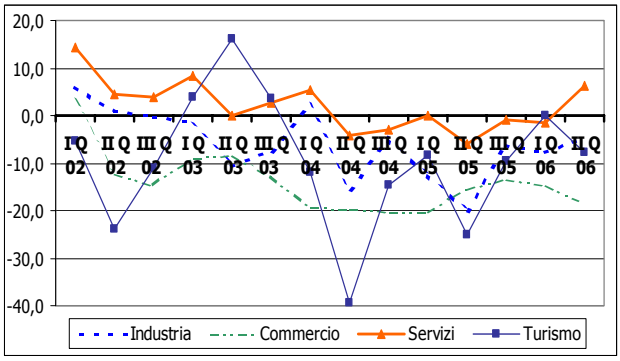
Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

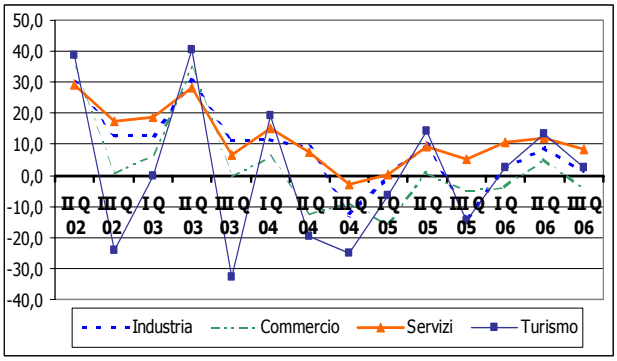
LE DINAMICHE SETTORIALI

L'andamento della domanda
(saldo %)



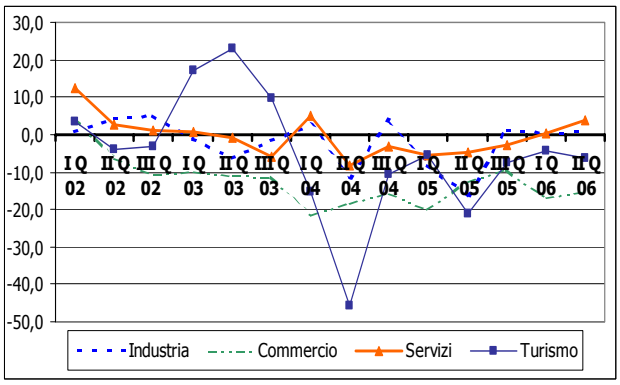
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



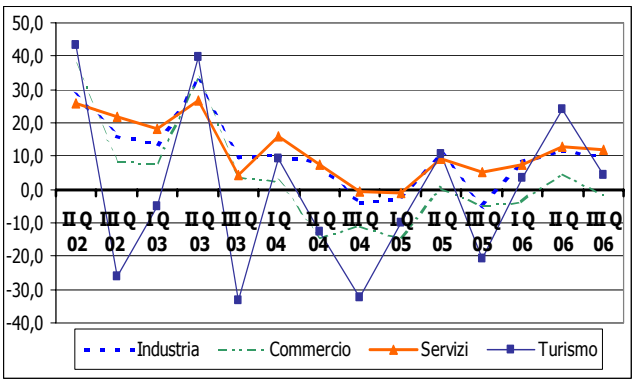
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



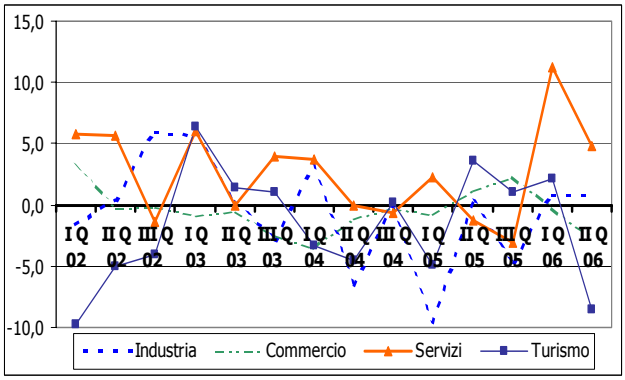
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



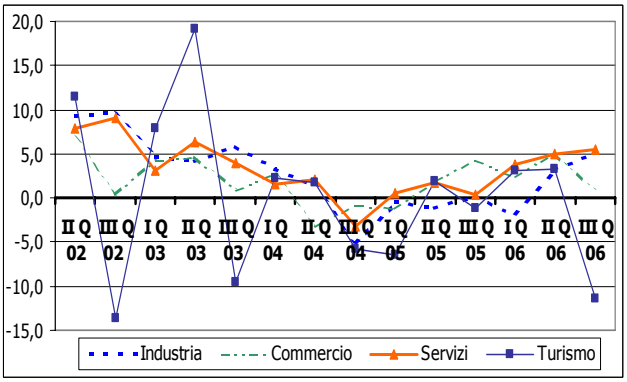
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



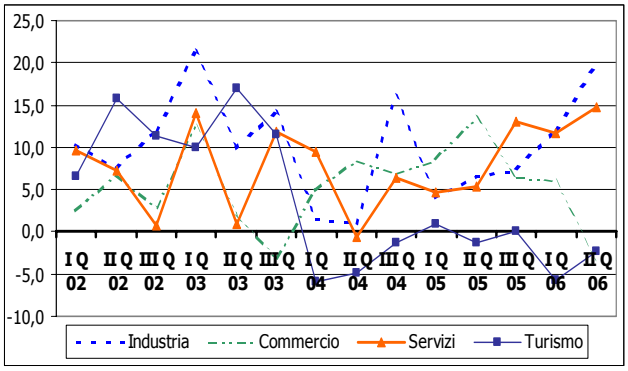
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



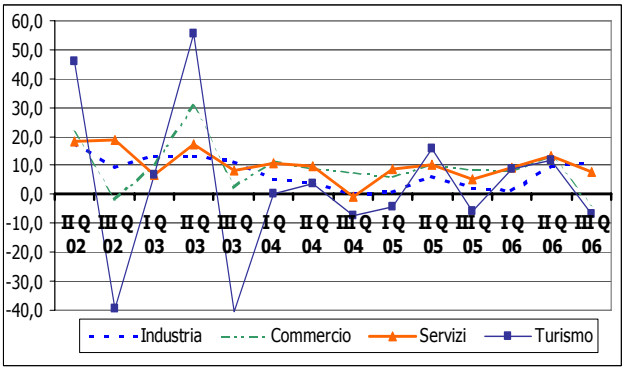
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



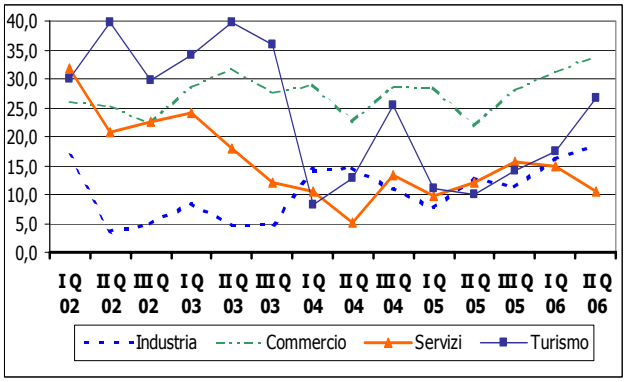
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



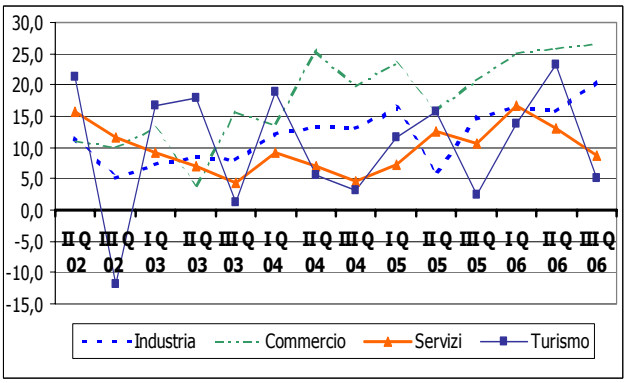
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



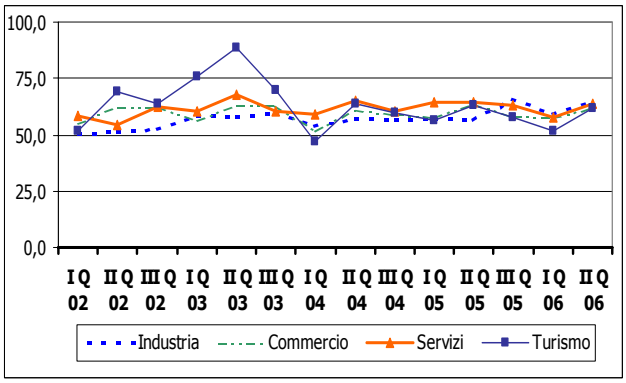
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



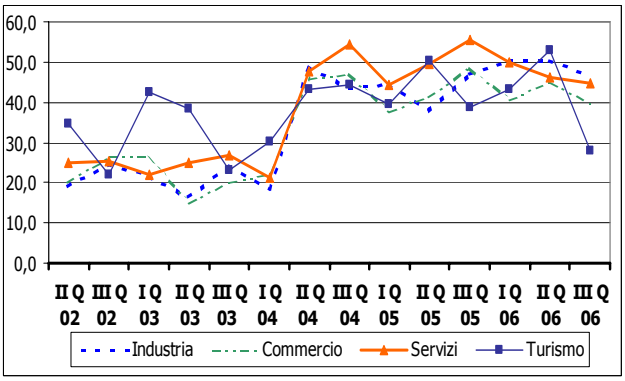
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
		III	-7,5	-12,9	2,6	3,7	-6,5
	2004	I	2,2	-19,4	5,5	-11,8	-4,8
		II	-15,6	-19,7	-4,1	-39,5	-15,4
		III	-5,1	-20,2	-3,0	-14,5	-10,0
	2005	I	-12,4	-20,4	-0,1	-8,2	-10,7
		II	-20,0	-15,6	-6,1	-24,9	-15,3
		III	-6,2	-13,4	-1,0	-9,6	-7,2
	2006	I	-7,7	-14,6	-1,4	0,1	-7,0
		II	-4,7	-18,5	6,3	-7,9	-5,8
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
		III	-1,6	-11,2	-6,0	9,7	-5,7
	2004	I	2,2	-21,4	5,0	-15,2	-5,7
		II	-11,3	-18,2	-8,2	-45,9	-15,6
		III	3,6	-15,7	-3,0	-10,6	-5,7
	2005	I	-8,3	-19,9	-5,6	-5,7	-10,6
		II	-16,0	-12,7	-4,7	-21,2	-12,4
		III	1,1	-9,4	-2,8	-7,6	-3,9
	2006	I	0,4	-16,9	0,4	-4,4	-5,0
		II	0,9	-15,4	4,0	-6,4	-3,7
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
		III	-2,9	-2,5	4,0	1,1	-0,9
	2004	I	3,2	-3,6	3,7	-3,3	0,6
		II	-6,5	-1,1	-	-4,5	-2,8
		III	-0,2	-0,3	-0,7	0,2	-0,3
	2005	I	-9,6	-0,8	2,2	-4,9	-3,2
		II	0,1	1,1	-1,2	3,6	0,4
		III	-4,6	2,2	-3,1	1,0	-1,8
	2006	I	0,8	-0,3	11,2	2,1	3,4
		II	0,8	-2,7	4,8	-8,5	-0,2
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
		III	14,3	-3,1	11,9	11,5	8,2
	2004	I	1,5	4,8	9,4	-5,9	3,2
		II	1,0	8,4	-0,6	-4,9	1,5
		III	16,2	6,8	6,3	-1,2	8,1
	2005	I	4,0	8,5	4,7	1,0	4,6
		II	6,6	13,5	5,4	-1,3	6,3
		III	7,3	6,4	13,1	0,1	7,5
	2006	I	12,1	6,0	11,7	-5,7	7,4
		II	19,8	-3,8	14,7	-2,3	8,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
		III	5,0	27,6	12,0	36,0	18,0
	2004	I	14,1	29,1	10,5	8,1	17,3
		II	14,5	22,6	5,2	12,7	13,9
		III	11,0	28,7	13,4	25,4	18,5
	2005	I	7,7	28,6	9,8	11,0	14,6
		II	12,8	21,9	12,1	10,0	14,9
		III	11,3	28,1	15,6	14,0	17,6
	2006	I	16,1	31,2	14,9	17,4	20,2
		II	18,5	33,8	10,5	26,7	21,5
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4
		III	59,8	63,3	60,1	70,1	62,1
	2004	I	53,8	51,7	58,9	46,7	54,2
		II	57,1	61,0	65,2	63,8	61,6
		III	56,1	58,7	60,6	59,7	58,6
	2005	I	57,0	58,0	64,1	56,2	59,2
		II	56,3	63,7	64,2	62,9	61,4
		III	65,5	58,4	62,8	57,5	61,8
	2006	I	59,1	57,8	57,7	51,4	57,4
		II	64,1	61,5	64,1	61,5	63,0
Situazione della liquidità	2002	I	-11,9	-19,5	-6,2	4,8	-12,1
		II	-13,3	-27,6	-16,0	-14,0	-15,2
		III	-18,1	-25,6	-20,2	-12,0	-22,6
	2003	I	-14,0	-22,1	-17,6	-3,6	-17,4
		II	-19,7	-24,4	-15,0	-2,2	-19,1
		III	-24,5	-29,6	-23,5	-6,2	-25,2
	2004	I	-16,6	-27,5	-18,2	-23,8	-21,0
		II	-30,6	-27,6	-22,5	-27,3	-27,0
		III	-23,6	-29,0	-31,4	-18,4	-27,2
	2005	I	-29,7	-28,4	-21,7	-20,8	-26,0
		II	-28,9	-24,2	-18,0	-21,0	-23,5
		III	-28,5	-25,1	-19,1	-21,4	-24,1
	2006	I	-21,0	-28,0	-22,9	-10,3	-22,2
		II	-25,3	-26,3	-18,2	-10,9	-21,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
	2003	I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
		II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
	2004	I	11,4	6,1	15,0	19,1	10,6
		II	8,9	-12,3	7,3	-19,5	-0,7
		III	-13,0	-9,0	-2,7	-25,0	-9,3
	2005	I	-0,4	-15,8	0,2	-6,5	-5,6
		II	9,9	0,9	9,3	14,4	7,7
		III	-13,5	-4,6	5,4	-14,8	-5,6
	2006	I	2,1	-3,7	10,5	2,5	3,0
		II	8,8	5,3	12,1	13,4	9,3
		III	1,2	-4,2	8,4	2,3	1,8
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
	2003	I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
		II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
	2004	I	10,0	2,4	16,1	9,4	8,5
		II	8,0	-14,6	7,3	-12,5	-0,8
		III	-4,1	-11,0	-0,8	-32,4	-7,5
	2005	I	-2,7	-14,6	-1,1	-9,8	-6,5
		II	10,6	0,3	9,1	10,5	7,2
		III	-5,0	-4,4	5,2	-20,6	-3,6
	2006	I	8,5	-3,9	7,5	3,3	4,2
		II	11,6	4,8	13,0	23,9	11,6
		III	9,9	-1,3	11,9	4,2	6,6
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
	2003	I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
		II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
	2004	I	3,2	2,8	1,5	2,3	2,5
		II	1,4	-3,3	2,0	1,7	0,1
		III	-5,2	-0,9	-3,3	-5,8	-3,3
	2005	I	-0,6	-1,2	0,6	-6,5	-0,9
		II	-1,1	1,9	1,7	1,9	0,9
		III	0,2	4,3	0,4	-1,1	1,3
	2006	I	-2,0	2,4	3,7	3,1	1,3
		II	3,3	5,0	5,0	3,3	4,2
		III	5,0	0,8	5,4	-11,5	2,0
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
	2003	I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
		II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
	2004	I	5,3	12,0	10,6	0,1	7,7
		II	3,8	9,1	9,6	3,9	6,9
		III	0,4	7,5	-0,6	-7,3	0,9
	2005	I	0,5	6,4	8,8	-4,3	4,0
		II	6,1	10,5	10,4	15,7	10,2
		III	2,2	8,6	5,3	-5,7	3,0
	2006	I	1,2	8,2	9,0	8,7	6,2
		II	9,7	13,3	13,0	11,5	11,8
		III	11,1	-3,6	7,7	-7,0	3,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
	2003	I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
		II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
	2004	I	12,1	13,9	9,2	18,9	12,6
		II	13,3	25,3	7,1	5,5	14,5
		III	13,0	19,9	4,7	3,2	11,8
	2005	I	16,2	23,4	7,2	11,5	15,3
		II	6,3	15,7	12,6	15,7	11,9
		III	14,5	20,8	10,7	2,4	13,8
	2006	I	16,4	25,2	16,8	13,9	18,7
		II	15,7	25,9	13,1	23,1	18,8
		III	20,5	26,7	8,7	5,0	16,9
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
	2003	I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
		II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1
	2004	I	18,1	22,5	21,4	30,3	21,7
		II	48,9	46,0	47,8	43,1	47,1
		III	43,7	47,0	54,3	44,5	48,3
	2005	I	44,3	37,7	44,5	39,6	42,0
		II	37,8	41,2	49,5	50,4	43,7
		III	47,1	48,6	55,6	38,9	49,1
	2006	I	50,3	40,7	50,0	43,1	46,7
		II	50,2	45,0	46,2	53,1	48,0
		III	46,7	39,8	44,6	28,1	41,9

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

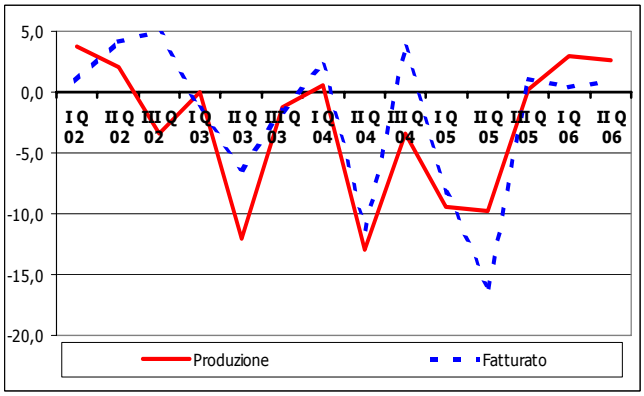
2. L'INDUSTRIA

2.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

La fase di crescita del comparto industriale, rilevata a livello nazionale a partire dalla fine dell'anno passato, prosegue nel corso del 2006. Secondo quanto rilevato dall'Istat[1], il fatturato dell'industria, nel confronto dei primi otto mesi dell'anno con lo stesso periodo del 2005, presenta un incremento pari al 9,0%, sintesi di una crescita dell'8,0% sul mercato interno e dell'11,8% su quello estero; ancor più consistente la tendenza positiva degli ordinativi, per i quali l'incremento risulta pari all'11,5% (10,1% dal mercato interno e 14,3% dall'estero). In termini di produttività la crescita è stata dell'1,9%.

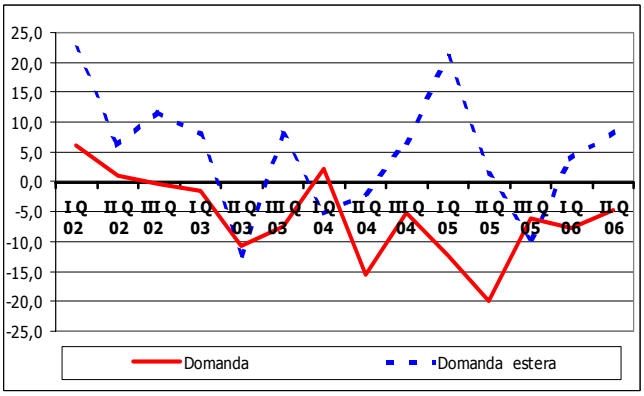
L'andamento congiunturale dell'industria pontina conferma, nel secondo quadrimestre 2006, i lievi segni di ripresa manifestati in apertura d'anno. La lettura degli indicatori di performance economica evidenzia una sostanziale stabilità nella dinamica evolutiva della produzione industriale, per cui il saldo si attesta sul +2,7%, in linea con la precedente rilevazione, mentre subisce un'ulteriore flessione il saldo relativo agli ordinativi seppur di intensità minore rispetto a quella registrata nella precedente rilevazione (–4,7%, contro il –7,7% del primo quadrimestre).
La domanda estera appare in buona accelerazione, consolidando la ripresa accennata nei primi mesi dell'anno, con un saldo che sale a +8,5% da +3,9%, condizionato, per altro, dalla performance decisamente negativa del settore tessile (-45,1% il saldo). Risultato di tali dinamiche è un fatturato pressoché stazionario che si presenta, comunque, positivo (+0,9%), soprattutto se confrontato con i dati relativi alle precedenti rilevazioni di metà anno.
Assolutamente invariato l'indicatore relativo all'occupazione fissa, che si conferma pari a +0,8%, a fronte, invece, di una maggiore preferenza, dichiarata dagli operatori del settore, per le tipologie di impiego atipico, il cui saldo raggiunge il +19,8% dal precedente +12,1%.
Le variabili competitive si presentano entrambe in incremento per cui all'accelerazione subita dai costi di produzione, tornati a crescere sui livelli di fine anno (+64,1%), le imprese industriali rispondono con un ulteriore ritocco verso l'alto dei prezzi di vendita (il saldo guadagna oltre due punti percentuali attestandosi al +18,5%, dal precedente +16,1%). In tale contesto, la situazione finanziaria delle aziende risulta nuovamente peggiorata, con un saldo che arretra a –25,3% da –21,0%.

Andamento della produzione e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

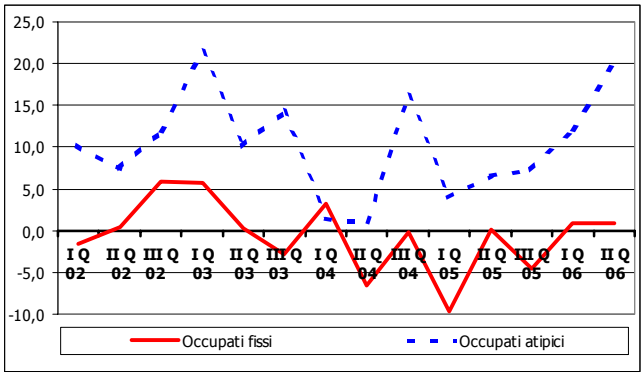
Andamento della domanda totale ed estera



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

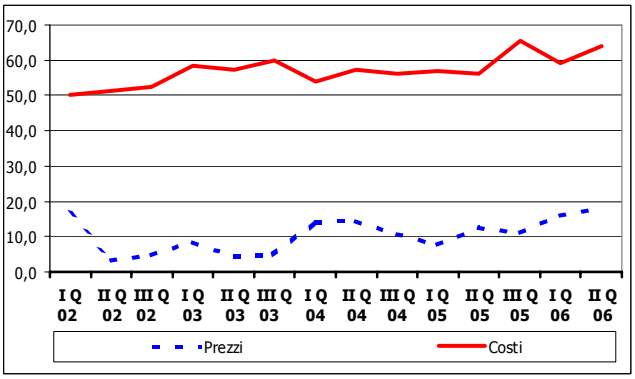
[1] ISTAT, (2006), *Indice della produzione industriale*, Comunicato stampa sull'indice della produzione industriale grezzo e destagionalizzato. Indici per i principali raggruppamenti di industrie e per i vari settori di attività economica, disponibile su www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/prodind/

Andamento delle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

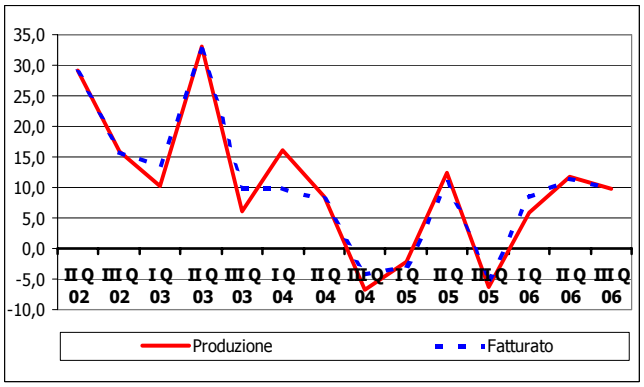
L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

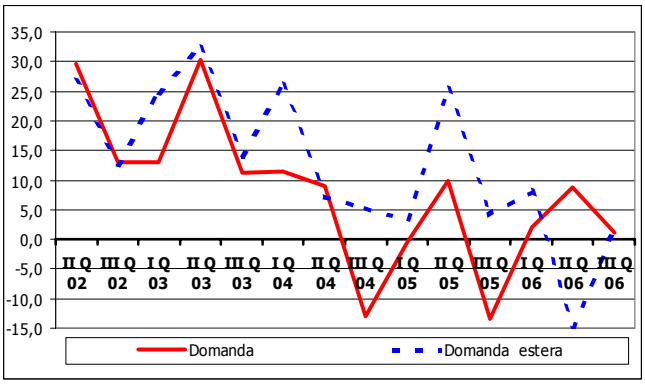
Le aspettative degli operatori industriali per gli ultimi mesi dell'anno prefigurano un quadro caratterizzato da un ulteriore miglioramento, sebbene le previsioni risultino tendenzialmente ridimensionate rispetto alla rilevazione precedente. Rallenta leggermente il ritmo di crescita previsto in relazione alla produzione, con un saldo che passa a +9,9%, dal precedente +11,7%, risultato di dinamiche contrapposte nei singoli comparti: a livello settoriale si registra infatti una notevole flessione nelle attese dell'industria chimica, mentre accelerano sensibilmente i comparti del legno, carta e mobilio e dell'alimentare, forte, quest'ultimo, di una congiuntura particolarmente favorevole. Le percezioni relative agli ordinativi risultano in leggero incremento per entrambe le componenti della domanda: sul fronte interno, però, è atteso un arretramento del ritmo di crescita, con un saldo che si attesta +1,2% dal +8,8% della precedente rilevazione; il portafoglio ordini dall'estero, al contrario, si prospetta in recupero, dopo un periodo estivo atteso in decisa contrazione (il saldo sale a +1,6% dal –15,0% del secondo quadrimestre). Le previsioni in termini di fatturato permangono positive (+9,9% il saldo contro il precedente +11,6%), proseguendo un trend favorevole intrapreso ad inizio anno.
Segnali favorevoli provengono anche dal mercato del lavoro: entrambe le componenti dell'occupazione si presentano tendenzialmente in crescita nelle aspettative degli operatori industriali, per cui le strategie di assunzione dovrebbero favorire sia i lavoratori fissi (+5,0%) che, ancor più, gli atipici (+11,1%).
Le scelte delle imprese sembrano, infine, orientate verso ulteriori incrementi nei prezzi di vendita, con l'indicatore che si attesta sul valore più elevato dall'inizio della rilevazione, guadagnando circa 5 punti percentuali dal quadrimestre precedente (+20,5% il saldo, da +15,7%), mentre il trend di crescita dei costi di produzione è previsto in lieve contrazione nell'ultima parte dell'anno (+46,7% da +50,2%).

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato



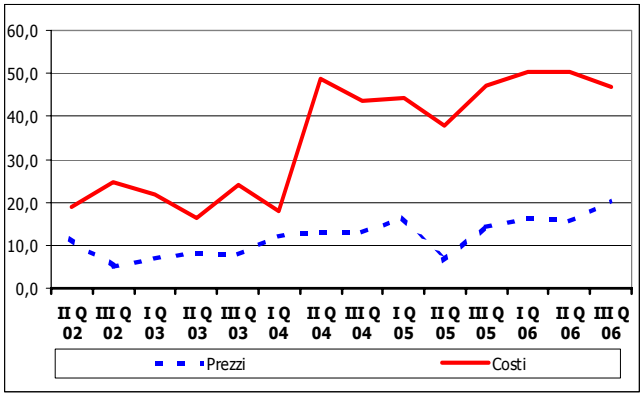
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera



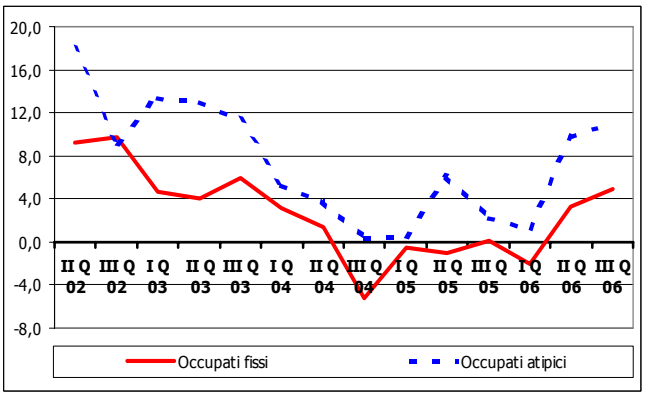
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Dopo il difficile periodo congiunturale vissuto dalle imprese alimentari pontine negli ultimi due anni e dopo i lievi segnali d'arresto della forte flessione registrati ad inizio 2006, si intravedono, nel secondo quadrimestre, le prime concrete manifestazioni di una ripresa del quadro economico. Rispetto alla rilevazione precedente gli indicatori di performance economica si presentano infatti tutti in netto recupero: l'attività produttiva, dal precedente -1,2%, fa segnare un ottimo +20,8%, valore più elevato in serie storica e in media totale di settore, così come la domanda che, sia nella componente interna (+6,9% il saldo, primo valore positivo dopo circa tre anni di rilevazione) che, soprattutto, estera (+44,1%), si presenta in sensibile ascesa. Non da meno, anche il fatturato complessivo torna a crescere, guadagnando circa 15 punti percentuali per attestarsi a +9,4%, dal precedente –4,9%. L'occupazione, coerentemente con l'andamento degli indicatori economici, mostra segnali favorevoli: le politiche di reclutamento interessano, con intensità simile a quella del primo quadrimestre, i lavoratori a tempo indeterminato (+13,3%) e, in maniera decisamente più marcata, le tipologie di impiego flessibile (+21,7%), dopo l'assoluta stabilità manifestata nei primi mesi dell'anno.
Andamenti fortemente contrastanti caratterizzano le variabili competitive: se, infatti, le imprese del comparto hanno optato per un contenimento dei listini dei prezzi, invertendo le strategie attuate in precedenza (il saldo scende al –1,3% da +14,0%), contemporaneamente le percezioni di un ulteriore e significativo inasprimento dei costi di produzione interessano un numero crescente di operatori (+82,1% il saldo, da +55,5%). La situazione finanziaria delle aziende si presenta, infine, in deciso miglioramento: l'indicatore del saldo sale al +0,7%, in netto recupero dopo un lungo periodo contrassegnato da valori negativi, mentre gli altri segmenti dell'industria manifestano ancora evidenti criticità.

Sostenute dal favorevole andamento congiunturale, le previsioni degli operatori dell'industria alimentare sono dominate da un evidente ottimismo. Appaiono in incremento i saldi attesi relativi alla produzione, che guadagna oltre 10 punti percentuali attestandosi al +21,1%, e al fatturato, che passa da +21,6% a +24,9%. Allo stesso modo cresce anche l'indicatore relativo alla domanda, sebbene con minore intensità rispetto a quanto rilevato precedentemente, passando a +9,4%, da +17,2%, evidenziando una decisa accelerazione in relazione alla domanda estera per cui gli operatori del comparto, ribaltando completamente la previsione negativa del periodo estivo (-28,4%), prospettano un saldo pari a +22,1%. Relativamente al mercato del lavoro, si rilevano ancora incrementi nei programmi di assunzione degli operatori, sebbene in maniera meno marcata rispetto a quanto prospettato in precedenza sia in relazione alle tipologie di impiego fisse (il saldo scende a +2,7% da +13,2%) che atipiche, seppur in modo più contenuto (si passa da +17,4% a +15,0%). Rallenta anche la crescita attesa dei prezzi di vendita, con il saldo che si dimezza dal quadrimestre precedente (+7,4% da +15,2%), a fronte, invece, di un inasprimento dei costi di produzione previsto da un numero crescente di imprese (+53,4% da +45,8%).

Industria della moda

Il comparto della moda non sembra riuscire a superare la crisi che ne condiziona le performance economiche ormai da lungo tempo. Le imprese provinciali chiudono questo secondo quadrimestre 2006 con ulteriori segnali di flessione dell'attività produttiva, il cui saldo relativo, dal precedente –25,8%, si attesta sul –32,7%; sulla stessa linea evolutiva la dinamica congiunturale degli ordinativi: per la domanda complessiva il saldo passa dal –25,8% di inizio anno all'attuale –29,4%; ancor più marcata la contrazione registrata in relazione al portafoglio ordini estero che, dopo l'attenuamento della flessione del quadrimestre precedente (-5,1%), manifesta nuove difficoltà, con il relativo saldo che scende sul –45,1%. Allo stesso modo, anche il fatturato mostra evidenti criticità, per cui il saldo si attesta sul –18,2%, da –10,1%. Le strategie occupazionali attuate dalle imprese del settore risultano, contrariamente al quadro economico appena descritto, meno sfavorevoli, soprattutto per quanto riguarda la componente atipica: ancora in calo l'indicatore relativo agli occupati fissi, sebbene emerga una progressione tendenziale del saldo, che dal –15,5% guadagna circa 10 punti percentuali per attestarsi sul –

5,9%; notevole invece l'accelerazione dell'indicatore relativo alle forme di impiego flessibile che sale, dal +14,7%, al +35,5%, il valore più alto registrato da inizio rilevazione.
Infine, per quanto concerne le variabili competitive, le percezioni degli operatori relativamente all'andamento dei prezzi di vendita evidenziano un'ulteriore contrazione dell'indicatore di competitività, che raggiunge quota –17,8%, contro il precedente –15,0%, a fronte di costi operativi avvertiti in incremento da una quota crescente di imprese (+55,2% il saldo, da +49,4%).

Dopo le prospettive di un miglioramento in corrispondenza del secondo quadrimestre 2006, disattese da una congiuntura ancora critica, le attese degli operatori per la fine dell'anno sembrano orientarsi verso un ulteriore deterioramento del mercato. I saldi relativi alle variabili di performance economica appaiono tutti in contrazione: per l'attività produttiva e la domanda complessiva si rilevano valori che si attestano, in entrambi i casi, sul –26,0% (contro i precedenti –6,0% e –10,6% rispettivamente); anche gli ordinativi dall'estero sono caratterizzati da una dinamica negativa, con il relativo saldo che scende al –45,1%; infine, le imprese vedono peggiorare nuovamente il fatturato, con il saldo che torna a scendere per attestarsi sul –15,7%, dal precedente –7,3%. Relativamente al mercato occupazionale, gli operatori prevedono un'inversione nelle scelte di reclutamento nei confronti dell'impiego a tempo indeterminato, dopo le prospettive di ampliamento degli organici formulate per il periodo estivo, per cui il saldo scende al –1,5% dal +7,4%; aumentano, invece, le preferenze attese verso le forme di lavoro atipico (il saldo passa a +18,5%, da +7,3%).
Per le variabili competitive emerge, infine, una generalizzata propensione alla riduzione dei listini dei prezzi di vendita, pur con dinamiche meno sostenute rispetto alla precedente rilevazione (il saldo è pari a –3,3%, da –6,6%), associata a percezioni di un lieve raffreddamento della crescita degli oneri aziendali, il cui saldo si assesta sul +40,0% (contro il precedente +54,1%).

Industria del "legno, carta, mobile"
Il comparto del legno, carta e mobilio mostra, in questo secondo quadrimestre del 2006, risultati ancora piuttosto incerti, ma, in alcuni casi, tendenzialmente in ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno. Buona la performance delle imprese locali in termini di produttività, con il saldo che torna positivo e pari al +8,1%, dopo la flessione registrata in precedenza (-2,0%); le dinamiche tendenziali degli ordinativi, nel complesso, permangono negative, con il saldo che guadagna comunque un punto percentuale portandosi al –5,6%, da –6,9%, mentre per la componente estera si registra una sostanziale stabilità per cui l'indicatore si attesta al –0,5%, contro il precedente –4,2%. Non dissimile la situazione congiunturale del fatturato, per il quale il saldo conferma il segno negativo anche nel secondo quadrimestre, sebbene la flessione appaia meno intensa rispetto a quella della precedente rilevazione (-6,2% dal precedente –8,4%). Discordante invece l'andamento dei due indicatori del mercato occupazionale: il saldo relativo alle tipologie di impiego fisse continua a crescere (+7,9%), sebbene in evidente rallentamento rispetto al primo quadrimestre (+15,9%), attestandosi comunque nettamente al di sopra rispetto alla media delle performance degli altri comparti (+0,8% il saldo totale); arretra ulteriormente, al contrario, il saldo dell'occupazione atipica che, in questo caso, risulta l'unico valore negativo dell'intero settore industriale (-3,1%). Le politiche di prezzo, infine, sembrano essere orientate al rialzo dei prezzi (il saldo passa al +12,8%, da +3,5%), a fronte di un rallentamento della dinamica espansiva dei costi di produzione (+46,0% dal precedente +62,0%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre 2005 evidenziano un clima estremamente fiducioso da parte delle imprese del comparto per una prossima ripresa delle performance economiche. In chiusura d'anno, le attese degli operatori prospettano una notevole accelerazione in termini di produttività, con un guadagno tendenziale del saldo di oltre 24 punti percentuali (si passa al +23,3% dal precedente –1,4%); in crescita anche l'andamento previsto del fatturato, il cui saldo si attesta al +12,8% (da +8,4%), e della domanda interna, per la quale si inverte la tendenza in contrazione registrata in corrispondenza del quadrimestre precedente (-2,1% il saldo che passa al +13,1%), mentre si prevede un ulteriore calo negli ordinativi dall'estero, con l'indicatore che scende a –13,8% da –5,4%, secondo una dinamica in perdita che caratterizza tutto il 2006.

Le prospettive occupazionali mostrano andamenti discordanti: dal lato dell'occupazione tipica le attese degli operatori sono orientate ad un ulteriore incremento dell'indicatore (si sale al +8,5% dal precedente +2,4%); di contro, per la componente flessibile, dopo l'assoluta stabilità manifestata nel periodo precedente, si prevedono tagli nelle assunzioni, con il saldo che scende al –12,2%. Infine, le strategie competitive parlano di nuovi aumenti dei prezzi applicati dalle imprese del comparto (+17,2% il saldo), mentre si raffredda la dinamica espansiva dei costi di produzione (con il saldo che si porta sul +37,8%, contro il +56,5% precedente).

Industria della "chimica, gomma, plastica"

I segnali che provengono dal comparto della "chimica, gomma e plastica" appaiono ancora piuttosto incerti. La produzione industriale, come registrato in corrispondenza del primo quadrimestre, si conferma sostanzialmente invariata anche a cavallo del 2006 (-0,7% il saldo, dal precedente +0,8%), mentre torna positivo l'indicatore relativo alla domanda complessiva che guadagna un +3,3%, dal –8,8% dei primi mesi dell'anno. In crescita, seppur con minore intensità rispetto alla rilevazione precedente, risulta l'andamento del portafoglio ordini dall'estero, il cui saldo passa al +13,1% dal precedente +27,7%; si registra invece una dinamica in contrazione per il fatturato che si attesta sul –5,7%, contro il +3,2% del primo quadrimestre. Si muovono in controtendenza gli indicatori relativi alle componenti del mercato del lavoro: le politiche occupazionali degli operatori del comparto descrivono ancora forti tagli negli organici in pianta stabile (il saldo scende al –20,7%), mentre, in corrispondenza del periodo estivo, aumentano le preferenze per le tipologie di impiego flessibile per cui il saldo recupera il precedente –23,5% per attestarsi a +33,0%.
Le variabili competitive fanno registrare una netta accelerazione: prosegue la corsa al rialzo dei listini dei prezzi (+41,5% il saldo, valore più elevato in serie storica), in linea con la strategia espansionistica rilevata ad inizio anno (+33,0%), dove sono sempre di più gli operatori che dichiarano ulteriori inasprimenti nei costi di produzione (il saldo cresce di circa 20 punti percentuali passando al +67,0%). Peggiora nuovamente la situazione della liquidità, dopo un primo quadrimestre in netto recupero (l'indicatore torna negativo e pari a –21,8%, da +3,6%).

Le dinamiche congiunturali previste per il terzo quadrimestre 2006 non sembrano prospettare recuperi di competitività. In sensibile rallentamento appare l'attività produttiva, dove gli operatori ridimensionano completamente le attese di metà anno determinando una contrazione del saldo, che si attesta sul –1,8% contro il precedente +32,3%. Per gli ordinativi totali il saldo arresta sensibilmente il ritmo di crescita, passando dal +27,5% al +3,7%, mentre per il portafoglio ordini estero l'indicatore tendenziale registra nuovamente un valore nullo, dopo il +12,2% del primo quadrimestre, per tornare quindi alla assoluta stazionarietà delle precedenti due rilevazioni. In rallentamento anche la dinamica del fatturato che, pur con un saldo positivo, pari al +4,7%, presenta il valore più contenuto in serie storica. Sul fronte occupazionale le attese formulate per la fine del 2006 evidenziano scelte di contenimento nell'impiego di lavoratori fissi (-7,9%), seppur con toni più moderati rispetto alla precedente rilevazione (-17,3%); diversa, invece, la dinamica dell'occupazione flessibile per la quale le politiche di reclutamento si confermano positive, con un saldo in lieve arretramento tendenziale (da +10,5% si passa a +8,4%). Per le variabili competitive, infine, gli operatori prospettano un deciso innalzamento dei prezzi di vendita, con il saldo che si attesta sul +33,2% contro il precedente +16,9%, ed una diffusa sensazione di rialzo dei costi operativi, dove l'indicatore si posiziona sul +50,0%, con una crescita di circa 10 punti rispetto al dato di metà anno (+39,9%).

Metalmeccanica

Decisamente positive le dinamiche congiunturali che caratterizzano il comparto metalmeccanico pontino, in questi mesi centrali del 2006, a conferma di una ripresa che sembra consolidarsi in modo sempre più evidente. Tutti gli indicatori di performance economica si presentano in crescita: il saldo relativo alla produzione raggiunge il valore più elevato dall'inizio della rilevazione, attestandosi al +17,4% dal precedente +3,6%; la domanda interna, dopo la sostanziale stabilità registrata nei primi mesi dell'anno, torna a crescere (+15,7%), in controtendenza rispetto alla media di settore (-4,7%), anche grazie all'ottima performance segnata dagli ordinativi dall'estero il cui saldo relativo guadagna un +25,5%, da +17,9%. Buona anche l'evoluzione del

fatturato, in ulteriore incremento al +19,3%. Meno brillante la situazione congiunturale nel mercato del lavoro: si conferma negativo il saldo relativo all'impiego fisso (-3,5%), in lieve arretramento dal precedente, mentre permane largamente positivo l'indicatore relativo alle tipologie atipiche, seppur anch'esso denoti una flessione del trend espansivo di circa 10 punti (+18,0%, da +28,6%). Gli operatori del comparto propendono, infine, per ulteriori ritocchi verso l'alto dei listini dei prezzi, con il saldo che sale al +36,8% da +29,0%, a fronte di una pressione dei costi di produzione che risulta crescente, secondo quanto percepito dalla maggior parte delle imprese (+71,5% il saldo).

Le aspettative per gli ultimi mesi dell'anno evidenziano un generale clima di fiducia da parte delle imprese del comparto che formulano previsioni di incremento in corrispondenza delle principali variabili economiche: produzione e domanda si attestano sui livelli decisamente favorevoli della rilevazione precedente (+25,2% e +15,4% i saldi, rispettivamente); in accelerazione l'evoluzione attesa sia degli ordinativi esteri, per cui gli operatori ribaltano le prospettive di contrazione manifestate nei mesi centrali (+10,3 il saldo, contro –28,1%), che del fatturato, con il saldo che si porta al +22,0%. Favorevoli nel complesso anche le previsioni relative al mercato occupazionale: si attesta al +4,6% il saldo per l'impiego fisso, pur se in lieve flessione dal precedente +10,8%, mentre si conferma pari a +8,2% quello per l'occupazione atipica. Si prospettano, infine, nuovi aggiustamenti verso l'alto dei listini dei prezzi (+36,5%), secondo una dinamica in espansione che ha caratterizzato le attese lungo tutto il corso dell'anno; in leggera flessione invece la crescita dei costi di produzione (+51,8% da +56,8%), il cui saldo risulta comunque tra i più elevati dell'intero comparto industriale.

Il settore delle costruzioni

La congiuntura economica relativa ai mesi centrali del 2006 appare, per le imprese edili pontine, in leggero rallentamento rispetto ad un quadrimestre precedente caratterizzato da buone performance di crescita. Prosegue la fase espansiva della produzione, sebbene la crescita sia decisamente inferiore rispetto a quella segnata in corrispondenza della precedente rilevazione (+7,7% contro +27,7%), mentre la domanda complessiva si presenta in contrazione per cui l'indicatore scende a –4,7%, da +0,2%, in linea con la media di settore. La stessa dinamica tendenziale della produzione si rileva anche per il fatturato che continua a crescere, attestandosi +6,9%, arretrando di un punto dal quadrimestre precedente e posizionandosi nettamente al di sopra della media di settore (+0,9%).

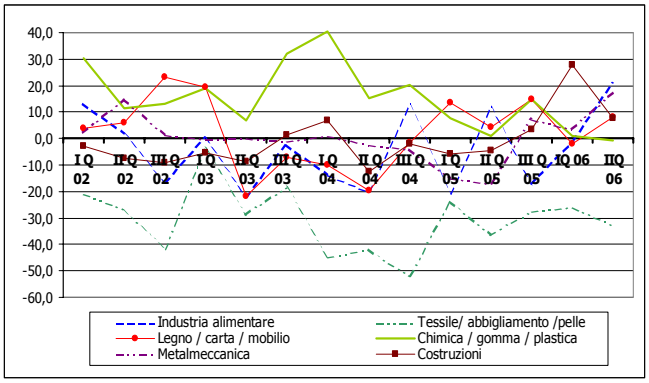
Per quanto concerne la componente occupazionale, si registra complessivamente una buona tenuta degli indicatori: si conferma intorno al +10% il saldo relativo alla componente stabile dell'occupazione; mentre si registra una maggiore preferenza da parte degli operatori verso i lavoratori atipici, per cui il saldo risulta pari al +23,0%.

Sul fronte delle variabili competitive si rilevano strategie di incremento dei prezzi in ridimensionamento (+19,8% il saldo, da +26,5%), a fronte di un ritmo di espansione dei costi operativi che permane piuttosto elevato, secondo le dichiarazioni di gran parte degli operatori del settore (+61,3% il saldo).

Le previsioni per l'ultimo quadrimestre 2006 evidenziano segnali contrastanti sugli sviluppi delle principali variabili economiche. Se da un lato le imprese delle costruzioni prospettano una crescita in termini di produttività (il saldo sale al +16,3%, dal +13,2%), dall'altro l'evoluzione della domanda non dovrebbe seguire tali virtuose dinamiche, rimanendo stabile sui valori della rilevazione precedente (+1,3%), evidenziando una perdita di oltre 17 punti. L'indicatore relativo al fatturato, seppur tendenzialmente in flessione, permane, invece, decisamente positivo, fermo sul +14,6%.

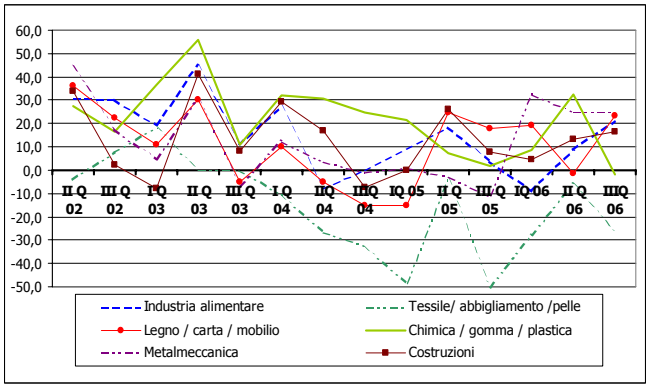
Chiaramente favorevoli risultano le previsioni relative alle dinamiche occupazionali: le scelte di ampliamento degli organici sembrano interessare sia i lavoratori fissi, con un saldo che raggiunge quota +11,9% da +1,7%, che gli occupati atipici, per i quali si prospettano notevoli opportunità di assunzione (il saldo sale a +31,2%, il valore più alto tra tutti comparti del settore industriale). Prosegue il trend espansivo dei prezzi di vendita, con un saldo pari al +20,9%, dal precedente +22,5%, allo stesso modo permane piuttosto alto il livello di crescita dei costi operativi, il cui saldo previsionale risulta pari al +44,8%.

L'andamento della produzione nei settori industriali



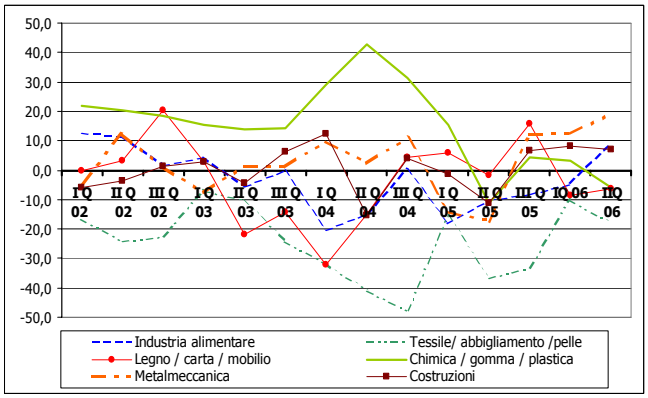
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della produzione nei settori industriali



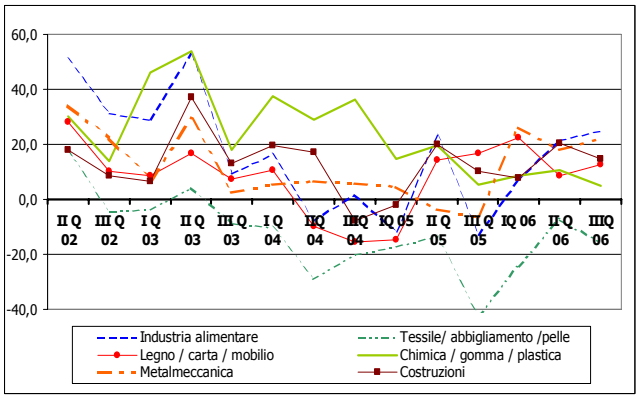
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



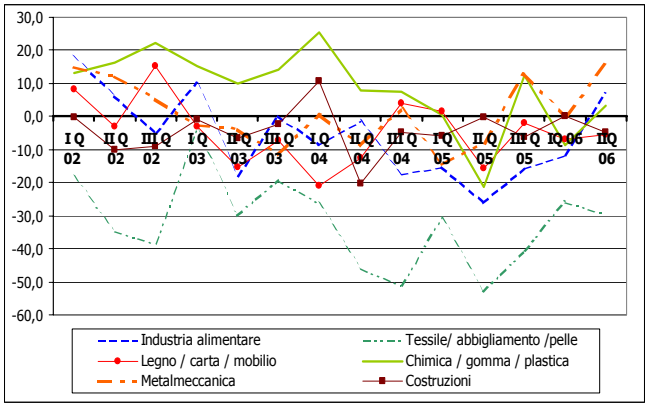
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



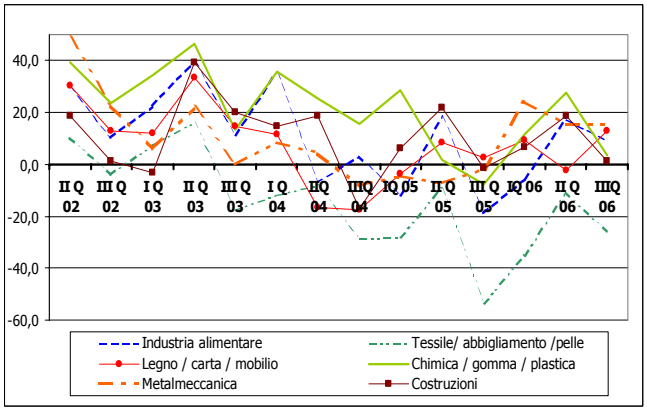
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



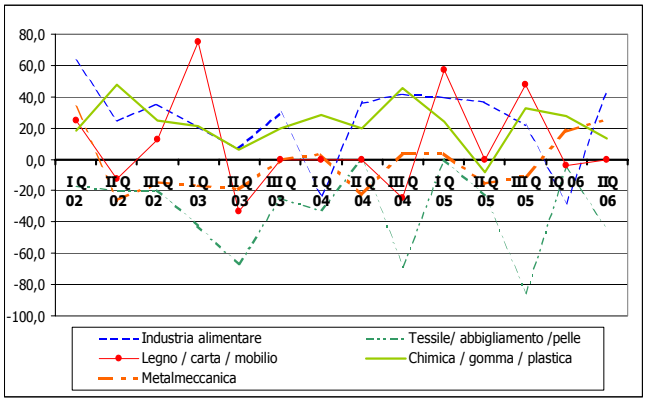
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



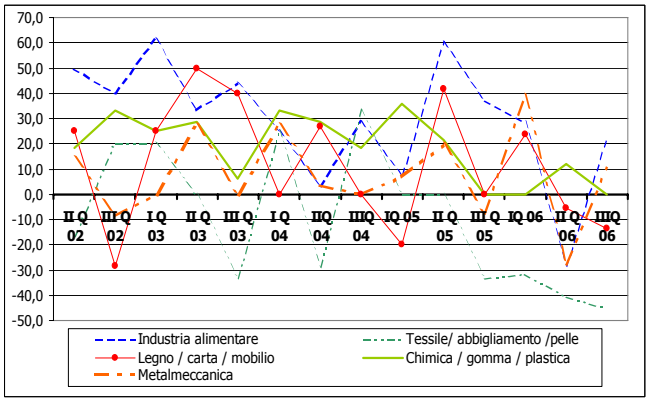
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



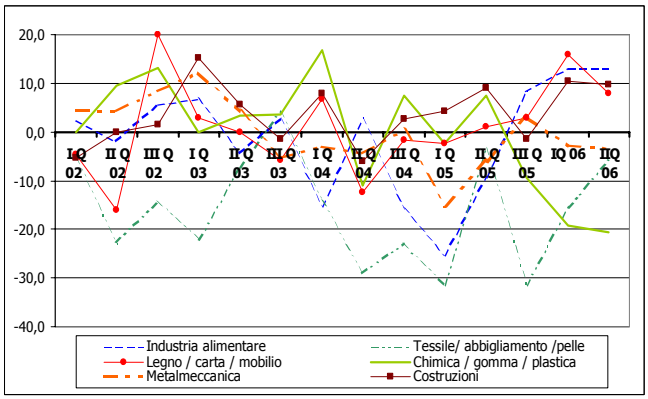
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



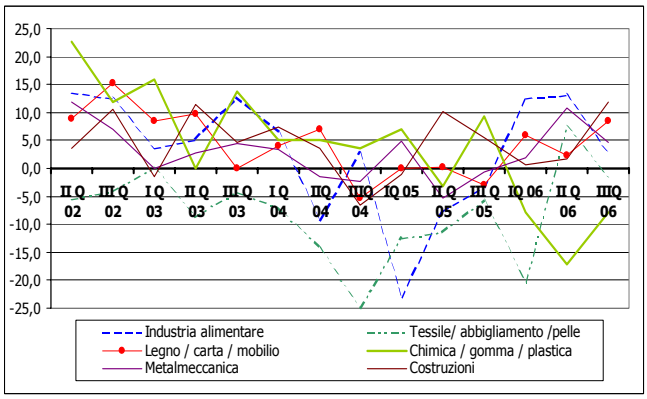
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori industriali



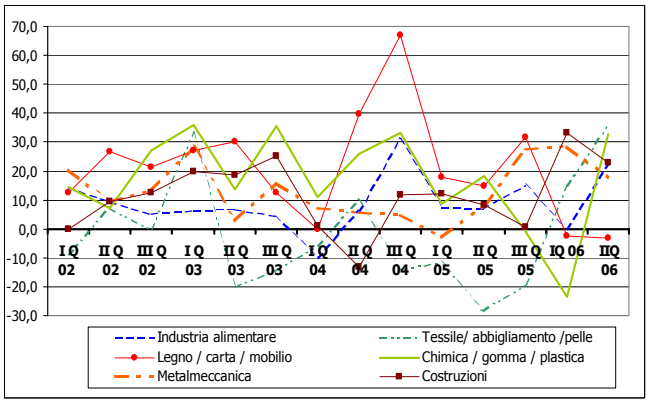
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



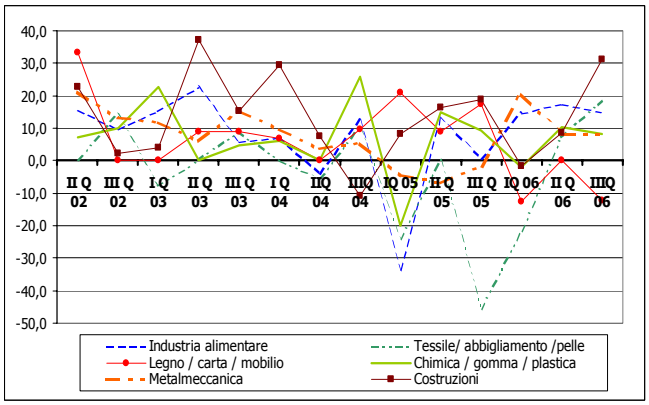
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori industriali



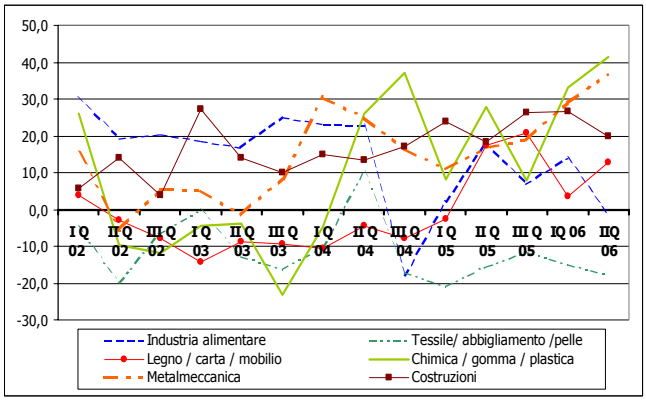
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



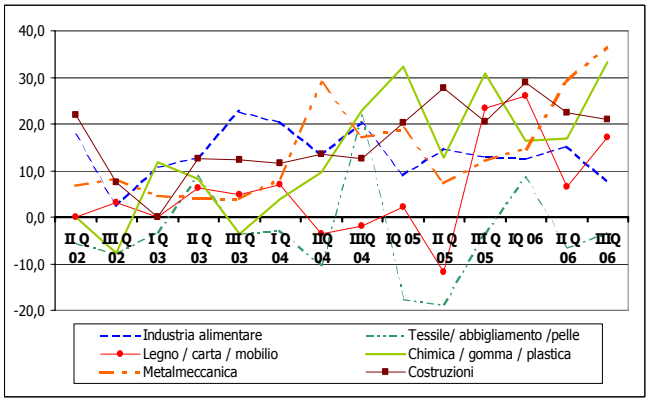
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori industriali



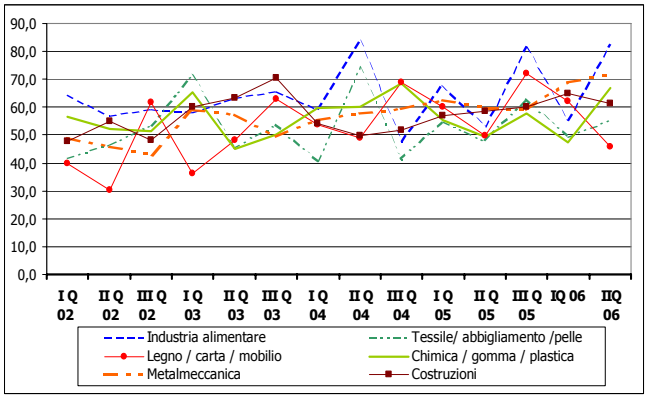
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori industriali



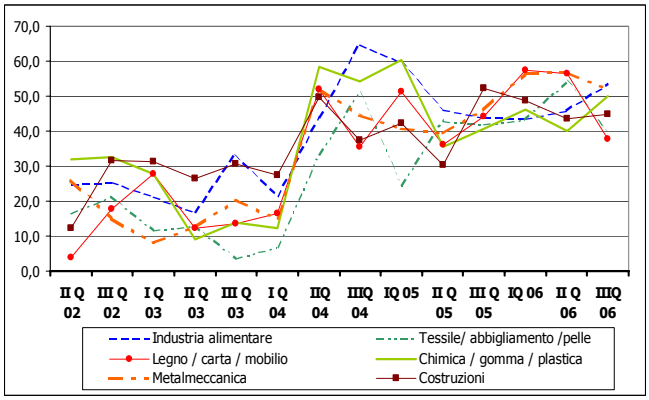
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
		III	-2,5	-18,5	-7,0	31,9	-1,2	1,2	-1,2
	2004	I	-13,8	-44,9	-10,0	40,3	0,9	6,6	0,6
		II	-20,2	-42,0	-19,8	15,4	-2,6	-12,7	-12,9
		III	12,7	-52,1	-1,8	20,4	-4,2	-2,1	-3,5
	2005	I	-21,0	-23,8	13,6	7,5	-14,9	-5,8	-9,4
		II	11,7	-36,6	4,4	0,7	-17,1	-4,3	-9,8
		III	-17,4	-27,7	14,7	14,8	7,4	3,5	0,2
	2006	I	-1,2	-25,8	-2,0	0,8	3,6	27,7	2,9
		II	20,8	-32,7	8,1	-0,7	17,4	7,7	2,7
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
		III	-	-19,3	-7,3	14,3	-11,4	-2,5	-7,5
	2004	I	-8,8	-26,2	-20,9	25,6	0,9	10,8	2,2
		II	-1,2	-45,8	-12,6	7,8	-8,7	-20,2	-15,6
		III	-17,6	-51,2	4,0	7,4	2,2	-5,0	-5,1
	2005	I	-15,3	-30,9	1,7	0,4	-14,8	-6,0	-12,4
		II	-26,4	-53,2	-15,7	-21,3	-8,0	-0,3	-20,0
		III	-15,6	-40,6	-2,1	12,3	13,3	-6,3	-6,2
	2006	I	-11,9	-25,8	-6,9	-8,8	0,0	0,2	-7,7
		II	6,9	-29,4	-5,6	3,3	15,7	-4,7	-4,7
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3		22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1		6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0		11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7		7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8		-12,3
		III	30,0	-25,0	-	20,0	-		7,9
	2004	I	-23,4	-32,9	-	28,6	3,4		-5,2
		II	36,4	-	-	20,0	-22,9		-1,9
		III	42,1	-68,6	-24,7	45,6	4,2		6,6
	2005	I	40,0	-	57,0	23,9	4,1		20,7
		II	37,1	-23,6	0,0	-8,5	-15,6		1,3
		III	21,8	-85,5	47,4	32,5	-10,4		-9,5
	2006	I	-28,4	-5,1	-4,2	27,7	17,9		3,9
		II	44,1	-45,1	-0,5	13,1	25,5		8,5
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
		III	-	-24,0	-14,2	14,4	1,3	6,2	-1,6
	2004	I	-20,5	-31,9	-32,1	29,1	9,7	12,3	2,2
		II	-15,0	-41,0	-14,9	42,6	2,5	-15,4	-11,3
		III	0,2	-47,6	4,5	31,5	11,0	4,1	3,6
	2005	I	-17,9	-15,4	5,7	15,3	-14,2	-1,3	-8,3
		II	-10,1	-36,6	-1,7	-11,1	-17,5	-11,1	-16,0
		III	-8,1	-33,3	15,6	4,3	11,9	6,6	1,1
	2006	I	-4,9	-10,1	-8,4	3,2	12,2	8,0	0,4
		II	9,4	-18,2	-6,2	-5,7	19,3	6,9	0,9

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
		III	2,7	4,0	-5,7	3,5	-5,4	-1,4	-2,9
	2004	I	-15,3	-14,2	6,8	16,8	-3,0	8,0	3,2
		II	2,7	-29,1	-12,5	-11,1	-4,3	-6,0	-6,5
		III	-15,7	-22,9	-1,6	7,4	0,3	2,7	-0,2
	2005	I	-25,3	-31,6	-2,4	-2,4	-15,1	4,2	-9,6
		II	-9,4	-3,5	1,0	7,4	-6,1	9,1	0,1
		III	8,4	-31,5	2,8	-9,5	3,1	-1,4	-4,6
	2006	I	13,2	-15,5	15,9	-19,3	-2,7	10,3	0,8
		II	13,3	-5,9	7,9	-20,7	-3,5	9,8	0,8
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
		III	4,5	-14,3	12,5	35,7	16,0	25,0	14,3
	2004	I	-9,9	-5,7	-	11,1	7,2	1,0	1,5
		II	6,0	9,9	39,6	25,9	5,7	-13,2	1,0
		III	31,0	-13,7	66,8	33,3	4,8	11,9	16,2
	2005	I	7,7	-11,6	18,1	8,7	-2,9	12,1	4,0
		II	7,3	-28,3	14,9	18,3	8,4	8,1	6,6
		III	15,3	-19,2	31,8	-0,7	27,6	0,5	7,3
	2006	I	0,0	14,7	-2,5	-23,5	28,6	33,2	12,1
		II	21,7	35,5	-3,1	33,0	18,0	23,0	19,8
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
		III	25,0	-16,0	-9,4	-23,1	8,6	10,0	5,0
	2004	I	23,3	-10,3	-10,5	-4,9	30,4	14,9	14,1
		II	22,8	10,3	-4,6	26,0	25,1	13,3	14,5
		III	-18,1	-17,0	-8,0	37,0	16,3	17,0	11,0
	2005	I	2,1	-20,7	-2,6	8,1	11,0	23,8	7,7
		II	18,0	-15,5	17,5	28,0	16,7	18,4	12,8
		III	7,0	-11,4	20,7	7,7	18,9	26,2	11,3
	2006	I	14,0	-15,0	3,5	33,0	29,0	26,5	16,1
		II	-1,3	-17,8	12,8	41,5	36,8	19,8	18,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
		III	65,8	53,9	62,9	50,0	49,4	70,5	59,8
	2004	I	59,3	40,5	53,7	59,7	55,5	54,0	53,8
		II	83,8	74,1	48,9	60,0	57,9	49,8	57,1
		III	47,9	41,2	69,0	68,5	59,4	51,8	56,1
	2005	I	67,6	55,1	60,0	55,2	62,7	57,1	57,0
		II	53,1	47,9	49,7	49,5	59,9	58,5	56,3
		III	81,2	62,9	72,0	57,6	59,4	60,2	65,5
	2006	I	55,5	49,4	62,0	47,6	69,0	64,7	59,1
		II	82,1	55,2	46,0	67,0	71,5	61,3	64,1
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7
		III	2,8	-37,6	-32,5	-14,8	-23,3	-27,8	-24,5
	2004	I	-52,8	-37,2	-19,1	14,5	-17,9	-9,0	-16,6
		II	-37,8	-41,9	-42,5	-19,2	-22,0	-28,7	-30,6
		III	-27,3	-53,9	-20,9	-5,0	-35,0	-17,5	-23,6
	2005	I	-14,2	-38,2	-22,8	-17,7	-31,1	-27,9	-29,7
		II	-12,8	-33,2	-9,2	-20,6	-36,4	-27,8	-28,9
		III	-26,3	-55,8	-23,5	-32,9	-11,6	-26,5	-28,5
	2006	I	-11,8	-31,9	-21,9	3,6	-17,8	-29,4	-21,0
		II	0,7	-57,4	-29,1	-21,8	-21,4	-21,3	-25,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
	2004	I	27,5	-10,5	10,0	32,2	12,4	29,1	16,1
		II	-7,8	-26,4	-5,0	30,6	3,7	16,8	8,4
		III	0,1	-32,8	-15,0	24,9	-1,1	-7,4	-6,7
	2005	I	9,2	-48,8	-15,2	21,3	1,1	0,0	-2,3
		II	18,1	-3,5	24,8	7,3	-2,7	25,9	12,4
		III	3,8	-50,4	17,9	1,7	-10,9	7,9	-6,4
	2006	I	-9,2	-28,1	19,2	8,6	32,5	4,5	5,9
		II	8,6	-6,0	-1,4	32,3	25,0	13,2	11,7
		III	21,1	-26,0	23,3	-1,8	25,2	16,3	9,9
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
	2004	I	35,3	-11,7	11,4	35,7	8,5	14,6	11,4
		II	-6,6	-8,0	-16,6	25,6	4,5	18,8	8,9
		III	3,2	-28,6	-17,3	15,4	-8,1	-17,2	-13,0
	2005	I	-12,0	-28,2	-3,6	28,7	-4,6	6,2	-0,4
		II	18,5	-9,4	8,5	1,8	-7,0	21,9	9,9
		III	-18,7	-53,6	2,5	-7,5	-1,8	-1,5	-13,5
	2006	I	-6,1	-35,3	9,1	11,4	24,2	6,8	2,1
		II	17,2	-10,6	-2,1	27,5	15,7	18,7	8,8
			9,4	-26,0	13,1	3,7	15,4	1,3	1,2
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3		26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6		12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-		24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3		32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-		14,1
	2004	I	25,0	25,0	0,0	33,3	27,3		26,1
		II	3,0	-29,0	26,7	28,6	3,6		7,3
		III	28,8	33,3	-	18,5	-		5,4
	2005	I	7,4	-	-19,7	35,9	7,0		3,4
		II	60,0	-	41,8	21,4	19,7		25,3
		III	37,1	-33,3	0,0	0,0	-7,9		4,0
	2006	I	28,6	-31,4	23,7	-0,1	39,3		8,2
		II	-28,4	-40,4	-5,4	12,2	-28,1		-15,0
			22,1	-45,1	-13,8	-	10,3		1,6
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
	2004	I	16,2	-10,0	10,8	37,5	5,5	19,5	10,0
		II	-7,8	-29,0	-9,7	29,1	6,7	17,2	8,0
		III	1,6	-19,8	-15,7	36,5	5,7	-7,7	-4,1
	2005	I	-12,0	-17,0	-14,8	14,8	4,4	-1,9	-2,7
		II	23,2	-13,5	14,5	19,4	-3,6	20,1	10,6
		III	-13,0	-42,3	16,7	5,4	-6,4	10,2	-5,0
	2006	I	6,4	-24,4	22,5	8,4	26,2	7,8	8,5
		II	21,6	-7,3	8,4	10,5	17,9	20,6	11,6
			24,9	-15,7	12,8	4,7	22,0	14,6	9,9

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
	2004	I	-	-8,3	3,0	0,0	2,9	7,3	3,2
		II	-9,4	-14,2	6,9	5,1	-1,4	3,5	1,4
		III	2,7	-24,9	-5,3	3,7	-2,4	-6,6	-5,2
	2005	I	-23,2	-12,4	-	6,9	4,8	-1,1	-0,6
		II	-7,5	-11,4	0,2	-3,2	-5,3	10,2	-1,1
		III	-3,4	-5,7	-2,9	9,4	-0,7	5,5	0,2
	2006	I	12,6	-20,4	6,0	-7,9	2,0	0,7	-2,0
		II	13,2	7,4	2,4	-17,3	10,8	1,7	3,3
		III	2,7	-1,5	8,5	-7,9	4,6	11,9	5,0
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
	2004	I	-15,8	-16,7	-	14,3	4,2	40,0	5,3
		II	-4,0	-5,7	-	-	3,6	7,4	3,8
		III	12,4	9,9	9,7	25,9	5,5	-10,7	0,4
	2005	I	-33,9	-24,2	20,9	-20,0	-4,4	8,1	0,5
		II	13,6	-	9,0	14,9	-6,9	16,3	6,1
		III	0,4	-45,8	17,5	9,1	-1,7	19,0	2,2
	2006	I	14,5	-21,8	-12,7	-1,9	20,5	-1,5	1,2
		II	17,4	7,3	0,0	10,5	8,3	8,6	9,7
		III	15,0	18,5	-12,2	8,4	8,2	31,2	11,1
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
	2004	I	25,6	-13,7	10,8	7,7	16,5	9,5	12,1
		II	13,3	-10,3	-3,7	9,7	28,6	13,6	13,3
		III	20,3	21,7	-1,9	22,9	17,1	12,6	13,0
	2005	I	8,9	-17,5	2,2	32,4	18,7	20,3	16,2
		II	14,8	-18,8	-11,8	12,7	7,2	27,7	6,3
		III	12,9	-3,5	23,5	30,8	12,1	20,4	14,5
	2006	I	12,6	8,5	26,1	16,5	14,6	28,8	16,4
		II	15,2	-6,6	6,5	16,9	29,1	22,5	15,7
		III	7,4	-3,3	17,2	33,2	36,5	20,9	20,5
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1
	2004	I	6,0	10,6	20,7	4,5	16,4	22,7	18,1
		II	44,0	33,1	51,9	58,4	52,3	49,6	48,9
		III	65,0	51,0	35,5	54,2	44,6	37,4	43,7
	2005	I	59,7	24,7	51,3	60,4	40,7	42,1	44,3
		II	46,1	42,8	36,1	35,4	39,3	30,5	37,8
		III	43,8	41,8	44,3	40,5	46,1	52,2	47,1
	2006	I	43,4	43,3	57,4	46,0	56,5	48,7	50,3
		II	45,8	54,1	56,5	39,9	56,8	43,5	50,2
		III	53,4	40,0	37,8	50,0	51,8	44,8	46,7

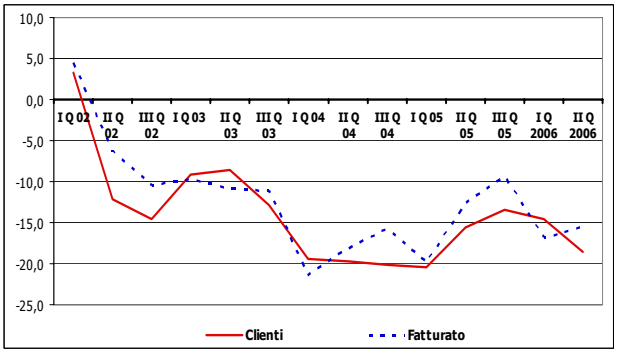
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3. IL COMMERCIO

3.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

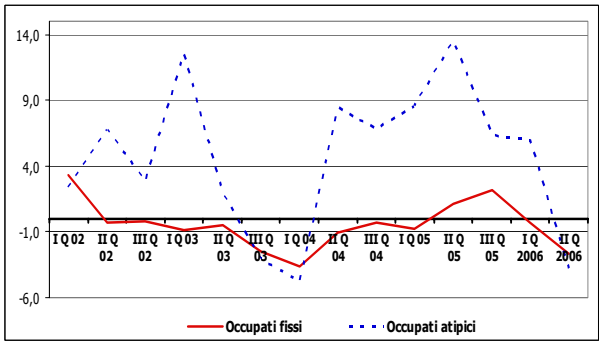
Il quadro provinciale del commercio pontino continua ad essere critico. Oltre alle difficoltà derivanti da una mancata ripresa dei consumi è plausibile ritenere che nel quadrimestre in esame le criticità riguardanti il comparto commerciale siano state influenzate anche dalle dinamiche non certo favorevoli del settore turistico. Il saldo tendenziale[1] fatto segnare dal numero dei clienti serviti (-18,5%), pur non distanziandosi in maniera accentuata da quello del primo quadrimestre (-14,6%), raggiunge il valore più basso degli ultimi dodici mesi. A questo andamento della domanda si associa una contrazione tendenziale dei ricavi di vendita dell'ordine del -15,4% a saldo. Tale flessione si posiziona solo lievemente al di sopra di quella del quadrimestre precedente (-16,9% a saldo) ma è maggiore di quella registrata nello stesso periodo del 2005 (-12,7%).
Gli andamenti negativi di domanda e fatturato hanno dato luogo sul fronte occupazionale ad una rilevante compressione della capacità di assorbimento della componente atipica/stagionale (con un saldo tendenziale pari a -3,8%) e ad una leggera contrazione del saldo relativo alla componente dell'occupazione fissa (-2,7%).
I listini degli esercizi commerciali (+33,8% a saldo), si confermano in rialzo: 2,5 punti percentuali in più rispetto al saldo del quadrimestre precedente e quasi dodici punti percentuali in più rispetto al saldo dell'analogo periodo del 2005. Il saldo relativo ai costi operativi cresce invece di 3,7 punti rispetto al primo quadrimestre e registra un valore (+61,5%) che si presenta lievemente inferiore (di 2,2 punti percentuali) rispetto a quello del secondo quadrimestre del 2005.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

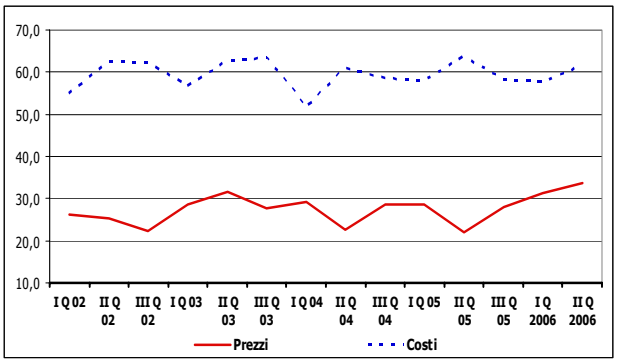
Andamento delle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

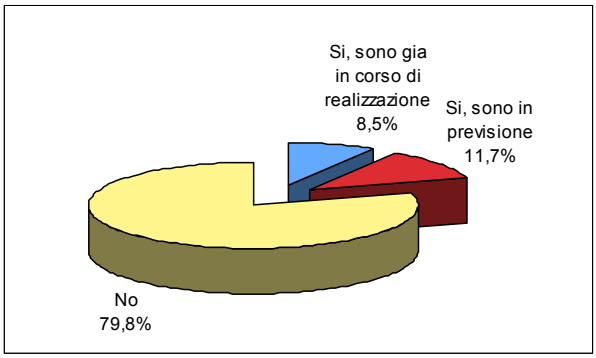
[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Investimenti 2006

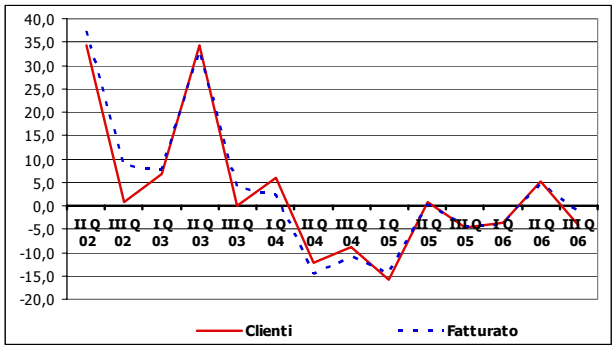


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

La congiuntura sfavorevole contribuisce alla permanenza su livelli critici della liquidità aziendale rispetto alle esigenze operative: il saldo si attesta al -26,3%, con un leggero recupero rispetto al quadrimestre precedente (-28,0%) e un lieve peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2005 (-24,2%).
Rispetto al primo quadrimestre assistiamo ad una riduzione della quota di imprese commerciali con investimenti programmati in corso d'anno o in via di realizzazione: sono il 20,2% del totale contro il 27,7% dei primi quattro mesi del 2006. Gli esercizi di vicinato sono le aziende meno propense ad investire (14,2%), contro una maggiore inclinazione manifestata invece dalle aziende di media struttura (26,0%).

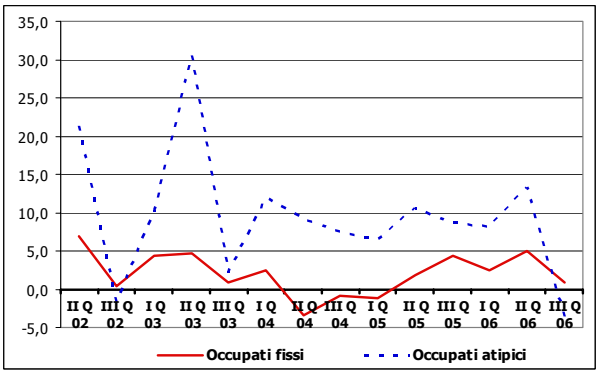
I risultati non positivi appena esposti sembrano condizionare le previsioni degli esercizi commerciali pontini per il prossimo quadrimestre. In particolare sono di segno negativo le attese riguardanti il numero dei clienti previsto (con un saldo pari a –4,2%), ma anche, sia pure in forma meno accentuata, quelle inerenti al fatturato (il saldo atteso è in questo caso pari al –1,3%). Se da un lato si conferma così una ricorrenza di previsioni negative per il periodo autunnale, da un altro lato assistiamo anche al veloce riassorbimento, in un quadro ispirato al pessimismo, della previsione positiva relativa al secondo quadrimestre del 2006. Stabili le attese sulla componente fissa del mercato del lavoro (+0,8% a saldo, contro il 5,0% previsto per il quadrimestre precedente); di segno negativo il saldo tra le imprese che prevedono un aumento e quante una diminuzione nell'impiego di lavoratori atipici/stagionali (-3,6%). Come di consueto, occorre però precisare che, per entrambe le componenti dell'occupazione, poco più del 90% delle aziende dichiara comunque di non prevedere variazioni.
La minore attività attesa non sembra spingere le imprese commerciali a ritoccare al ribasso il listino dei prezzi: complessivamente le imprese che ritoccano i prezzi dei listini verso l'alto superano quelle che li riducono del 26,7%, un valore sugli stessi livelli di quello del precedente quadrimestre (+25,9%). Anche le aziende che si attendono un incremento dei costi operativi superano quelle che ne prevedono una riduzione, il saldo (+39,8%) si attesta però su valori inferiori rispetto a quanto previsto nella precedente rilevazione (+45,0%).

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



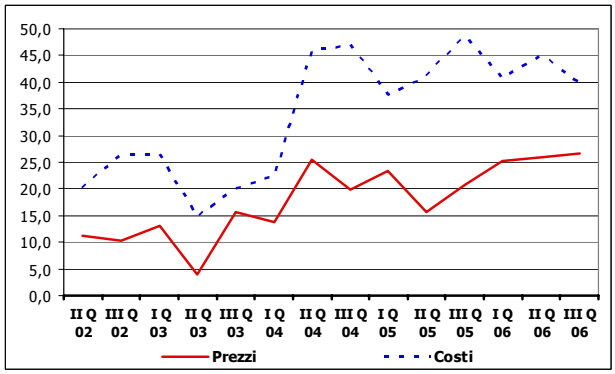
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni andamento prezzi di vendita e costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso

Dopo la leggera ripresa di fine 2005 e la parziale tenuta della domanda nel primo quadrimestre, gli esercizi all'ingrosso registrano un calo significativo in termini di clienti serviti (-5,0% a saldo), il risultato si posiziona sui livelli dell'analogo quadrimestre dello scorso anno ma è inferiore di 4,4 punti rispetto a quello del primo quadrimestre 2006. I ricavi delle vendite segnano invece il peggior risultato da inizio rilevazioni: il saldo (-12,6%) è inferiore di circa 12 punti rispetto a quello del primo quadrimestre e di oltre 9 punti al di sotto di quello dell'analogo periodo del 2005. L'occupazione si discosta di poco da variazioni prossime allo zero in termini positivi sia per i lavoratori fissi, che registrano comunque un saldo (+1,4%) superiore rispetto alla media dell'intero comparto del commercio (-2,7%), che per gli occupati atipici/stagionali (+0,8%, contro il -3,8% del commercio in generale). Anche qui occorre segnalare che in ogni caso circa l'80% delle aziende dichiara una sostanziale stabilità per entrambe le forme di occupazione.
I prezzi di vendita (+48,2% a saldo) permangono sui livelli elevati già registrati nel precedente quadrimestre, superano di oltre 32 punti il saldo del corrispondente periodo del 2005 e sono ben al di sopra della media del comparto (+33,8%).
I costi operativi si confermano in crescita (+61,6%), presentano un saldo in linea con quello della media di comparto (+61,5%) ma in peggioramento sia se confrontato con il primo quadrimestre 2006 (+57,1%) che con l'analogo periodo del 2005 (+50,7%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre non sono positive: le aspettative relative al numero dei clienti registrano il peggior saldo da inizio rilevazioni (-4,5%). Pessimistiche anche le attese riguardanti il fatturato che, con un saldo pari al -7,3%, si colloca ben al di sotto di quanto ci si attende per l'intero comparto (-1,3% a saldo). L'occupazione è prevista in crescita nella componente fissa (+2,6% a saldo) ma in calo in quella atipica (-4,7% a saldo). Prevalenti sono infine le imprese che attueranno politiche di prezzo più "aggressive": si attende una crescita dei prezzi (+30,7%) con dinamiche più accese rispetto alla media del comparto (+26,7%), anche se al di sotto di quanto previsto nel quadrimestre precedente (+35,1%). Gli operatori si attendono inoltre un incremento dei costi: il saldo si attesta al +43,8%, in diminuzione rispetto alle precedenti previsioni (+49,2%) ma sopra la media del comparto (+39,8%).

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato

Negativa anche la congiuntura degli esercizi di vicinato[2]. L'andamento tendenziale continua a segnalare flessioni in termini di clienti e fatturato: la diminuzione dei clienti serviti presenta un saldo del -28,9%, poco distante dal -27,3% del quadrimestre precedente; il fatturato (-25,5% a saldo) resta al livello del primo quadrimestre 2006 (-25,8%) e replica la perdita già registrata nel secondo quadrimestre 2005 (anche allora -25,5%).
Si tratta di un quadro che non induce certo effetti positivi sull'occupazione. La componente fissa registra a saldo una variazione negativa poco distante dallo zero (-1,2%); la componente atipica/stagionale risulta invece in maggior contrazione e raggiunge un saldo del -4,0%, a fronte del -0,8% registrato nel primo quadrimestre. Sul fronte dei prezzi di vendita il saldo tra le imprese che hanno indicato un incremento dei listini e quante invece riportano una diminuzione è positivo e pari al 28,2%. Si tratta del valore più elevato degli ultimi dodici mesi, di oltre 8 punti superiore a quello del secondo quadrimestre 2005 (+19,6%), in linea con quello dei primi mesi dell'anno in corso (+27,1%) e inferiore a quello medio del comparto (+33,8%). I costi operativi sono dichiarati in crescita ma il saldo, pari al 50,7%, è il più basso dal 2002 ad oggi, registra una contrazione di oltre quattro punti rispetto a quello del primo quadrimestre ed è il meno elevato tra tutti i segmenti del settore commerciale. La situazione della liquidità aziendale registra un saldo (-35,3%) che non si discosta significativamente da quelli degli ultimi dodici mesi ma è la più critica dell'intero comparto.

[2] Per esercizi di vicinato, ovvero commercio al dettaglio su aree private, si intendono gli esercizi la cui superficie di vendita non supera i 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti e i 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti.

Gli operatori degli esercizi di vicinato considerati nel complesso ritengono di non poter fare previsioni di segno positivo per il prossimo quadrimestre: è prevalente il numero di aziende che si attendono una riduzione del numero di clienti serviti (-8,0% il saldo) così come quello delle imprese che ipotizzano una riduzione del fatturato (-4,2% il saldo previsto). Non dovrebbe subire significativi mutamenti, nei prossimi quattro mesi, lo scenario occupazionale: pressoché stazionaria la componente fissa del mercato del lavoro (-1,1% a saldo) e anche le aspettative riposte sull'impiego di occupati atipici/stagionali (+0,0%). Il rialzo dei listini atteso dagli operatori (+35,5% a saldo) è il maggiore tra quelli dell'intero comparto e il più elevato da inizio rilevazioni. Tale variazione è asimmetrica rispetto a quanto ci si attende invece per i costi aziendali (+32,0% il saldo previsto) stimati al di sotto della media di comparto (+39,8%) e più bassi rispetto a quelli di tutti gli altri segmenti commerciali.

Commercio al dettaglio: media struttura

Quello della media struttura è il segmento del comparto commerciale che presenta i risultati meno negativi relativamente alla domanda ed ai ricavi delle vendite. La clientela servita registra un saldo pari a -6,2%, il minimo raggiunto negli ultimi dodici mesi ma superiore di oltre 12 punti rispetto alla media dell'intero comparto. Il fatturato presenta un saldo del -2,7% e recupera oltre sei punti rispetto al risultato del primo quadrimestre.

Negativo, sul fronte occupazionale, il saldo tra le imprese che indicano un aumento dei lavoratori impiegati e quelle che invece registrano una diminuzione: la componente fissa (-4,7% a saldo) si attesta su un valore al di sotto della media generale (-2,7%); la componente atipica/stagionale raggiunge il minimo da inizio rilevazioni (-10,1% a saldo) e si posiziona oltre sei punti al di sotto della media di comparto.

Ampiamente diffuso il ritocco dei listini: i prezzi di vendita (+40,4% a saldo) presentano un valore del saldo superiore di circa quindici punti rispetto al primo quadrimestre ed arrivano al massimo degli ultimi dodici mesi. I costi operativi seguono la dinamica espansiva dei prezzi e il saldo (+65,4%), pur recuperando rispetto al valore di dodici mesi fa (+72,1%) è superiore sia al valore delle scorso quadrimestre (+49,0%) che alla media del settore.

La liquidità aziendale presenta un saldo (-18,1%) in peggioramento rispetto al quadrimestre precedente ma considerevolmente al di sotto sia della media di settore (-26,3%) che del valore raggiunto nell'analogo periodo dello scorso anno (-26,2%).

Quello della media struttura è il solo comparto del settore commerciale i cui operatori ipotizzano previsioni positive per il periodo successivo. Il numero dei clienti serviti, secondo quanto affermano i responsabili delle imprese, dovrebbe registrare un saldo positivo pari al +14,7%, con un recupero di circa otto punti rispetto alla precedente previsione per il periodo estivo. Per ricavi delle vendite si prevede un saldo del +16,7%. L'attesa di risultati migliori dovrebbe avere ricadute significative sia per quanto riguarda l'occupazione fissa, prevista in crescita (+8,1% a saldo) che per quella atipica (+4,6% a saldo). Quest'ultima, tuttavia, evidenzia livelli di crescita inferiori rispetto alle aspettative per i periodi precedenti, sebbene in linea con quelli di periodo. Secondo le previsioni in esame infine, sono attesi in crescita sia i prezzi di vendita (+31,1% a saldo) che i costi operativi (+45,3% a saldo), entrambi in misura superiore rispetto a quanto avviene per le corrispondenti medie di settore.

Pubblici esercizi

Continua ad essere molto negativa anche la congiuntura dei pubblici esercizi. Occorre sottolineare che per rintracciare un saldo positivo nella serie relativa al numero dei clienti serviti da questo segmento del comparto commerciale bisogna risalire al primo quadrimestre del 2003. L'andamento tendenziale della domanda per il quadrimestre in esame, è caratterizzato da un saldo negativo (-32,4%) in peggioramento di quasi trenta punti rispetto al quadrimestre precedente. Per quanto riguarda la numerosità dei clienti serviti il segmento registra i risultati peggiori dell'intero settore commerciale. L'andamento del fatturato (-18,5% a saldo) si attesta invece sui valori del periodo precedente e in lieve miglioramento rispetto a quanto verificatosi nell'analogo periodo del 2005.

Il quadro occupazionale risulta anch'esso critico: la componente fissa raggiunge il valore minimo degli ultimi due anni (-7,5% a saldo), con un risultato ben al di sotto della media di settore (-2,7%); quella atipica consegue il minimo da inizio rilevazioni, con un risultato (-6,4% a saldo) anche in questo caso sotto la media

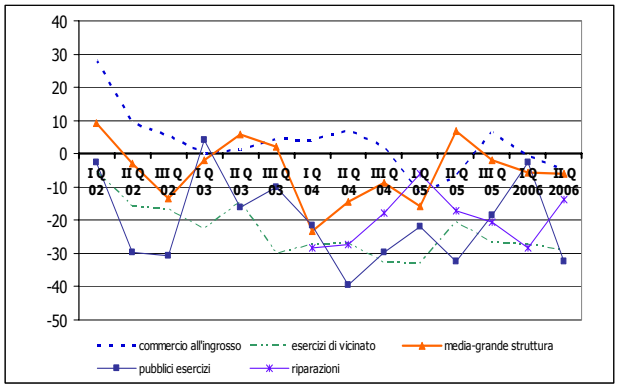
di settore (-3,8%). I listini dei pubblici esercizi continuano invece ad essere caratterizzati da incrementi molto meno diffusi (+19,7% a saldo) rispetto a quanto accade per gli altri comparti. Oltremodo elevato (+75,5% a saldo), come non accadeva da due anni, l'incremento degli oneri aziendali. Anche in questo ultimo caso, per quanto riguarda i pubblici esercizi, non ci troviamo però di fronte ad una novità: a partire dal 2002 i costi aziendali sono stati sempre in crescita e una sola volta con incremento inferiore al 60%.

Le previsioni per il terzo quadrimestre presentano un quadro fortemente negativo, con valori considerevolmente al di sotto di quelli previsti per l'intero settore. Le attese sul numero dei clienti serviti si attestano al -15,4% a saldo contro il +27,9% previsto per l'estate scorsa. Anche per il fatturato gli operatori prevedono un tendenziale peggioramento: il saldo diminuisce di quasi 23 punti rispetto alla previsione estiva attestandosi al -6,5%. Entrambe le forme di occupazione, per fine d'anno, sono caratterizzate da attese non positive: la componente tipica (-1,7% a saldo) è prevista in leggera flessione mentre per quella atipica (-11,6% a saldo) le aspettative sono ancor più negative, soprattutto se confrontiamo questo valore con le previsioni formulate per il primo quadrimestre (+22,3%).
I prezzi di vendita sono attesi in modesta crescita, sia pure con un saldo (+6,2%) molto più basso rispetto a quello dell'intero settore commerciale (+26,7%), mentre per i costi operativi (+44,1% a saldo) le previsioni di crescita sono superiori alla media generale (+39,8%).

Riparazioni
Il segmento delle riparazioni, pur attestandosi anch'esso su valori negativi, è quello che più di tutti gli altri e in maniera evidente, comprime le perdite di clienti e fatturato registrate nel periodo precedente. La clientela servita dalle imprese delle riparazioni presenta un saldo del -13,9%, poco meno di cinque punti sopra la media di settore, in recupero di oltre 14 punti rispetto al periodo precedente e di 3,4 rispetto al corrispondente quadrimestre del 2005. Ancora più elevato, rispetto ai primi mesi del 2006, il "recupero" del fatturato: con un saldo del -7,7% i ricavi delle vendite si posizionano 17 punti al di sopra del risultato ottenuto nel periodo precedente. Certo, non viene replicato l'incremento registratosi nel secondo quadrimestre dello scorso anno (+7,7%) ma c'è in ogni caso una distanza evidente dal risultato medio del complesso del settore (-15,4%).
Il saldo relativo all'occupazione fissa (-5,8%) risulta in diminuzione sia rispetto al primo quadrimestre che all'analogo periodo del 2005. L'occupazione atipica registra un andamento decisamente superiore rispetto a quella di tutti gli altri segmenti, con un saldo tendenziale pari al +6,7%.
La variazione al rialzo dei listini è consistentemente diffusa anche tra le aziende delle riparazioni (+33,2% a saldo) e in linea con quanto avviene nella media di settore (+33,8%). Altrettanto si può affermare per i costi operativi, rilevati in crescita con un saldo (+61,8%) anch'esso coerente con quanto avviene per il complesso del settore e poco sopra il risultato consolidato nel primo quadrimestre (+58,4%). La situazione della liquidità, seppur negativa (-25,4% a saldo), registra un deciso miglioramento rispetto al primo quadrimestre e non si discosta di molto dalla media settoriale (-26,3%).

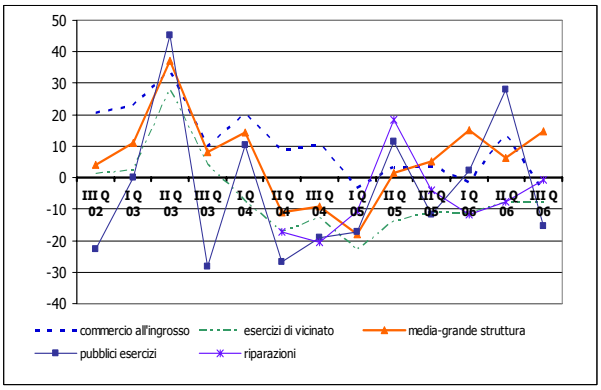
Le attese per il terzo quadrimestre dell'anno in corso sembrano essere meno pessimistiche che in passato: si attende una contenuta riduzione del numero dei clienti (-0,7% a saldo); un fatturato in lieve aumento (+2,9% a saldo) e dunque superiore a quanto ci si attende invece per l'intero settore commerciale; una diminuzione dell'occupazione fissa (-4,5% a saldo) ed una sostanziale stabilità della componente atipica; prezzi di vendita in ascesa (+22,8% a saldo) ma meno che nei periodi passati e con un valore inferiore rispetto a quello della media di settore; oneri aziendali in crescita (+38,1% a saldo) ma anche in questo caso al di sotto delle previsioni relative al passato e comunque in linea con quelli del complesso del settore.

Numero di clienti nei settori commerciali



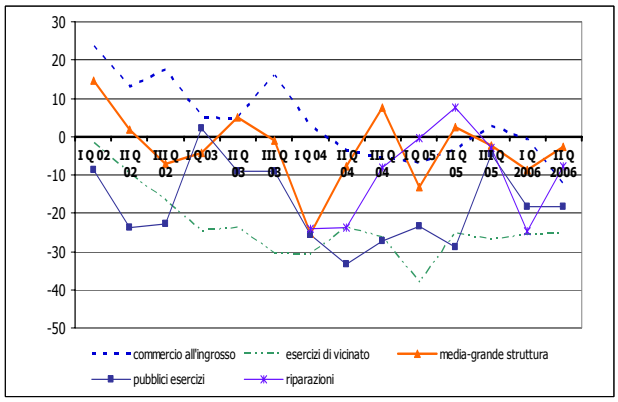
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del numero di clienti nei settori commerciali



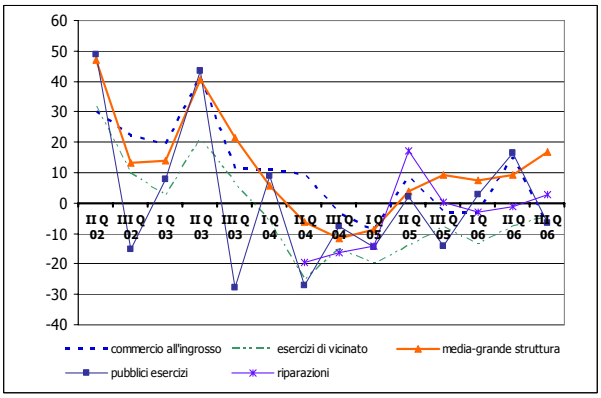
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



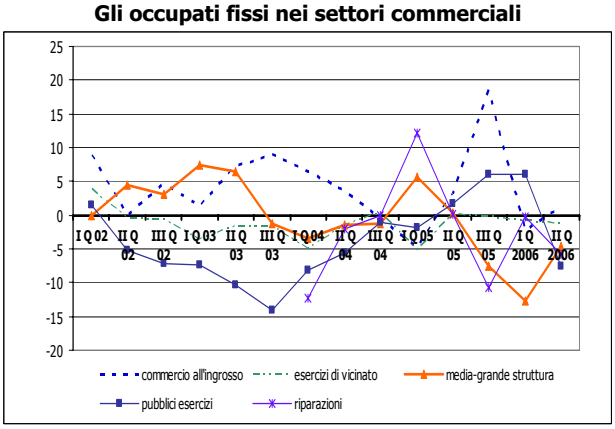
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei settori commerciali



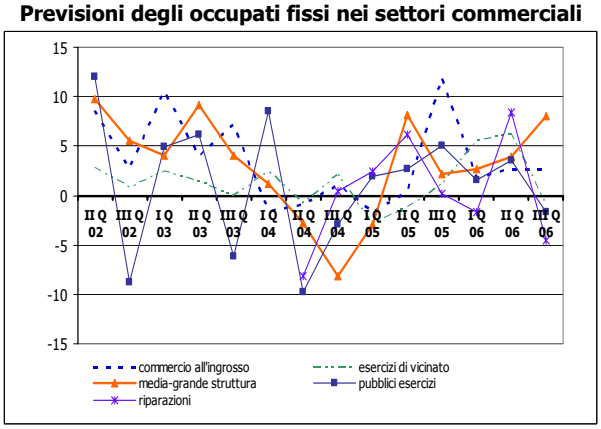
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



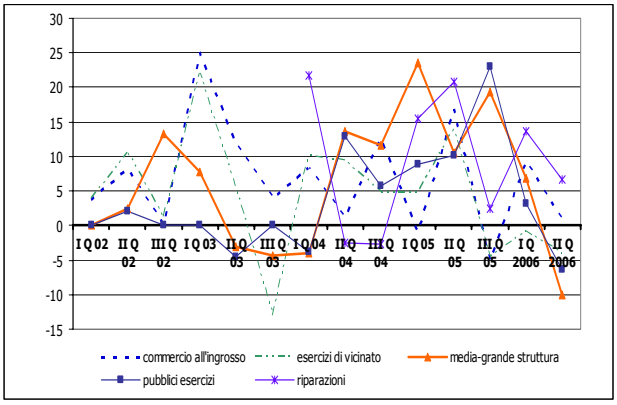
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei settori commerciali



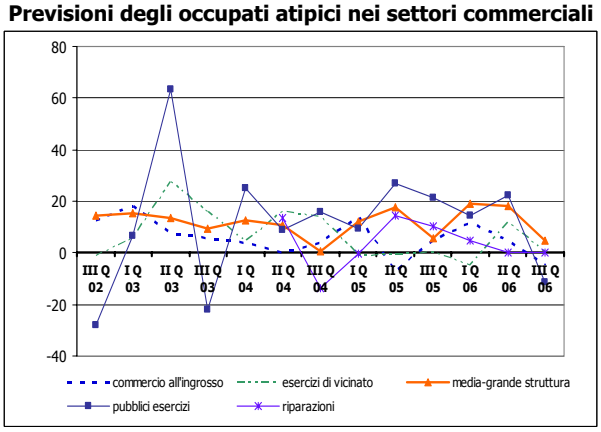
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei settori commerciali



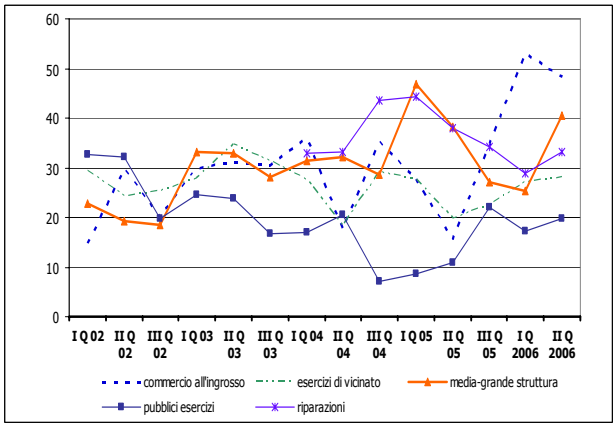
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici nei settori commerciali



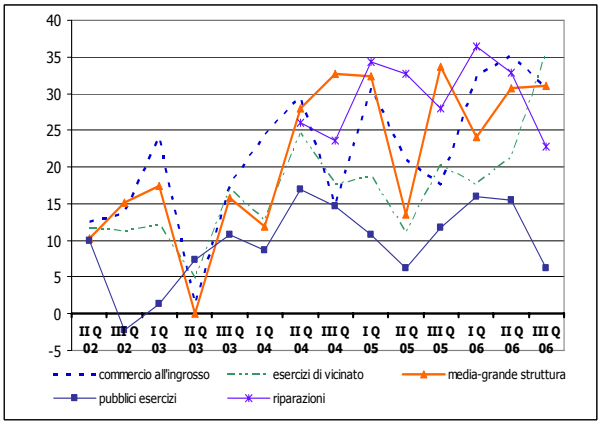
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I prezzi nei settori commerciali



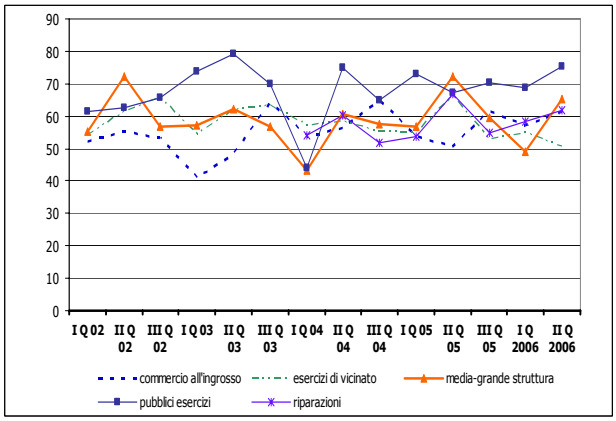
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei prezzi di vendita nei settori commerciali



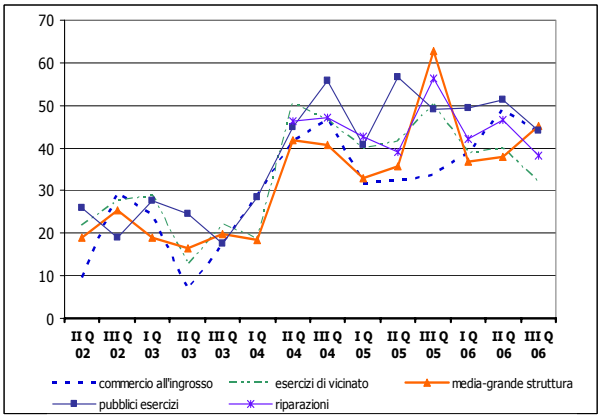
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi operativi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8		3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7		-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6		-14,6
		media	13,4	-13,4	-2,8	-22,3		-8,7
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3		-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2		-8,5
		III	4,5	-30,1	2,0	-10,1		-12,9
		media	2,1	-22,1	1,6	-7,3		-10,1
	2004	I	4,0	-27,4	-23,4	-21,5	-28,2	-19,4
		II	7,0	-27,1	-14,5	-39,4	-27,5	-19,7
		III	2,2	-32,6	-8,9	-29,8	-18,0	-20,2
		media	4,4	-29,2	-16,3	-29,9	-24,5	-19,8
	2005	I	-12,4	-32,9	-15,8	-21,8	-6,0	-20,4
		II	-6,9	-20,5	6,8	-32,5	-17,3	-15,6
		III	6,5	-26,8	-1,9	-18,5	-20,7	-13,4
		media	-3,7	-27,3	-4,3	-23,6	-14,8	-16,5
	2006	I	-0,6	-27,3	-5,7	-2,8	-28,3	-14,6
		II	-5,0	-28,9	-6,2	-32,4	-13,9	-18,5
Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6		4,4
		II	13,0	-9,6	1,8	-23,6		-6,3
		III	17,6	-16,7	-7,1	-22,9		-10,4
		media	17,7	-10,1	2,8	-19,0		-4,8
	2003	I	4,9	-24,8	-4,1	2,1		-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9		-10,8
		III	15,9	-30,6	-0,9	-9,1		-11,2
		media	8,7	-26,2	-0,3	-5,2		-10,7
	2004	I	2,8	-30,8	-25,4	-25,6	-24,0	-21,4
		II	-3,5	-23,8	-7,9	-33,3	-23,6	-18,2
		III	-5,4	-26,3	7,6	-27,3	-8,2	-15,7
		media	-2,1	-26,9	-10,2	-28,7	-18,7	-18,5
	2005	I	-6,7	-38,1	-13,2	-23,5	-0,4	-19,9
		II	-3,4	-25,5	2,5	-28,8	7,7	-12,7
		III	2,7	-27,1	-2,2	-4,5	-3,0	-9,4
		media	-1,9	-30,1	-4,9	-20,2	1,0	-13,9
	2006	I	-0,6	-25,8	-8,8	-18,3	-24,7	-16,9
		II	-12,6	-25,5	-2,7	-18,5	-7,7	-15,4
Occupati fissi	2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6		3,3
		II	0,0	-0,5	4,5	-5,1		-0,3
		III	4,6	-0,7	3,1	-7,2		-0,2
		media	4,4	0,6	2,6	-3,9		0,8
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3		-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4		-0,5
		III	9,0	-1,6	-1,2	-14,1		-2,5
		media	5,5	-2,3	4,4	-10,6		-1,2
	2004	I	6,4	-5,1	-3,5	-8,1	-12,4	-3,6
		II	3,7	-1,4	-1,4	-5,6	-2,0	-1,1
		III	-0,4	0,3	-1,2	-1,0	0,0	-0,3
		media	3,1	-2,0	-2,1	-4,8	-4,5	-1,6
	2005	I	-4,9	-5,1	5,7	-1,8	12,1	-0,8
		II	3,1	0,1	0,4	1,6	0,2	1,1
		III	18,5	-0,3	-7,5	6,0	-10,8	2,2
		media	5,3	-1,8	-0,8	1,3	-0,3	0,8
	2006	I	-2,3	-0,8	-12,6	6,0	4,4	-0,3
		II	1,4	-1,2	-4,7	-7,5	-5,8	-2,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0		2,4
		II	8,1	10,5	2,5	2,0		6,7
		III	0,0	1,2	13,2	0,0		2,8
		media	3,7	5,4	5,4	0,8		4,1
	2003	I	25,1	22,1	7,8	0,0		12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6		1,9
		III	4,0	-13,0	-4,3	0,0		-3,1
		media	13,3	3,7	0,0	-2,1		3,5
	2004	I	8,3	10,2	-3,9	-3,8	21,7	4,8
		II	1,2	9,4	13,6	13,0	-2,6	8,4
		III	12,6	4,8	11,6	5,8	-2,8	6,8
		media	7,4	7,8	6,7	5,9	3,1	6,7
	2005	I	-1,0	4,9	23,6	8,9	15,4	8,5
		II	16,7	14,0	10,5	10,1	20,8	13,5
		III	-5,1	-4,6	19,4	23,0	2,5	6,4
		media	3,9	5,5	17,2	12,8	10,1	9,5
	2006	I	9,3	-0,8	6,9	3,2	13,7	6,0
		II	0,8	-4,0	-10,1	-6,4	6,7	-3,8
Prezzi di vendita	2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7		26,2
		II	29,7	24,3	19,2	32,2		25,4
		III	20,0	25,2	18,6	19,8		22,4
		media	21,8	26,0	19,8	28,1		24,6
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5		28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7		31,7
		III	30,4	31,5	28,2	16,7		27,6
		media	30,4	31,5	31,3	21,6		29,4
	2004	I	36,0	27,5	31,4	17,0	33,0	29,1
		II	17,5	18,2	32,1	20,5	33,2	22,6
		III	35,3	29,2	28,7	7,1	43,6	28,7
		media	29,7	25,2	31,0	14,9	36,6	26,7
	2005	I	27,6	27,6	46,7	8,6	44,3	28,6
		II	15,4	19,6	38,2	10,8	38,1	21,9
		III	34,6	22,5	27,2	21,9	34,3	28,1
		media	26,2	23,3	36,4	12,7	37,7	26,1
	2006	I	52,9	27,1	25,4	17,1	28,8	31,2
		II	48,2	28,2	40,4	19,7	33,2	33,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle principali variabili economiche nei comparti commerciali

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3		55,0
		II	55,2	61,3	72,3	62,7		62,5
		III	53,3	65,8	56,6	65,5		62,1
		media	53,6	61,0	61,5	63,2		60,2
	2003	I	41,1	54,6	57,3	73,9		56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2		62,8
		III	64,1	63,2	56,6	70,0		63,3
		media	51,6	59,8	58,6	74,3		61,0
	2004	I	53,5	57,3	43,3	44,2	53,9	51,8
		II	56,3	58,4	60,5	75,1	60,4	61,0
		III	65,1	55,4	57,4	64,8	51,8	58,7
		media	58,3	57,0	53,3	61,0	55,4	57,1
	2005	I	53,6	54,7	56,9	72,9	53,8	58,0
		II	50,7	66,2	72,1	67,2	66,8	63,7
		III	61,3	52,9	59,4	70,2	54,8	58,4
		media	55,5	57,6	63,5	69,4	56,9	59,7
	2006	I	57,1	54,9	49,0	68,6	58,4	57,8
		II	61,6	50,7	65,4	75,5	61,8	61,5
Situazione della liquidità	2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1		-19,5
		II	-14,6	-33,2	-29,8	-18,0		-27,6
		III	-7,7	-27,6	-32,0	-30,2		-25,6
		media	-12,4	-23,6	-22,4	-17,7		-20,7
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7		-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5		-24,4
		III	-27,3	-34,8	-27,4	-24,1		-29,6
		media	-20,2	-30,1	-23,4	-22		-25,4
	2004	I	-15,6	-32,9	-34,4	-21,4	-29,9	-27,4
		II	-18,9	-36,8	-23,9	-18,6	-33,5	-27,6
		III	-26,7	-36,1	-22,5	-25,0	-22,0	-29,0
		media	-20,5	-35,3	-27,4	-21,7	-28,4	-28,0
	2005	I	-26,9	-35,3	-11,3	-29,8	-26,7	-28,4
		II	-18,8	-36,5	-26,2	-17,0	-11,5	-24,2
		III	-22,0	-33,1	-7,9	-17,4	-33,5	-25,1
		media	-23,1	-35,5	-16,2	-21,6	-25,3	-26,4
	2006	I	-21,0	-32,7	-13,3	-25,5	-40,9	-28,0
		II	-15,7	-35,3	-18,1	-32,1	-25,4	-26,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5		34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8		0,9
	2003	I	23,0	2,1	11,0	0,0		6,7
		II	33,7	27,8	37,1	45,2		34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2		0,0
	2004	I	20,2	-7,8	14,3	10,4		6,1
		II	8,5	-17,1	-10,8	-26,6	-17,1	-12,3
		III	10,6	-12,7	-9,1	-18,9	-20,3	-8,9
	2005	I	-3,2	-23,1	-18,1	-17,1	-10,7	-15,8
		II	3,4	-14,0	1,4	11,3	18,4	0,9
		III	3,6	-10,9	5,0	-11,5	-3,8	-4,6
	2006	I	-1,3	-11,2	15,2	2,4	-11,8	-3,7
		II	13,6	-8,2	6,2	27,9	-7,5	5,3
		III	-4,5	-8,0	14,7	-15,4	-0,7	-4,2
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8		37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3		8,5
	2003	I	19,2	2,3	14,1	7,7		7,8
		II	41,5	21,3	40,4	43,3		33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7		4,0
	2004	I	11,0	-6,3	5,8	8,9		2,4
		II	9,3	-25,4	-6,3	-27,2	-19,4	-14,6
		III	-3,3	-15,1	-11,7	-7,8	-16,2	-11,0
	2005	I	-9,1	-20,0	-8,7	-14,5	-14,2	-14,6
		II	8,6	-14,1	3,7	1,9	17,4	0,3
		III	-2,9	-8,1	9,3	-14,0	0,4	-4,4
	2006	I	-3,0	-13,3	7,6	2,8	-3,0	-3,9
		II	15,2	-7,5	9,4	16,6	-1,2	4,8
		III	-7,3	-4,2	16,7	-6,5	2,9	-1,3
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0		6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8		0,4
	2003	I	10,5	2,4	4,1	4,9		4,3
		II	3,9	1,4	9,2	6,2		4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2		0,8
	2004	I	-1,5	2,4	1,2	8,5		2,8
		II	-0,9	-0,8	-2,8	-9,7	-8,1	-3,4
		III	1,1	2,0	-8,1	-2,9	0,4	-0,9
	2005	I	-1,7	-2,9	-3,0	1,9	2,4	-1,2
		II	0,3	-1,2	8,1	2,6	6,1	1,9
		III	11,9	1,1	2,1	5,0	0,2	4,3
	2006	I	1,8	5,6	2,7	1,5	-1,7	2,4
		II	2,7	6,2	3,9	3,5	8,4	5,0
		III	2,6	-1,1	8,1	-1,7	-4,5	0,8
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3		21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0		-1,7
	2003	I	18,0	5,6	15,3	6,7		10,3
		II	7,4	27,4	13,5	63,2		30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2		2,1
	2004	I	3,8	4,5	12,5	25,0		12,0
		II	0,0	15,7	10,6	8,9	13,6	9,1
		III	3,9	13,8	0,6	15,7	-13,5	7,5
	2005	I	14,1	-1,2	12,1	9,4	-0,4	6,4
		II	-7,3	-0,7	17,6	27,0	14,3	10,5
		III	4,9	0,2	5,9	21,3	10,4	8,6
	2006	I	11,6	-4,7	18,9	14,4	4,8	8,2
		II	5,0	11,8	18,0	22,3	0,0	13,3
		III	-4,7	0,0	4,6	-11,6	0,0	-3,6

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei comparti commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9		11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3		10,2
	2003	I	24,1	12,0	17,4	1,3		13,1
		II	1,4	4,8	0,0	7,3		3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7		15,7
	2004	I	24,3	12,7	11,9	8,6		13,9
		II	29,6	24,6	28,0	16,9	26,0	25,4
		III	14,9	17,6	32,7	14,7	23,6	19,9
	2005	I	30,8	18,7	32,3	10,8	34,3	23,4
		II	21,0	11,1	13,6	6,3	32,6	15,7
		III	17,6	20,1	33,7	11,8	28,0	20,8
	2006	I	32,3	17,6	24,1	16,0	36,4	25,2
		II	35,1	21,3	30,8	15,5	32,8	25,9
		III	30,7	35,5	31,1	6,2	22,8	26,7
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0		20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0		26,3
	2003	I	24,4	28,8	19,1	27,6		26,3
		II	6,7	12,5	16,5	24,5		14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7		20,0
	2004	I	28,8	18,8	18,3	28,4		22,5
		II	41,6	50,6	41,7	45	46,4	46,1
		III	46,8	46,7	40,8	55,7	47,0	47
	2005	I	31,8	39,8	33,0	40,6	42,5	37,7
		II	32,3	41,6	35,7	56,5	39,1	41,2
		III	33,9	50,1	62,6	49,1	56,4	48,6
	2006	I	38,7	38,8	36,8	49,4	42,2	40,7
		II	49,2	40,0	37,8	51,4	46,6	45,0
		III	43,8	32,0	45,3	44,1	38,1	39,8

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4. IL TURISMO

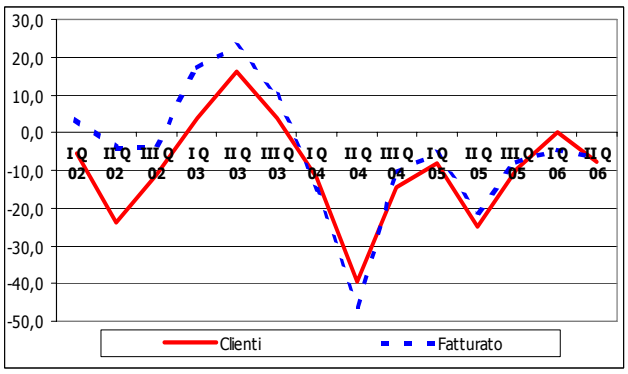
4.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

Dopo anni di performance negative, il turismo italiano appare, nel 2006, in moderata ripresa. Secondo la fotografia scattata da Confturismo[1], la confederazione di Confcommercio, che rappresenta aziende operanti in diversi comparti, le preferenze alberghiere hanno registrato un incremento dell'1,3% nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2005. Le tipologie ricettive *open air* nel corso dell'estate sono stati frequentati da 240 mila turisti in più rispetto alla scorsa stagione, per cui si rileva una ripresa del +3%, mentre per quanto riguarda l'offerta turistica che include i residence-casalbergo si stima un aumento dell'1,5% rispetto allo scorso anno.

In controtendenza con le dinamiche nazionali, la congiuntura economica, rilevata dall'indagine Osserfare, conferma il difficile periodo che stanno attraversando le imprese turistiche pontine, che chiudono il II quadrimestre con risultati negativi, sebbene migliori rispetto a quelli registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Gli indicatori di performance testimoniano che le forti criticità che hanno condizionato sfavorevolmente le ultime due stagioni non sono ancora state superate: il numero di clienti ed il fatturato presentano saldi negativi e pari, rispettivamente, a –7,9% e a –6,4%, comunque in riduzione rispetto al –24,9% e al –21,2% registrati nell'estate 2005. Le dinamiche settoriali evidenziano da una parte la buona performance delle imprese classificate come *altre tipologie ricettive*, i cui saldi tornano positivi e pari a +5,4% per la domanda e +12,1% per il fatturato, mentre, al contrario, pur con toni lievemente meno aspri, si conferma in decisa contrazione il comparto dei *campeggi* (-32,1% e –25,9% i saldi).

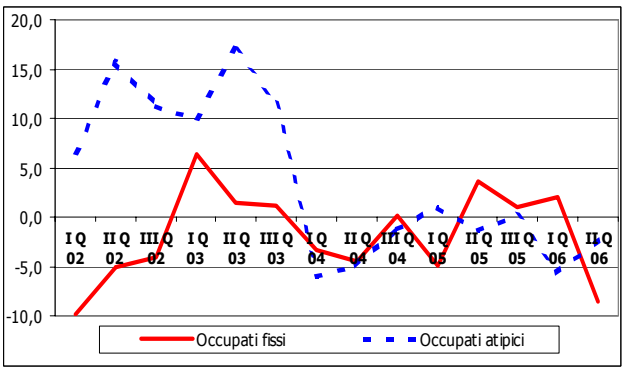
Parallelamente, anche il mercato occupazionale manifesta un peggioramento. In corrispondenza dei mesi centrali dell'anno le imprese turistiche sembrano infatti aver privilegiato scelte di contenimento degli organici aziendali per entrambe le tipologie di impiego: il saldo relativo agli occupati fissi scende a –8,5%, dopo un anno di valori in incremento; per gli atipici il saldo si attesta al –2,3%, in arretramento di un punto percentuale rispetto all'estate precedente, dove la contrazione più evidente interessa il comparto degli *agriturismi* (-8,7% il saldo contro il +72,7% del corrispondente quadrimestre 2005), mentre le *altre tipologie ricettive* si muovono in controtendenza con un saldo in crescita (+1,9% da –16,7%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)

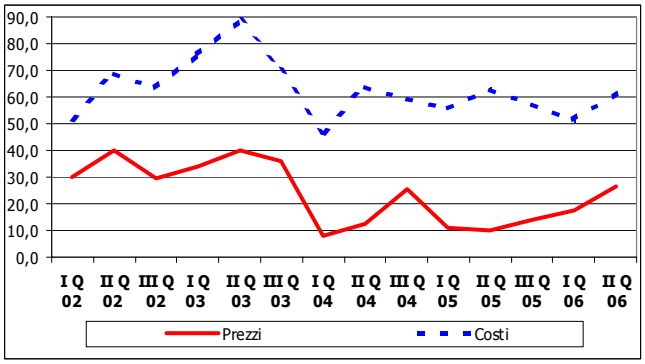


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] "*Turismo 2006: i dati di Confturismo*", risultati presentati in occasione della conferenza stampa "Confturismo su Finanziaria", Roma 11 ottobre 2006.

Per quanto riguarda le variabili competitive, le politiche di prezzo attuate dagli operatori turistici sono caratterizzate da un ritocco verso l'alto dei listini dei prezzi: accelera notevolmente il saldo complessivo che guadagna, rispetto alla scorsa stagione, oltre 16 punti percentuali (+26,7% da +10,0%); a fronte di costi di esercizio che si muovono, invece, con gli stessi ritmi di crescita del 2005 (+61,5% il saldo). L'analisi per comparto evidenzia, in particolare, percezioni contrastanti, relativamente alle due variabili, da parte degli operatori degli agriturismi per i quali l'inasprimento degli oneri aziendali appare maggiormente percepito rispetto al resto del settore (+78,9%), mentre le scelte di rialzo dei prezzi, al contrario, risultano decisamente più contenute (+5,3%).

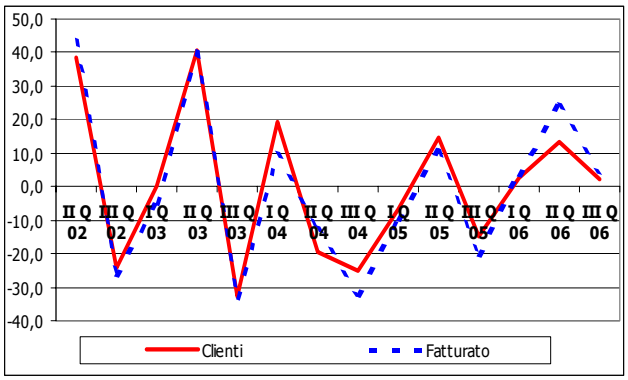
Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

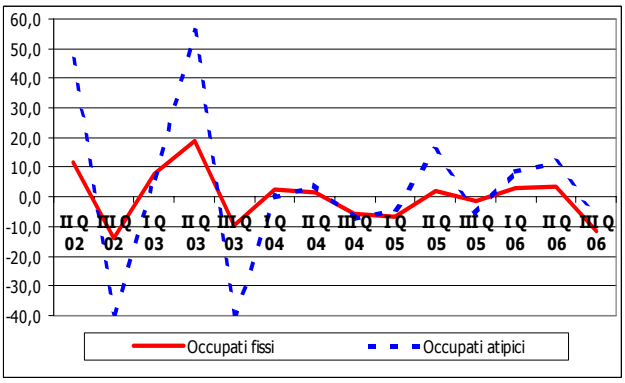
Nonostante la dinamica congiunturale non favorevole, le aspettative degli operatori turistici per l'ultima parte del 2006 appaiono caratterizzate da un cauto ottimismo. Rispetto a quanto prospettato in corrispondenza del terzo quadrimestre passato, le imprese si presentano decisamente più fiduciose, ribaltando in realtà il consueto scetticismo manifestato storicamente in corrispondenza della fine dell'anno, per cui i saldi relativi a domanda e fatturato si attestano su valori positivi (pari rispettivamente a +2,3% e +4,2%), determinati prevalentemente dalle previsioni favorevoli del comparto agrituristico e da quello alberghiero.
In direzione opposta si muovono, invece, le attese sui fabbisogni occupazionali: si prospettano ridimensionamenti del personale atipico (il saldo è pari a –7,0% da –5,7%) e, in modo ancor più evidente, del numero dei lavoratori in pianta stabile (il saldo perde oltre 10 punti percentuali scendendo al –11,5%).
Si confermano piuttosto contenute le politiche di incremento dei prezzi previste per i prossimi quattro mesi, con un saldo che risulta pari a +5,0%, agevolate anche da percezioni di ulteriori inasprimenti nei costi di esercizio che interessano un numero sempre meno consistente di operatori (+28,1% il saldo). In particolare, per il comparto dei campeggi le variabili competitive appaiono in notevole decremento per cui gli operatori prospettano riduzioni nei prezzi di vendita (-4,9%) a fronte di oneri aziendali decisamente ridimensionati (+4,9%).

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato (saldo %)



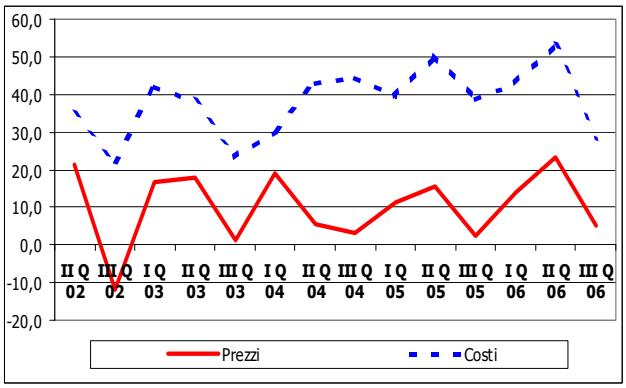
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

Il secondo quadrimestre 2006 si chiude, per il comparto degli alberghi, con una situazione congiunturale ancora negativa, ma in recupero rispetto ai valori emersi nel corso della corrispondente indagine del 2005. Rispetto all'estate dello scorso anno l'arretramento dei saldi relativi si dimostra infatti meno marcato: il saldo relativo al numero di clienti ospitati si attesta al –3,0% dal –14,7% del 2005, quello relativo al fatturato risulta pari a –4,4%, contro –17,7%.

Si presenta in ulteriore contrazione, invece, l'andamento congiunturale del mercato del lavoro: le politiche occupazionali attuate dalle imprese del comparto sono orientate al ridimensionamento degli organici aziendali per quanto riguarda, in particolare, i lavoratori a tempo indeterminato, per cui il saldo perde circa 10 punti percentuali toccando quota –13,9%; arretra anche il saldo relativo agli occupati atipici che passa a –3,1% dal –1,7% dell'estate precedente.

Sul fronte competitivo, le strategie delle imprese alberghiere si muovono verso un sostanziale incremento dei listini dei prezzi, con un saldo che raggiunge il valore più elevato degli ultimi due anni posizionandosi al +36,1%, a fronte di un forte inasprimento dei costi di esercizio (+62,1% il saldo).

Quanto alla situazione della liquidità aziendale, si registra un'ulteriore flessione del saldo (-10,3%), in linea con il valore registrato nella scorsa stagione estiva (-9,7%).

Nonostante il quadro congiunturale descritto, le previsioni per il terzo quadrimestre 2006 risultano orientate alla crescita. La dinamica relativa al numero dei clienti ospitati presenta un saldo atteso del +5,2%, in netto recupero dal –14,2% della corrispettiva rilevazione del 2005, mentre quella del fatturato si attesta sul +7,8% (contro il –7,3% della scorsa stagione). Al contrario, le aspettative degli operatori relative al mercato del lavoro sembrano contrassegnate da una generale flessione degli indicatori: per la componente atipica il saldo si attesta al –9,4%, dal –7,6% dello scorso anno; ancora più evidente la contrazione per la componente fissa, il cui saldo è pari a –18,5%, in perdita di circa 14 punti percentuali dal corrispondente saldo del 2005 (pari al –4,2%); per entrambi gli indicatori si interrompe la serie di valori positivi registrata nel corso del 2006.

Gli operatori sembrano, infine, rivolgere le proprie strategie competitive su politiche di prezzo orientate al rialzo (il saldo atteso è pari al +15,1%, contro il –0,2% della stagione passata); il ritocco dei listini appare giustificato dalle percezioni relative ai costi operativi, che registrano un inasprimento rispetto alla fine dello scorso anno (il saldo passa all'attuale +40,9% dal +28,9% del 2005).

Campeggi

Ancora una volta la campeggistica si conferma, all'interno del comparto turistico, il segmento con le maggiori difficoltà. Gli indicatori economici si attestano su valori che sono notevolmente inferiori rispetto agli altri segmenti del settore: il saldo relativo alla domanda si posiziona al –32,1% e per il fatturato risulta pari a –25,9%, entrambi comunque in lieve recupero dalla stagione 2005 (i saldi erano pari rispettivamente a –46,6% e –37,6%). Assolutamente stazionaria la situazione congiunturale dell'occupazione, per cui sia la componente fissa che atipica si attestano su saldi nulli ma, mentre nel primo caso si registra un peggioramento dopo una serie di valori positivi, in relazione ai lavoratori atipici, quanto meno, si arresta la fase di riduzione degli organici che ha interessato tale tipologia di impiego nelle ultime due stagioni. Per quanto concerne le variabili competitive, cresce il saldo relativo ai prezzi di vendita (+33,6% contro il +9,5% del 2005), mentre si osserva un raffreddamento nella dinamica espansiva dei costi di esercizio, con un saldo che scende al +54,2% da +75,2%. Di conseguenza, non stupisce una situazione finanziaria che, sebbene permanga ancora fortemente negativa, risulta in miglioramento rispetto ai valori della passata stagione: il saldo si attesta al –18,4%, in sensibile recupero rispetto allo stesso periodo dell'anno passato (-31,1%).

Le previsioni per gli ultimi mesi del 2006 risultano meno pessimistiche rispetto a quanto prospettato in corrispondenza della fine dello scorso anno. I saldi relativi a domanda e fatturato risultano pari, rispettivamente, a –5,3% e –3,8%, contro il –18,7% e il –31,6% del corrispondente periodo del 2005. Così come l'andamento congiunturale per il secondo quadrimestre è risultato, in termini di occupazione, totalmente invariato, altrettanto le prospettive per i mesi successivi sembrano orientate alla stazionarietà

nelle intenzioni di assunzione da parte degli operatori: entrambi i saldi per le due componenti risultano, infatti, nulli. Per le variabili competitive si segnala un notevole raffreddamento delle politiche di prezzo, per cui il saldo risulta addirittura negativo e pari a –4,9%, e dei costi di esercizio, dove le attese si traducono in un saldo del +4,9%, il valore più basso dall'inizio della rilevazione e sensibilmente al di sotto delle previsioni di crescita formulate dagli altri comparti del settore (+28,1% il saldo totale).

Agriturismo

Il comparto degli agriturismi, in questo secondo quadrimestre 2006, continua a manifestare criticità importanti sotto alcuni aspetti, denotando comunque arretramenti meno marcati rispetto alla corrispondente rilevazione del 2005: il saldo relativo al numero di clienti si attesta al –2,6%, recuperando oltre 30 punti percentuali rispetto al calo segnato lo scorso anno, mentre quello relativo al fatturato si ferma al –10,5%, dal precedente –18,9%. Decisamente peggiore, invece, l'andamento congiunturale sul fronte occupazionale: le strategie degli operatori sono caratterizzate da ridimensionamenti degli organici aziendali sia in termini di lavoratori fissi che flessibili; in particolare, il saldo per l'occupazione in pianta stabile scende al –5,9%, dal +9,8% della stagione passata e dopo due quadrimestri di assoluta stazionarietà, mentre risulta completamente stravolta la politica di reclutamento attuata nell'estate del 2005 verso i lavoratori atipici, per cui il saldo, dal +72,7%, passa a –8,7%. Le scelte degli operatori riguardo agli adeguamenti dei prezzi di vendita risultano in incremento (il saldo è pari al +5,3% contro il -12,4%), ma notevolmente più contenute rispetto alle politiche di prezzo degli altri operatori turistici (il saldo medio si attesta a +26,7%). Al contrario, le imprese del comparto subiscono maggiormente gli aumenti dei costi aziendali: il saldo è il più elevato del settore, pari al +78,9%, ma in leggero raffreddamento rispetto al corrispondente 82,1% del II quadrimestre 2005. Nonostante ciò, la situazione della liquidità appare in consistente miglioramento: il saldo, pur perdendo la positività registrata a inizio anno, si attesta sul -2,6%, in deciso recupero dal -40,8% dell'estate precedente.

Le attese degli operatori degli agriturismi si confermano orientate alla crescita anche negli ultimi mesi dell'anno. Ottime le performance previste sia in termini di domanda (+14,3%) che di fatturato (+25,7%), contro la netta flessione dei saldi prospettata per lo stesso periodo dell'anno passato (-45,8% e -62,2% i saldi rispettivamente). Sul fronte occupazionale la situazione appare ribaltata: per i lavoratori fissi l'indicatore, che al 2005 era pari a +9,8%, scende al -5,9%; per gli atipici, dopo l'assoluta stabilità nelle scelte di assunzione registrata in corrispondenza delle ultime rilevazioni, il saldo torna negativo e pari a -8,7%.
Le dinamiche dei prezzi, infine, non dovrebbero subire variazioni, secondo quanto dichiarato dagli operatori lungo tutto il corso del 2006, nonostante ancora una buona percentuale di imprese percepisca incrementi nei costi aziendali (+50,0% il saldo), soprattutto se confrontata con gli altri comparti.

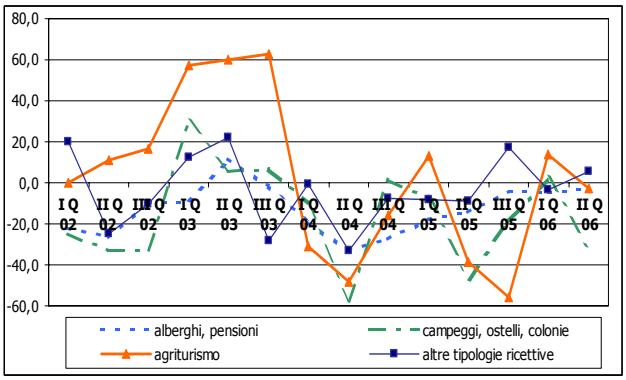
Altre tipologie ricettive

Le migliori performance della stagione estiva 2006, in termini di congiuntura economica, sono quelle relative alle imprese classificate come "altre tipologie ricettive" (affittacamere, B&B...). A fronte dei valori negativi dei saldi che hanno condizionato i risultati del comparto nelle ultime due stagioni e che ancora caratterizzano le dinamiche degli altri segmenti del settore turistico, gli indicatori di domanda e fatturato si presentano in incremento, e pari, rispettivamente, a +5,4% e +12,1%, in netto recupero dunque dai valori dei saldi negativi (-8,7% per entrambe le variabili) rilevati in corrispondenza della rilevazione di 12 mesi addietro. Le strategie occupazionali si muovono in direzioni opposte per le due componenti: per i lavoratori fissi, le prospettive di assunzione previste nel corso della precedente stagione estiva (+18,5%) registrano una drastica riduzione (-5,9% il saldo); al contrario per i lavoratori atipici il saldo negativo del 2005, pari a -16,7%, recupera notevolmente attestandosi al +1,9%.
L'andamento dei prezzi di vendita si attesta sugli stessi ritmi espansivi registrati la scorsa estate, per cui il saldo si conferma pari a +18,3%, mentre l'evoluzione dei costi di esercizio rallenta rispetto ad un anno fa (+58,6% da +76,5%), pur presentandosi tendenzialmente in crescita nelle ultime due rilevazioni. La

situazione finanziaria delle aziende del comparto risulta meno critica e sui livelli medi del settore (-10,5% il saldo, da -15,3% della stagione passata).

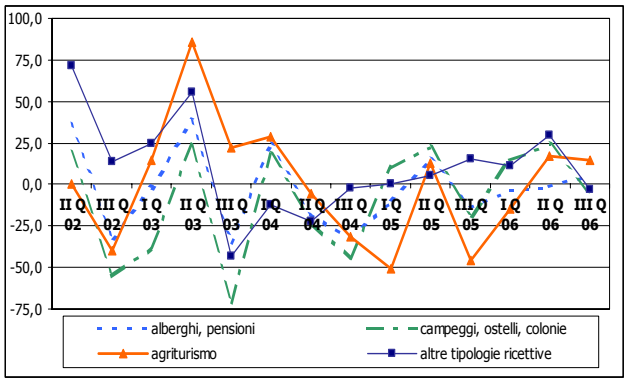
Nonostante la congiuntura economica favorevole, le aspettative delle imprese per gli ultimi mesi dell'anno appaiono dominate da un velato pessimismo. Sia il flusso di clienti che l'ammontare delle entrate sono previsti in calo rispetto a quanto prospettato l'anno precedente: i saldi scendono al -3,3% da +15,3% per la domanda, e al -8,6% dal saldo nullo per il fatturato. Il segno meno ritorna anche davanti agli indicatori relativi all'occupazione: -13,5% il saldo del lavoro stabile, per cui si invertono completamente le prospettive di assunzione manifestate nei mesi precedenti (+8,5%); continua la fase regressiva del saldo per l'occupazione atipica, che si attesta al -7,7%, sebbene il valore si dimezzi rispetto al -14,3% segnato in corrispondenza dello stesso periodo del 2005. Per quanto concerne le variabili competitive, si dovrebbe arrestare la dinamica espansiva dei prezzi di vendita, con l'indicatore che risulta prossimo allo zero a fronte di un saldo del +24,5% in corrispondenza dell'ultimo quadrimestre passato; ad agevolare le scelte degli operatori, anche la spinta al rialzo dei costi aziendali è prevista in sostanziale raffreddamento (il saldo si attesta al +14,9%, dal +49,0% del periodo corrispondente).

Numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



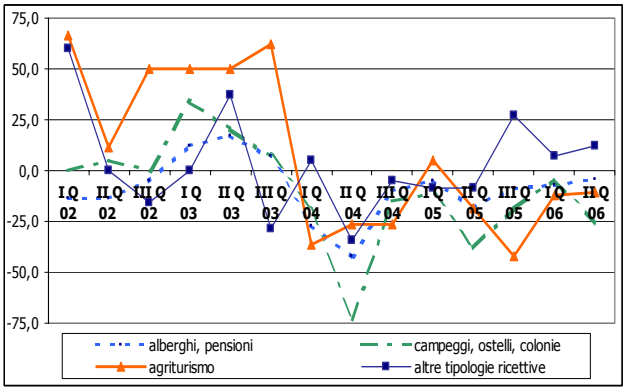
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



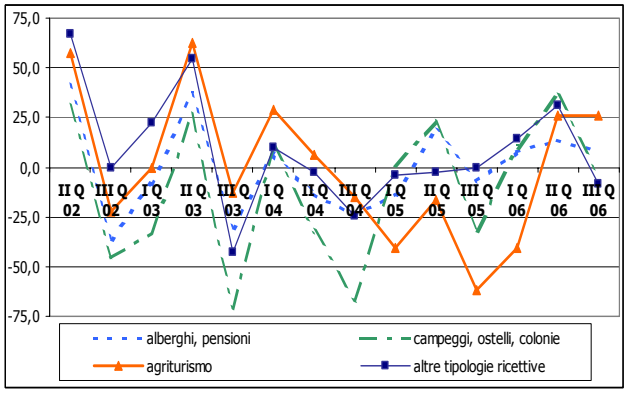
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori turistici
(saldo %)



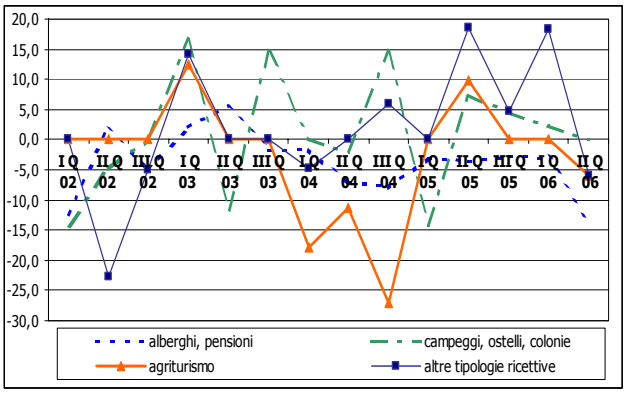
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori turistici
(saldo %)



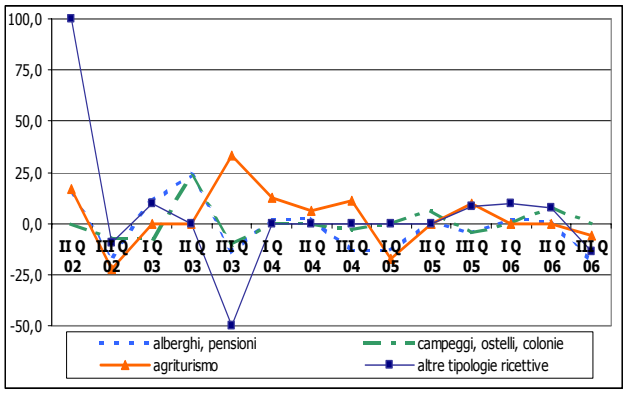
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



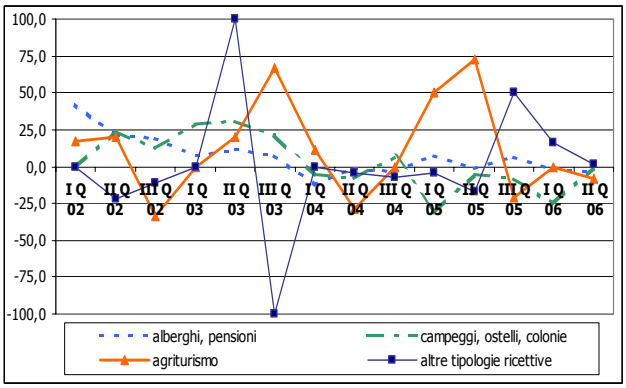
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



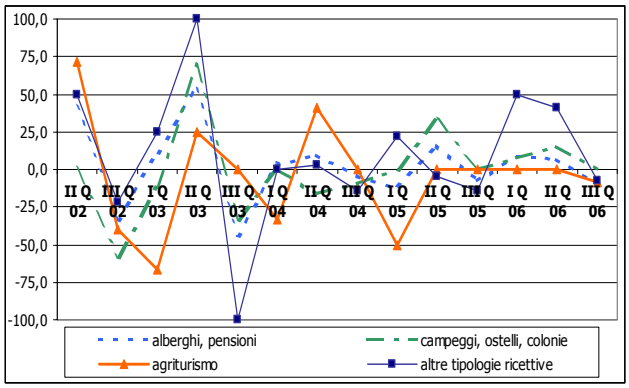
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



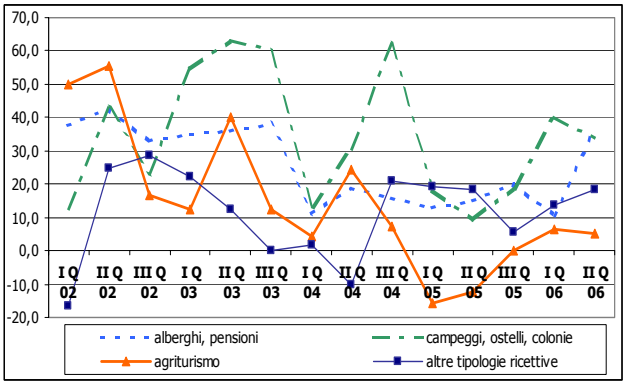
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



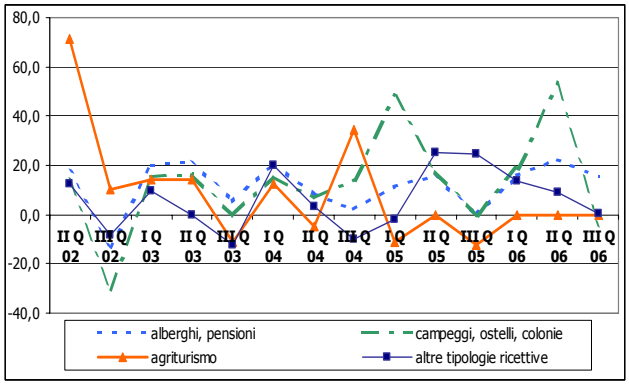
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



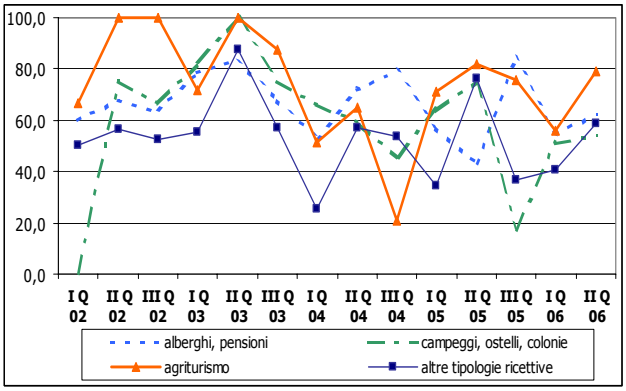
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



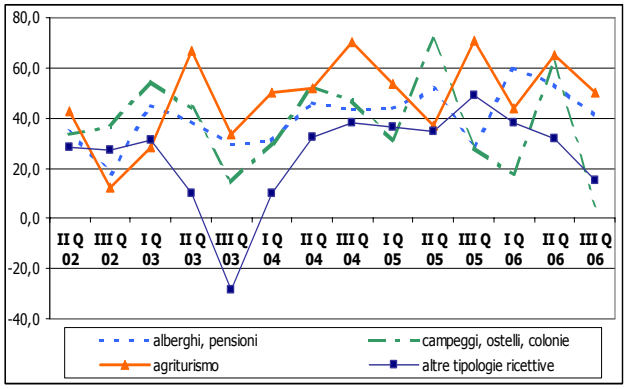
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-1,7	7,1	62,5	-28,6	3,7
	2004	I	-19,6	-9,7	-30,7	-0,4	-11,7
		II	-32,2	-58,2	-48,4	-32,8	-39,5
		III	-27,5	1,2	-15,9	-7,7	-14,5
	2005	I	-17,7	-7,7	13,2	-8,2	-8,2
		II	-14,7	-46,6	-38,3	-8,7	-24,9
		III	-3,8	-18,7	-56,0	17,4	-9,6
	2006	I	-4,7	1,9	13,9	-3,7	0,1
		II	-3,0	-32,1	-2,6	5,4	-7,9
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-1,9	14,3	-	-	1,1
	2004	I	-1,5	-	-17,9	-4,8	-3,3
		II	-7,1	-2,2	-11,3	-	-4,5
		III	-8,0	14,7	-27,1	5,9	0,2
	2005	I	-3,0	-14,1	-	-	-4,9
		II	-3,6	7,4	9,8	18,5	3,6
		III	-2,7	4,5	-	4,6	1,0
	2006	I	-3,1	2,2	-	18,2	2,1
		II	-13,9	-	-5,9	-5,9	-8,5
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	7,7	22,2	66,6	-100	11,5
	2004	I	-12,6	-5,3	11,4	-	-5,9
		II	-1,1	-8,4	-28,6	-4,6	-4,9
		III	-3,2	6,8	-	-7,6	-1,2
	2005	I	6,9	-31,0	50,0	-4,5	1,0
		II	-1,7	-5,0	72,7	-16,7	-1,3
		III	6,3	-8,6	-20,9	50,0	0,1
	2006	I	-2,1	-25,1	-	16,0	-5,7
		II	-3,1	-	-8,7	1,9	-2,3
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	7,4	7,1	62,5	-28,6	9,7
	2004	I	-26,9	-18,5	-36,5	5,1	-15,2
		II	-41,8	-73,6	-26,4	-34,6	-45,9
		III	-10,2	-15,1	-26,3	-5,0	-10,6
	2005	I	-5,1	-11,3	5,3	-8,9	-5,7
		II	-17,7	-37,6	-18,9	-8,7	-21,2
		III	-8,3	-18,7	-42,1	27,3	-7,6
	2006	I	-6,9	-4,3	-12,1	7,0	-4,4
		II	-4,4	-25,9	-10,5	12,1	-6,4

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	38,2	60,0	12,5	-	36,0
	2004	I	11,1	13,3	4,5	1,7	8,2
		II	19,0	30,3	24,2	-10,1	12,7
		III	15,7	62,4	7,4	20,8	25,4
	2005	I	13,0	18,5	-15,8	19,2	11,0
		II	14,9	9,5	-12,4	18,4	10,0
		III	20,3	18,8	-	5,6	14,0
	2006	I	10,7	40,2	6,3	13,7	17,4
		II	36,1	33,6	5,3	18,3	26,7
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	67,8	75,1	87,5	57,2	70,1
	2004	I	52,9	66,0	51,2	25,5	46,7
		II	71,7	59,6	64,9	57,3	63,8
		III	78,8	45,7	20,7	53,7	59,7
	2005	I	56,9	63,7	71,1	34,7	56,2
		II	42,8	75,2	82,1	76,5	62,9
		III	84,3	17,3	75,7	36,5	57,5
	2006	I	55,0	50,8	55,8	40,9	51,4
		II	62,1	54,2	78,9	58,6	61,5
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-1,9	-	-14,3	-37,5	-6,2
	2004	I	-29,9	-45,9	-3,5	-5,6	-23,8
		II	-33,1	-30,5	-37,4	-16,0	-27,3
		III	-14,9	15,2	-39,3	-41,3	-18,4
	2005	I	-36,0	-25,6	21,1	-20,4	-20,8
		II	-9,7	-31,1	-40,8	-15,3	-21,0
		III	-25,5	-30,1	-22,5	-4,8	-21,4
	2006	I	-10,3	-17,5	10,3	-19,2	-10,3
		II	-10,3	-18,4	-2,6	-10,5	-10,9

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
	2003	I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
		II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
	2004	I	23,4	18,2	28,6	-12,5	19,1
		II	-18,4	-22,0	-5,1	-22,4	-19,7
		III	-32,1	-44,3	-31,7	-1,9	-25,0
	2005	I	-10,6	9,8	-51,1	-	-6,5
		II	14,4	22,0	13,2	5,0	14,4
		III	-14,2	-18,7	-45,8	15,3	-14,8
	2006	I	-3,5	14,4	-14,3	11,6	2,5
		II	-1,0	23,5	17,4	29,8	13,4
		III	5,2	-5,3	14,3	-3,3	2,3
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
	2003	I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
		II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
	2004	I	1,9	-	12,5	-	2,3
		II	2,7	-	6,4	-	1,7
		III	-12,7	-3,0	11,3	-	-5,8
	2005	I	-13,0	-	-17,0	-	-6,5
		II	0,5	6,2	-	-	1,9
		III	-4,2	-4,7	9,8	8,5	-1,1
	2006	I	2,2	-	-	9,9	3,1
		II	1,3	8,3	-	7,3	3,3
		III	-18,5	-	-5,9	-13,5	-11,5
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
	2003	I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
		II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
	2004	I	2,6	-	-33,3	-	0,1
		II	9,2	-16,5	41,1	3,3	3,9
		III	-4,6	-9,8	-	-14,6	-7,3
	2005	I	-12,2	-	-50,0	21,5	-4,3
		II	16,5	32,6	-	-4,5	15,7
		III	-7,6	-	-	-14,3	-5,7
	2006	I	8,9	7,9	-	50,0	8,7
		II	7,1	15,5	-	41,1	11,5
		III	-9,4	-	-8,7	-7,7	-7,0
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
	2003	I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
		II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
	2004	I	6,2	10,0	28,6	10,0	9,4
		II	-13,3	-32,5	6,1	-2,9	-12,6
		III	-24,8	-67,3	-15,3	-24,4	-32,4
	2005	I	-13,2	-	-40,5	-4,1	-9,8
		II	17,8	22,8	-16,7	-2,8	10,5
		III	-7,3	-31,6	-62,2	-	-20,6
	2006	I	7,7	9,6	-40,4	14,2	3,3
		II	13,9	35,5	26,1	31,3	23,9
		III	7,8	-3,8	25,7	-8,6	4,2

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
	2003	I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
		II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
	2004	I	20,4	15,4	12,5	20,0	18,9
		II	8,4	6,8	-4,6	3,4	5,5
		III	2,4	14,1	34,5	-10,2	3,2
	2005	I	11,5	47,5	-11,1	-2,0	11,5
		II	15,7	17,9	-	25,0	15,7
		III	-0,2	-	-12,4	24,5	2,4
	2006	I	16,1	18,8	-	13,7	13,9
		II	22,1	53,1	-	9,3	23,1
		III	15,1	-4,9	-	0,5	5,0
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
	2003	I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
		II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
	2004	I	31,2	30,0	50,0	10,0	30,3
		II	46,0	52,2	51,9	32,2	43,1
		III	43,5	47,1	70,2	37,8	44,5
	2005	I	43,5	31,1	53,3	36,5	39,6
		II	51,5	71,4	36,8	34,7	50,4
		III	28,9	28,5	70,8	49,0	38,9
	2006	I	60,1	17,3	43,9	38,0	43,1
		II	53,4	62,1	64,9	32,1	53,1
		III	40,9	4,9	50,0	14,9	28,1

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5. I SERVIZI

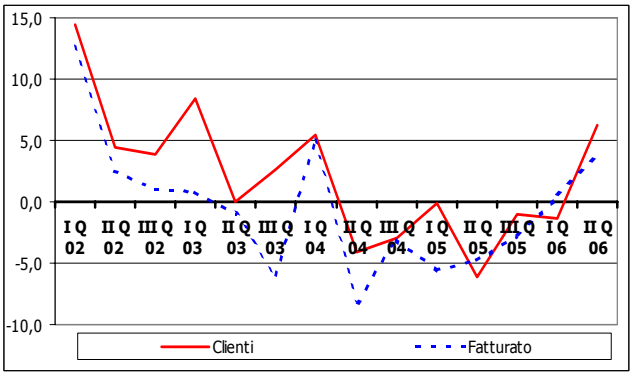
5.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

L'andamento congiunturale delle imprese nazionali operanti nel settore dei servizi risulta, secondo quanto rilevato dall'indagine del Centro studi di Unioncamere relativa al terzo trimestre del 2006, nel complesso positivo, evidenziando incrementi del volume d'affari oscillanti tra il +0,4% dell'Informatica e telecomunicazioni e il +0,9% degli Servizi alle persone. Piuttosto favorevoli appaiono anche le aspettative per il quarto trimestre dell'anno, con il solo saldo negativo relativo agli Alberghi, ristoranti e servizi turistici (-4%).

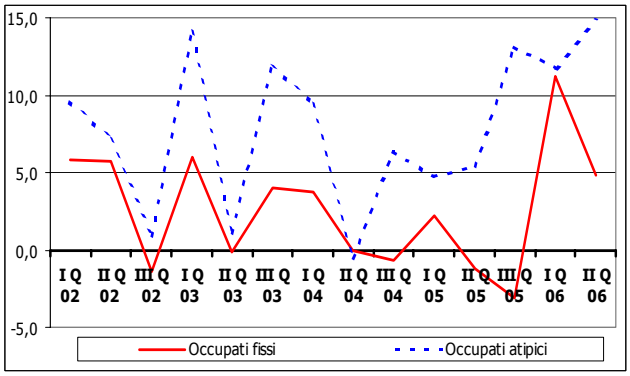
In linea con le dinamiche nazionali, il quadro congiunturale registrato in provincia di Latina si presenta per il settore dei servizi sensibilmente in ripresa nel secondo quadrimestre 2006, dopo circa due anni di andamenti in flessione. Decisamente positiva la dinamica espansiva del comparto sia in termini di clientela, per cui il saldo[1] vede recuperare oltre sette punti percentuali grazie ad un'inversione di tendenza che, dal –1,4% del quadrimestre precedente, lo fa salire al +6,3% attuale, che in termini di fatturato, con il saldo che si attesta al +4,0% dal +0,4% di inizio anno e dopo un anno e mezzo di performance negative.

L'analisi per ramo di attività economica mostra come a sostenere la crescita generale del terziario pontino siano i due settori dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* e della *sanità e servizi sociali*, caratterizzati, in particolare, da una robusta espansione della domanda (+27,8%, da +2,8%, e +13,0%, da +2,2%, rispettivamente) e da un fatturato che permane su valori del saldo elevati e decisamente superiori rispetto alla media complessiva (+11,2% per l'intermediazione monetaria e +7,4% per la sanità, contro il +4,0% totale). Tra gli altri settori, si segnalano le progressioni dei *servizi personali, domestici e alle famiglie*, e dei *trasporti e attività connesse*, che segnano un deciso recupero rispetto alla fase di contrazione che ha caratterizzato le rilevazioni precedenti. Per il primo segmento si segnala in particolare la progressione della domanda (+8,8% il saldo, da –15,8%), il secondo presenta invece un consolidamento più marcato relativamente al fatturato (+5,6% da –12,3%). In ultima istanza sono le sole imprese operanti nell'ambito delle *attività immobiliari e di noleggio* a segnalare un giro d'affari complessivo in contrazione, confermando quindi il periodo di debolezza ciclica.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



Andamento delle forme di occupazione

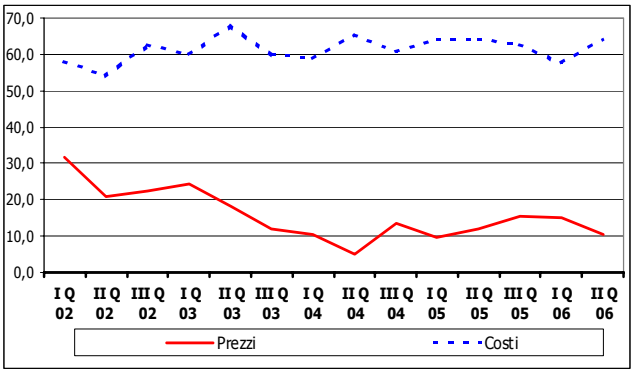


[1] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi

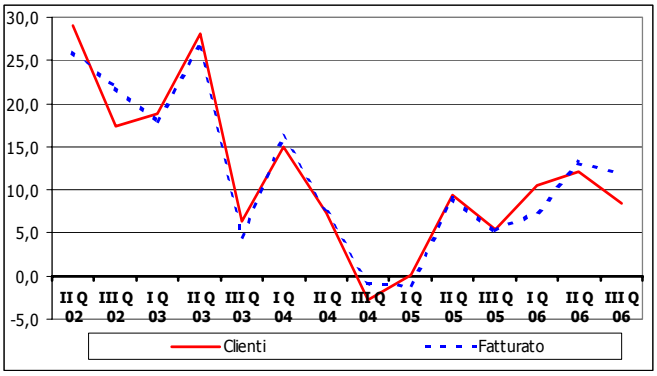


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Sul fronte occupazionale, si riscontrano andamenti in controtendenza per le due tipologie di impiego: se da un lato le preferenze per il lavoro a tempo indeterminato appaiono in contrazione rispetto alla precedente rilevazione, pur registrando un valore del saldo ancora positivo pari a +4,8% (da +11,2%), dall'altro le forme di impiego flessibili guadagnano ulteriori tre punti percentuali, per cui il saldo raggiunge il valore più alto dall'inizio dell'indagine (+14,7%). Nel caso dell'occupazione fissa, in particolare, per le imprese dei *trasporti* emerge, in contrapposizione all'arretramento generalizzato a tutti gli altri segmenti del settore dei servizi, una notevole accelerazione dell'indicatore che raggiunge un +11,6%, dal precedente +1,2%; in termini di lavoro atipico si segnalano, invece, le strategie decisamente orientate al reclutamento attuate dalle imprese delle *attività immobiliari e di noleggio* e dei *servizi personali, domestici e alle famiglie*.
In questo contesto complessivamente favorevole, le imprese possono optare per un ulteriore freno alle scelte di incremento dei listini prezzo, per cui il saldo passa da +14,9% a +10,5%, prevalentemente condizionato al rialzo, in particolare, dalle politiche espansive degli operatori immobiliari (+38,1% il saldo); il tutto a fronte di costi di esercizio avvertiti nuovamente in incremento, sui livelli dei primi mesi dell'anno passato (+64,1%). In lieve miglioramento anche la situazione finanziaria delle imprese: il saldo relativo alla liquidità aziendale recupera in tutti segmenti del settore, in particolare nella *sanità e servizi sociali* e nell'*intermediazione monetaria e finanziaria*.

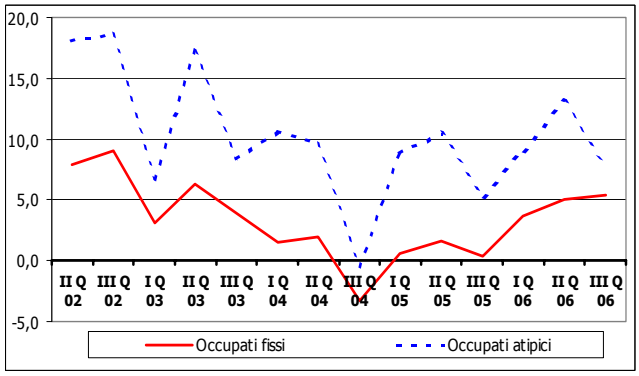
Le aspettative degli operatori per gli ultimi quattro mesi dell'anno risultano ancora piuttosto favorevoli, seppur in lieve arretramento tendenziale rispetto alla rilevazione precedente; si percepisce, quindi, ancora un senso di attesa da parte degli operatori, soprattutto dopo i ripetuti annunci di ripresa alle porte che non si sono tradotti in una crescita solida. Per la domanda il saldo si attesta quindi al +8,4%, da +12,1%; per il fatturato si registra un +11,9%, da + 13,0%. In entrambi i casi emergono, a livello dei singoli segmenti di attività economica, le previsioni decisamente ottimistiche delle imprese dell'i*ntermediazione monetaria e finanziaria*, con saldi nettamente al di sopra della media complessiva di settore, mentre si distinguono in senso negativo le attese del comparto della *sanità e servizi sociali*; fortemente contrastanti le percezioni da parte degli operatori immobiliari, che prospettano pesanti contrazioni in termini di domanda, a fronte, invece, di un fatturato atteso in netto recupero, grazie ai ritocchi operati sui prezzi nell'ultimo periodo.
I programmi occupazionali prevedono una sostanziale invarianza nelle decisioni di assunzione di lavoratori in pianta stabile, per cui il saldo si conferma intorno al +5%, e un'inversione di tendenza nelle scelte relative agli occupati atipici, dove l'indicatore risulta quasi dimezzato dalla precedente rilevazione (+7,7% da +13,0%). Sempre meno orientate al rialzo le strategie di prezzo (+8,7% il saldo da + 13,1%), così come si riduce ulteriormente la quota di imprese che prevede un aumento dei costi di esercizio (+44,6%).

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato



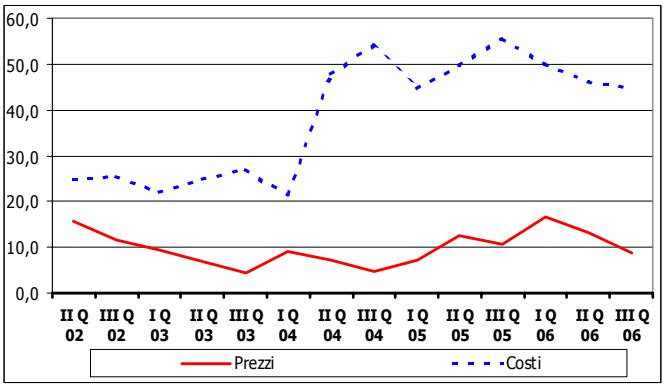
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse

Il comparto dei trasporti, in questo secondo quadrimestre del 2006, sembra aver superato parte delle difficoltà che ne hanno segnato a lungo le dinamiche di mercato. Il recupero più evidente si registra in termini di fatturato che, per la prima volta dall'inizio dell'indagine, vede prevalere aziende in cui cresce rispetto a quante ne denunciano una flessione (+5,6% dal precedente –12,3%), grazie al consolidarsi della domanda, il cui saldo relativo avanza nuovamente, in linea con l'andamento tendenziale delle ultime due rilevazioni, pur permanendo negativo (–8,3%). A conferma di una congiuntura senz'altro più favorevole, le strategie occupazionali delle imprese del comparto si presentano decisamente orientate al reclutamento: il saldo relativo alle forme di lavoro stabile cresce di oltre 10 punti percentuali, attestandosi a +11,6%, contro una media di settore del +4,8%. Per contro l'impiego atipico sembra incontrare un fase di minore richiesta da parte delle imprese, pur permanendo comunque largamente positivo, soprattutto se confrontato con l'andamento registrato nel corso dell'anno precedente, e pari a +17,8%. L'evoluzione dei prezzi di vendita si mantiene su livelli ancora piuttosto contenuti pur se, dalla sostanziale stabilità della rilevazione precedente (+0,2% il saldo), il saldo sale a +4,0%; le percezioni di un ulteriore inasprimento dei costi aziendali si confermano generalizzate alla maggior parte degli operatori, anche se in maniera meno estesa (+66,2% il saldo, da +70,5%). La situazione della liquidità, che recupera solo due punti percentuali, permane fortemente critica, con il saldo peggiore di tutto il comparto, pari a –28,9%.

Le previsioni degli operatori del comparto riflettono le minori criticità emerse dall'analisi delle dinamiche congiunturali: il saldo relativo alla domanda, seppur in lieve arretramento dalla precedente rilevazione, si attesta sul +6,7%, mentre il fatturato si conferma sui buoni livelli attesi in occasione della stagione estiva, con un +11,0%. Si prospettano ridimensionamenti nelle scelte di assunzione per i prossimi mesi: per l'occupazione fissa il saldo scende a +4,8%, da +6,9%, permanendo comunque positivo, contrariamente a quanto rilevato, invece, per l'occupazione atipica per la quale si prevedono sensibili riduzioni del personale (il saldo diventa negativo e pari a –13,2%, dal precedente +13,3%), in contrasto anche con l'orientamento generale dell'intero settore dei servizi.
La dinamica dei prezzi si muove, seppur in maniera piuttosto contenuta, nuovamente verso l'alto (+12,3% da +11,0%), dopo il brusco rallentamento registrato in corrispondenza della rilevazione precedente che ha visto il saldo dimezzarsi; allo stesso modo, l'andamento dei costi di esercizio riprende a crescere, per cui il saldo sale a +49,4%, da +42,9%.

Intermediazione monetaria e finanziaria

I segnali più forti di una congiuntura economica che torna ad essere favorevole provengono proprio dal comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria. L'accelerazione che interessa l'indicatore relativo all'ammontare della clientela è notevole e si traduce in un guadagno di ben 25 punti percentuali (+27,8% il saldo, da +2,8% del primo quadrimestre); meno eclatante l'evoluzione del fatturato, ma pur sempre positiva (+11,2% il saldo), soprattutto se confrontata con le dinamiche manifestate dagli altri segmenti del settore servizi. La nota stonata proviene dall'occupazione, in particolare dalla componente fissa, dovuta verosimilmente ad una anticipazione ciclica delle assunzioni. In relazione a quest'ultima, infatti, si registra una brusca inversione di tendenza nelle politiche di reclutamento degli operatori per cui il saldo, pari a +12,0% nel primo quadrimestre dell'anno, si contrae nel periodo centrale dell'anno (–1,2%); lo stesso sembra potersi dire per l'occupazione atipica con il saldo però che resta significativamente positivo (si colloca sul +8,9% dal +16,3% della prima parte dell'anno). Rallenta la crescita dei prezzi di vendita, pur mantenendosi su ritmi piuttosto elevati (+20,5% il saldo), mentre risulta in espansione la dinamica evolutiva dei costi aziendali, il cui saldo guadagna quasi 10 punti percentuali (+54,9%). La situazione finanziaria delle imprese del comparto si conferma la meno critica dell'intero settore, con un saldo pari a –7,4%, in netto recupero dal precedente –18,0%.

Le attese per l'ultimo quadrimestre dell'anno si presentano, ancora una volta, all'insegna dell'ottimismo. Entrambi gli indicatori di performance economica si attestano su valori elevati e sono, quindi, previsti in ulteriore crescita da buona parte degli operatori del comparto: il saldo relativo all'ammontare della clientela sale a +37,8%, facendo registrare il risultato migliore degli ultimi due anni e posizionandosi sensibilmente al di sopra della media di settore; quello relativo al fatturato si attesta sui livelli del primo quadrimestre dell'anno, pari a +28,1%, dal precedente +24,4%.
Le dinamiche congiunturali relative al mercato del lavoro rispondono alle aspettative favorevoli del comparto sia in termini di occupazione fissa, il cui saldo sale a +6,5%, invertendo le prospettive di riduzione del personale manifestate in corrispondenza della stagione estiva (-3,4% il saldo), che di occupazione flessibile, per la quale si confermano le strategie orientate alla crescita (+9,7%).
Le politiche di ritocco al rialzo dei listini prezzo risultano ulteriormente ridimensionate (+11,5% il saldo, dal precedente +18,0%), a fronte di percezioni relative agli incrementi nei costi di esercizio sostanzialmente invariate (+32,8%), attestate comunque su livelli più contenuti rispetto agli altri comparti (+44,6% il saldo medio di settore).

Attività immobiliari e di noleggio

La congiuntura economica per il comparto delle attività immobiliari e di noleggio subisce, come ormai storicamente rilevato in corrispondenza dei mesi centrali dell'anno, un netto peggioramento. Perde circa 10 punti percentuali il saldo relativo alla clientela, attestandosi a -15,3%, da –5,7%, il valore più basso di tutto il settore, mentre arretra di poco il saldo relativo al fatturato permanendo però negativo e pari a –2,2%.
Segnali contrastanti si registrano sul fronte occupazionale dove le forme di impiego stabile subiscono una battuta d'arresto dopo il saldo decisamente favorevole del primo quadrimestre (-1,4% dal precedente +8,2%); in questa fase le scelte degli operatori sembrano orientarsi piuttosto verso l'occupazione atipica, il cui saldo passa da +7,0% a +33,6%.
L'andamento dei prezzi di vendita risulta ridimensionato rispetto alle rilevazioni passate, pur permanendo su livelli nettamente superiori alla media relativa all'intero settore dei servizi (+38,1% contro +10,5 del totale); diversamente, continua a crescere il peso dei costi aziendali, il cui saldo subisce una sensibile spinta raggiungendo quota +56,6%, da +39,3%. Migliora la situazione della liquidità del comparto, per cui il saldo risulta pur sempre negativo ma dimezzato rispetto al precedente (-13,9% da –25,5%).

Le previsioni degli operatori del settore immobiliare delineano, per i prossimi quattro mesi, un quadro piuttosto incerto. Se da un lato, infatti, si attendono drastiche riduzioni della domanda (il saldo scende a –23,7%, l'unico valore negativo dell'intero settore), dall'altro il fatturato complessivo si prevede in decisa crescita, invertendo completamente le aspettative di contrazione della precedente indagine (+14,8% il saldo dal precedente –5,6%). Allo stesso modo le previsioni di impiego propendono verso nuove assunzioni di lavoratori in pianta stabile, per cui il saldo sale a +18,8% da +8,6%, mentre si ridimensionano decisamente le strategie di ampliamento degli organici atipici, il cui saldo perde circa 35 punti percentuali attestandosi a +10,9%, da +45,2%.
La dinamica espansiva dei prezzi sembra subire un netto rallentamento, con un saldo sceso a +12,2% dal precedente +33,6%; si presenta sostanzialmente stabile, invece, l'evoluzione dei costi aziendali (+41,5% il saldo).

Sanità e servizi sociali

Il comparto della sanità e servizi sociali si presenta, nel complesso, in ripresa. Dopo un primo quadrimestre decisamente opaco in termini di domanda, il saldo torna a crescere sui livelli di fine 2005, salendo al +13,0%, dal precedente +2,2%, mentre la dinamica del fatturato registra un lieve raffreddamento tendenziale, per cui l'indicatore di performance si attesta a +7,4%, da +10,5%.
Non certo brillante appare la congiuntura occupazionale: il saldo relativo alla componente fissa si conferma positivo e in linea con la media di settore, ma in contrazione dal primo quadrimestre (+4,7% da +8,3%); la

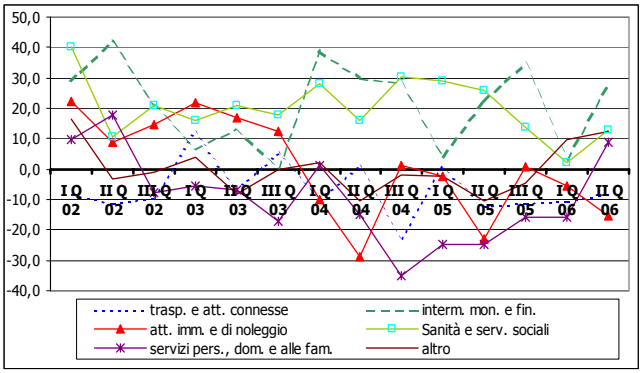
componente atipica conserva un saldo intorno al +16%, attestandosi su valori più bassi rispetto all'anno precedente.
Per quanto concerne le variabili competitive, risulta in ulteriore raffreddamento la dinamica espansiva dei prezzi (+1,7% il saldo da +3,9%), lontana da quanto registrato negli altri comparti, a fronte di costi aziendali percepiti in espansione, ma da una quota sempre inferiore di imprese (+54,0% dal precedente +64,2%). Il comparto si distingue, inoltre, per un sensibile miglioramento del quadro finanziario dichiarato in progressione: il saldo recupera un –21,9% per attestarsi a –8,8%.

Le aspettative del comparto per l'ultimo quadrimestre del 2006 fanno emergere un clima di generale incertezza, nonostante i risultati positivi messi a segno negli ultimi mesi. Si mantiene flettente la dinamica previsionale del saldo relativo alla clientela servita, coerentemente col trend che ha caratterizzato le attese lungo tutto il corso dell'anno, per cui il saldo si ferma al +1,6%, dal +9,4% precedente; ancor più evidente la contrazione in termini di fatturato che, per la prima volta dall'inizio della rilevazione, si presenta con un saldo negativo, pari a –2,6%, da +14,1%.
Prospettive decisamente più rosee provengono dal mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda la componente atipica: sale, infatti, a +21,6%, da +3,1%, il saldo relativo a questa tipologia di impiego, mentre dovrebbero ridimensionarsi le preferenze degli operatori per le forme di lavoro stabile (+2,9% da +8,3%). In linea con le precedenti previsioni per la fine dell'anno, le imprese del comparto prospettano riduzioni dei prezzi, agevolate da attese di risparmio sugli oneri aziendali (+41,4%).

Servizi personali, domestici e alle famiglie
Alla ripresa della congiuntura economica del settore dei servizi contribuisce senza dubbio l'accelerazione osservata nel segmento in questione. Il comparto sembra fornire i primi, incerti, cenni di recupero dopo la profonda crisi che lo ha condizionato nel corso degli ultimi tre anni. Questo potrebbe essere, se confermato nei prossimi mesi, il segnale di una ripresa solida dell'economia territoriale. Si tratta infatti di un settore ampiamente pervaso da attività legate alla disponibilità di spesa (estetiste, coiffeur, parrucchiere..), comprese molte attività per il tempo libero. Entrambi gli indicatori di performance economica risultano in crescita, ma spicca soprattutto il risultato positivo in termini di domanda, dove il saldo si attesta sul +8,8%, dal precedente –15,8%; mentre per quanto riguarda il fatturato le aziende in crescita si avvicinano a quelle in perdita, con un saldo che sale a –7,9%, da –16,7%.
In leggero arretramento la richiesta di componente fissa del lavoro, il cui saldo perde circa 2 punti percentuali attestandosi a +3,3%, mentre le strategie occupazionali degli operatori del comprato risultano piuttosto orientate al reclutamento di tipologie di impiego flessibile (+11,9% il saldo, da –6,7%).
La maggiore clientela sconta tuttavia anche una maggiore attenzione ai prezzi applicati, rispetto ai quali si riduce sensibilmente la quota di imprese che dichiara di aver optato per ulteriori incrementi (+19,6% il saldo, dal precedente +29,1%), nonostante i costi di esercizio siano avvertiti sempre in forte espansione (+68,5%). Permane negativa la situazione della liquidità aziendale con un saldo che si conferma intorno al –27%.

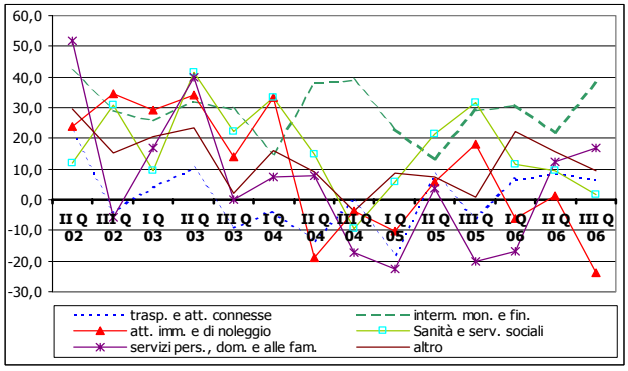
Diversamente dal comparto socio-sanitario, i risultati dell'ultimo periodo in questo aggregato di attività si traducono in un clima di confermata fiducia. Le previsioni anticipavano infatti la svolta di questi mesi, con saldi positivi dopo un lungo periodo di scenari foschi. In prospettiva quindi crescono entrambe le variabili di performance: +17,0% il saldo per la domanda e +19,1% per il fatturato.
Favorevoli le prospettive per gli organici relativamente alla componente fissa, per cui il saldo si posiziona sul +14,8%, sensibilmente al di sopra della media di settore (+5,4%), a fronte di una minore considerazione per le tipologie di lavoro atipico, che confermano comunque un saldo positivo (+7,9% da +18,0%).
Sembra infine che molti operatori siano inclini a monetizzare immediatamente la ripresa, così almeno emerge dalle previsioni riguardo ai prezzi applicati, che anticipano ritocchi verso l'alto dei listini (+20,6% il saldo), a fronte di una dinamica tendenzialmente in flessione degli oneri aziendali (+43,3% da +49,8%).

Numero di clienti nei servizi



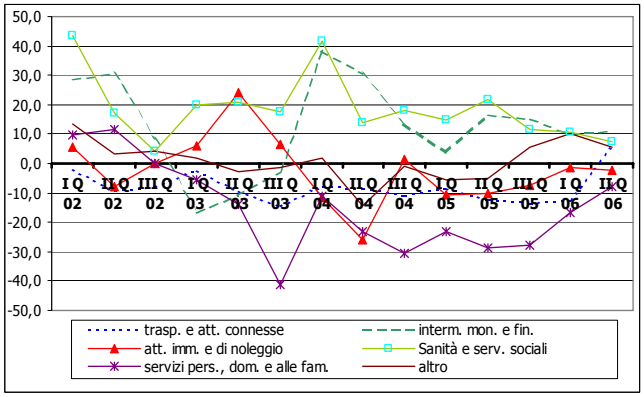
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



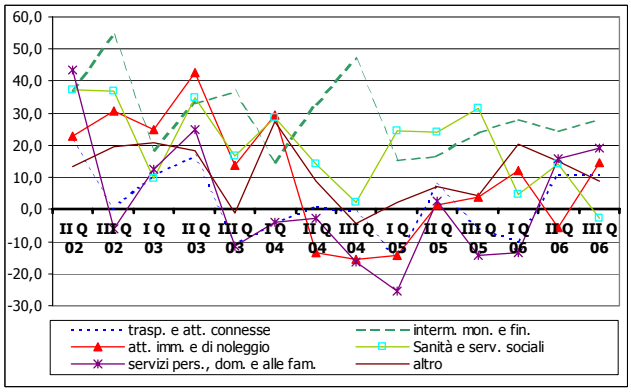
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



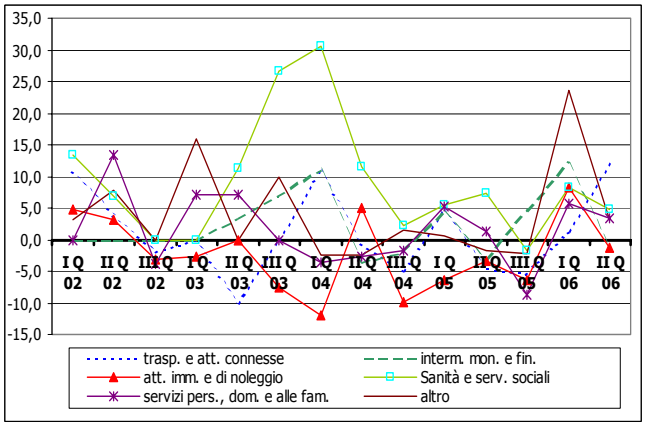
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



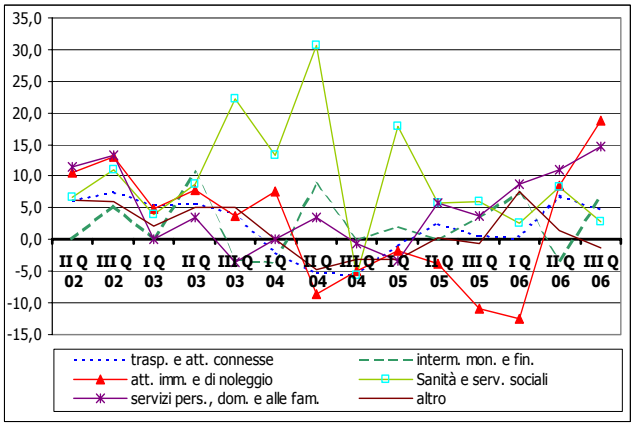
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



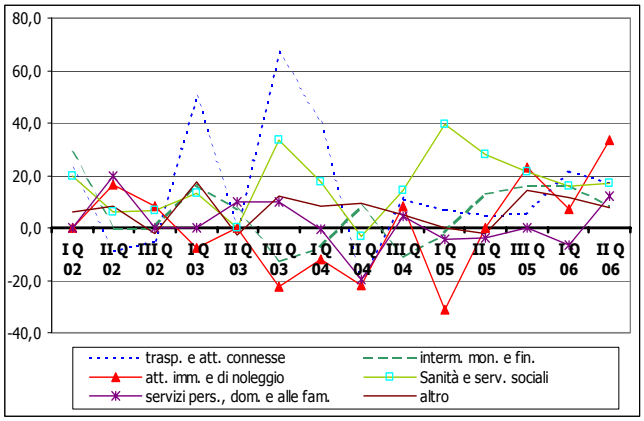
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



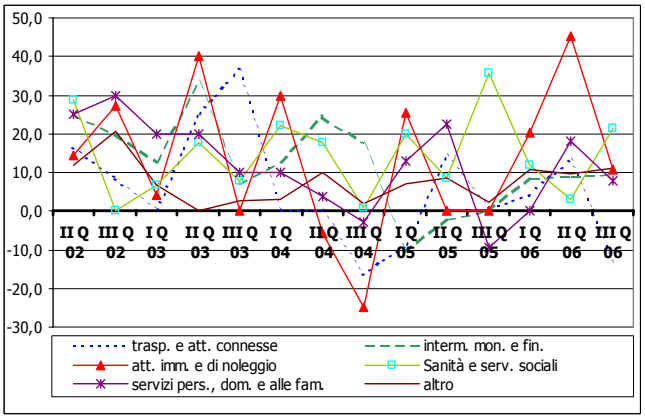
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



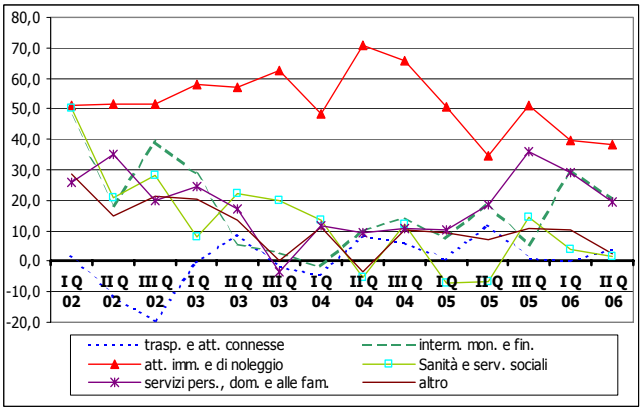
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



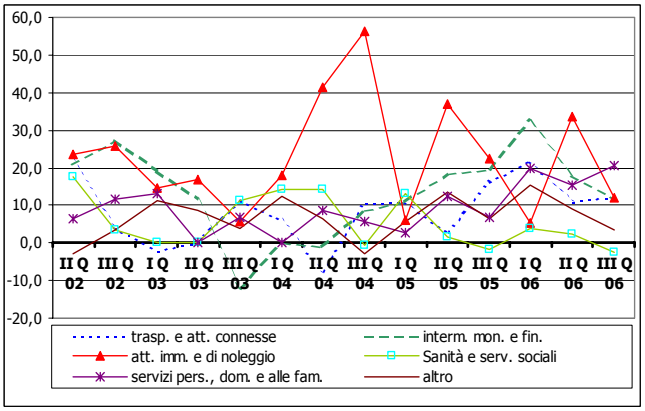
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



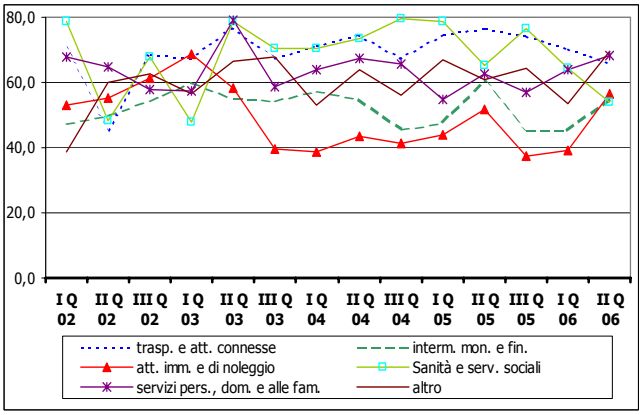
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



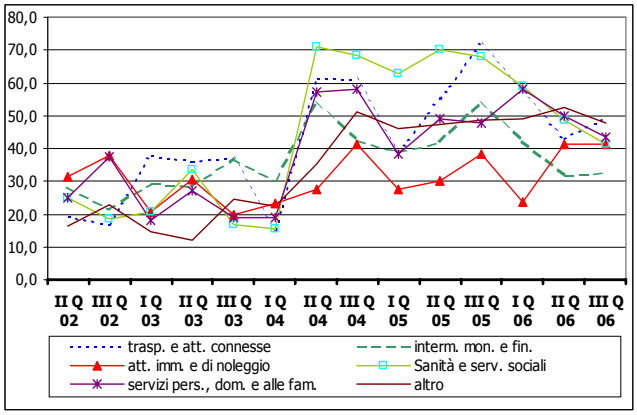
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	-
		III	5,1	-	12,6	17,6	-17,3	2,6
	2004	I	-10,2	38,6	-9,8	28,0	1,2	5,5
		II	0,8	29,7	-28,7	16,1	-15,1	-4,1
		III	-22,9	28,5	1,3	30,2	-35,0	-3,0
	2005	I	0,6	4,1	-2,2	28,9	-24,8	-0,1
		II	-12,4	21,6	-22,9	25,9	-25,0	-6,1
		III	-11,5	34,7	0,7	13,6	-15,8	-1,0
	2006	I	-10,7	2,8	-5,7	2,2	-15,8	-1,4
		II	-8,3	27,8	-15,3	13,0	8,8	6,3
Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8	12,6
		II	-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
		III	-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
	2003	I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
		III	-14,3	-2,8	6,4	17,6	-41,4	-6,0
	2004	I	-7,8	38,2	-11,8	41,7	-11,0	5,0
		II	-8,2	30,4	-26,0	13,9	-23,0	-8,2
		III	-10,7	13,5	1,4	18,0	-30,4	-3,0
	2005	I	-8,6	3,6	-10,6	14,7	-23,1	-5,6
		II	-12,2	16,7	-10,4	21,5	-28,8	-4,7
		III	-13,6	15,3	-7,6	11,4	-28,0	-2,8
	2006	I	-12,3	10,0	-1,5	10,5	-16,7	0,4
		II	5,6	11,2	-2,2	7,4	-7,9	4,0
Occupati fissi	2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-	5,8
		II	3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
		III	-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	-	11,2	7,2	-0,1
		III	-	6,8	-7,5	26,6	-	4,0
	2004	I	10,9	11,0	-11,9	30,6	-3,5	3,7
		II	-0,6	-3,5	4,9	11,4	-2,7	-
		III	-5,0	-1,9	-9,9	2,2	-1,7	-0,7
	2005	I	4,5	4,3	-6,5	5,5	5,2	2,2
		II	-4,4	-3,1	-3,3	7,2	1,4	-1,2
		III	-5,4	4,6	-6,4	-1,7	-8,8	-3,1
	2006	I	1,2	12,0	8,2	8,3	5,7	11,2
		II	11,6	-1,2	-1,4	4,7	3,3	4,8
Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-	9,6
		II	-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
		III	-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
	2003	I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	-	-	10,0	1,0
		III	66,6	-12,5	-22,2	33,3	10,0	11,9
	2004	I	39,8	-7,7	-11,8	17,6	-0,8	9,4
		II	-20,7	8,4	-22,0	-3,4	-19,8	-0,6
		III	11,1	-10,7	8,2	14,0	4,5	6,3
	2005	I	6,9	-2,1	-31,3	39,6	-4,3	4,7
		II	5,0	13,4	-	27,7	-3,8	5,4
		III	5,3	16,3	23,0	21,3	-	13,1
	2006	I	21,9	16,3	7,0	15,8	-6,7	11,7
		II	17,8	8,9	33,6	16,7	11,9	14,7

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Prezzi di vendita	2002	I	2,0	47,3	50,9	50,1	25,8	31,8
		II	-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
		III	-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
		III	-1,7	2,8	62,5	20,0	-3,3	12,0
	2004	I	-4,3	-1,7	48,5	13,7	11,5	10,5
		II	8,3	10,4	71,0	-5,5	9,5	5,2
		III	5,9	14,6	65,6	11,9	10,9	13,4
	2005	I	0,5	7,6	50,7	-7,2	10,1	9,8
		II	12,0	19,0	34,6	-6,7	18,6	12,1
		III	1,0	5,2	51,2	14,6	35,8	15,6
	2006	I	0,2	29,9	39,8	3,9	29,1	14,9
		II	4,0	20,5	38,1	1,7	19,6	10,5
Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7	58,2
		II	45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
		III	68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
	2003	I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
		III	67,4	54,2	39,6	70,5	58,6	60,1
	2004	I	71,5	57,5	38,7	70,3	64,1	58,9
		II	74,7	54,6	43,6	73,6	67,5	65,2
		III	67,5	45,5	41,3	79,4	65,7	60,6
	2005	I	75,0	47,5	43,8	78,5	54,9	64,1
		II	76,3	60,3	51,7	65,3	62,6	64,2
		III	74,4	45,2	37,3	76,6	57,1	62,8
	2006	I	70,5	45,1	39,3	64,2	63,9	57,7
		II	66,2	54,9	56,6	54,0	68,5	64,1
Situazione della liquidità	2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6	-6,2
		II	-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
		III	-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0
		III	-32,7	-14,7	-6,6	-12,5	-48,3	-23,5
	2004	I	-28,3	15,8	-8,7	-23,4	-12,7	-18,2
		II	-25,4	9,1	-23,0	-36,3	-28,8	-22,5
		III	-37,5	-2,7	-15,9	-46,9	-43,7	-31,4
	2005	I	-46,8	-12,8	-12,0	3,1	-26,5	-21,7
		II	-37,2	-12,9	-3,3	16,3	-26,7	-18,0
		III	-38,0	3,1	4,4	-13,7	-31,5	-19,1
	2006	I	-31,9	-18,0	-25,5	-21,9	-27,2	-22,9
		II	-28,9	-7,4	-13,9	-8,8	-26,9	-18,2

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1
		III	-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
	2004	I	-3,9	14,7	33,4	33,3	7,4	15,0
		II	-13,4	38,1	-19,0	15,0	7,7	7,3
		III	-0,6	38,9	-3,9	-9,4	-17,4	-2,7
	2005	I	-18,2	22,9	-10,2	5,9	-22,6	0,2
		II	8,3	13,1	5,8	21,4	3,6	9,3
		III	-6,3	29,2	17,9	31,8	-20,0	5,4
	2006	I	6,6	30,8	-6,2	11,6	-16,7	10,5
		II	8,8	21,9	1,1	9,4	12,4	12,1
		III	6,7	37,8	-23,7	1,6	17,0	8,4
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5
		III	-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
	2004	I	-4,0	14,7	29,5	28,5	-4,0	16,1
		II	0,8	32,8	-13,6	14,3	-2,9	7,3
		III	-0,8	46,9	-15,7	2,4	-16,4	-0,8
	2005	I	-15,1	15,6	-14,3	24,6	-25,4	-1,1
		II	7,7	16,5	1,3	24,2	2,6	9,1
		III	-5,5	24,0	3,8	31,4	-14,2	5,2
	2006	I	-9,8	28,4	12,0	4,7	-13,5	7,5
		II	10,7	24,4	-5,6	14,1	15,7	13,0
		III	11,0	28,1	14,8	-2,6	19,1	11,9
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3
		III	4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
	2004	I	-2,1	-3,5	7,5	13,3	0,0	1,5
		II	-5,2	8,8	-8,5	30,6	3,4	2,0
		III	-5,4	-	-4,9	-5,7	-0,7	-3,3
	2005	I	-0,9	2,1	-1,7	17,8	-3,4	0,6
		II	2,6	-	-3,9	5,7	5,9	1,7
		III	0,8	3,4	-11,0	6,0	3,8	0,4
	2006	I	0,3	7,3	-12,5	2,5	8,8	3,7
		II	6,9	-3,4	8,6	8,3	11,0	5,0
		III	4,8	6,5	18,8	2,9	14,8	5,4
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
	2005	I	-8,6	-10,7	25,6	19,9	13,1	8,8
		II	14,6	-2,1	-	8,6	22,6	10,4
		III	0,8	-	-	35,6	-9,4	5,3
	2006	I	4,1	8,7	20,2	11,9	0,2	9,0
		II	13,3	9,0	45,2	3,1	18,0	13,0
		III	-13,2	9,7	10,9	21,6	7,9	7,7

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0
		III	11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
	2004	I	6,2	0,1	18,1	14,3	0,0	9,2
		II	-7,9	-1,2	41,3	14,3	8,7	7,1
		III	10,4	8,8	56,4	-0,5	5,7	4,7
	2005	I	10,8	10,8	6,2	13,0	2,8	7,2
		II	2,6	18,4	37,1	1,6	12,4	12,6
		III	16,0	19,3	22,5	-1,8	6,8	10,7
	2006	I	21,8	32,4	5,3	3,7	19,8	16,8
		II	11,0	18,0	33,6	2,4	15,3	13,1
		III	12,3	11,5	12,2	-2,3	20,6	8,7
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8
		III	37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0
	2004	I	15,0	30,0	23,2	15,4	19,1	21,4
		II	61,4	54,2	27,4	70,8	57,0	47,8
		III	61,2	42,4	41,2	68,5	58,0	54,3
	2005	I	38,7	39,0	27,7	62,8	38,3	44,5
		II	55,2	41,6	30,2	70,2	49,0	49,5
		III	71,7	54,4	38,3	67,8	47,9	55,6
	2006	I	57,2	42,0	23,7	59,1	58,2	50,0
		II	42,9	31,9	41,4	48,5	49,8	46,2
		III	49,4	32,8	41,5	41,4	43,3	44,6

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

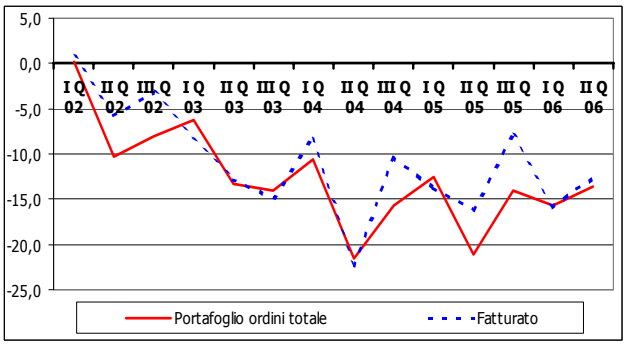
6. L'ARTIGIANATO

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL II QUADRIMESTRE 2006 E LE PREVISIONI PER IL III QUADRIMESTRE

L'andamento congiunturale del comparto artigiano a livello nazionale evidenzia, nel terzo trimestre del 2006, una sostanziale stabilità, in base a quanto rilevato dall'indagine del Centro studi Unioncamere. Gli indicatori di performance risultano, infatti, pari a +0,1%[1] e +0,2%, rispettivamente per la produzione e il fatturato; positiva la dinamica di crescita delle esportazioni (+1,3%). Favorevoli anche le aspettative per gli ultimi tre mesi dell'anno: +23 il saldo tra attese di incremento e di decremento della produzione e +24 quello relativo al fatturato.

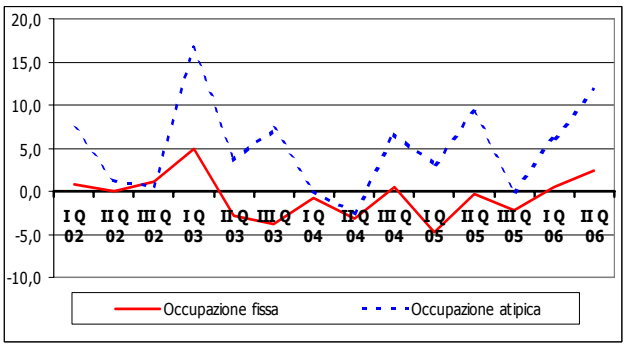
In provincia di Latina la situazione congiunturale appare ancora piuttosto debole, secondo la rilevazione di Osserfare per il secondo quadrimestre 2006. Prevalgono le imprese artigiane che dichiarano entrambe le variabili di performance economica in contrazione, seppur gli indicatori presentino dinamiche tendenzialmente in recupero: il saldo relativo al portafoglio ordini si attesta, infatti, al –13,6%, dal precedente –15,7%; andamento non dissimile per il fatturato, il cui saldo passa al –12,6% dal precedente –15,9%. L'analisi settoriale mostra dinamiche negative per tutti i comparti, evidenziando comunque le minori difficoltà per le imprese dei servizi, mentre si aggrava la congiuntura delle imprese commerciali.
Decisamente più confortanti i segnali che provengono dal mercato del lavoro: aumentano le preferenze per le tipologie di impiego fisso, dopo la sostanziale stabilità nelle scelte di assunzione manifestata in apertura d'anno e la prevalenza di strategie orientate al contenimento nel corso del 2005; ancor più marcata la richiesta di lavoratori atipici per i quali il saldo sale al +11,6% dal precedente +6,2%. Tali risultati sono frutto di politiche di reclutamento attuate dalle imprese di tutti settori (particolarmente evidente la crescita nell'utilizzo di lavoro flessibile da parte delle aziende della trasformazione industriale e delle costruzioni, con i saldi che si attestano, rispettivamente, a +22,9% e a +18,2%), ad eccezione del commercio che, parallelamente ad una congiuntura economica poco favorevole, manifesta la necessità di tagli nel personale, per entrambe le componenti.
Rallenta leggermente la dinamica espansiva dei prezzi di vendita (il saldo perde circa un punto passando dal +17,5% del primo quadrimestre al +16,3%), mentre si mantiene piuttosto stabile, rispetto ad inizio anno, l'andamento dei costi aziendali, percepiti in incremento ancora da gran parte delle imprese artigiane (+61,5% il saldo).

Andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

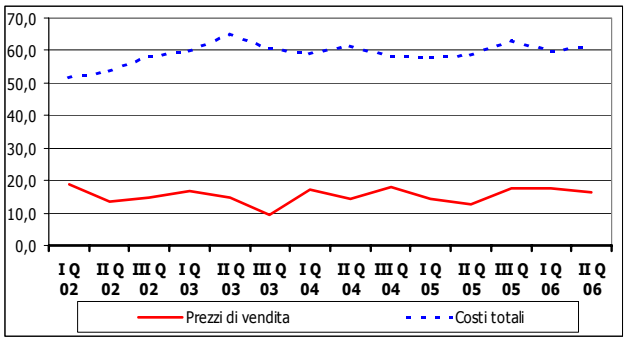
Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] Variazione percentuale rispetto al III trimestre 2005.

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)

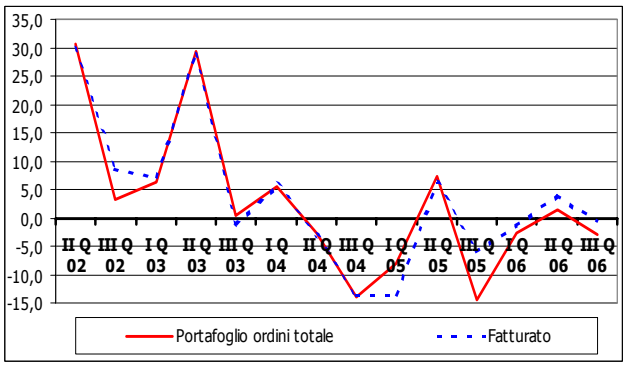


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

La situazione della liquidità appare nuovamente in contrazione, attestata su valori del saldo fortemente negativi (-32,8% da –28,6%), rispetto soprattutto a quanto registrato per le imprese non artigiane (-16,1%).

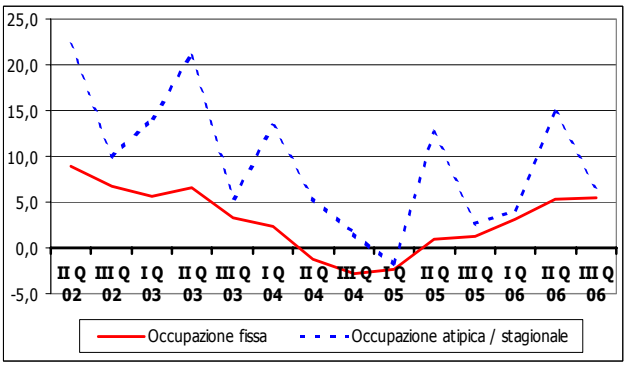
Le previsioni per l'ultimo quadrimestre dell'anno risultano orientate verso un leggero peggioramento della situazione economica congiunturale. Torna negativo e sui livelli di inizio anno il saldo atteso relativo alla domanda, pari al –2,9%, in calo dal precedente +1,3%; allo stesso modo anche il fatturato dovrebbe subire una frenata alla crescita prevista per i mesi centrali dell'anno (+4,0%), per cui il saldo prospetta una situazione di sostanziale stabilità (-0,6%). Il pessimismo del comparto artigiano è esteso a tutti i settori economici, con le maggiori criticità evidenziate, ancora una volta, dal comparto commerciale, con la sola eccezione delle imprese dei servizi, che manifestano previsioni espansive sia in termini di portafoglio ordini di acquisto che di fatturato. Per quanto concerne le scelte occupazionali delle imprese, non subiscono sostanziali modifiche le intenzioni degli operatori riguardo ai lavoratori a tempo indeterminato, ancora una volta orientate al reclutamento (+5,5% il saldo), soprattutto per effetto delle strategie prospettate dagli operatori delle costruzioni (+18,5% il saldo). Si ridimensiona, invece, il trend espansivo che caratterizzava le preferenze verso le forme di impiego flessibile, il cui saldo passa al +6,5% dal precedente +14,7%, anche in questo caso grazie alle politiche di assunzione del comparto dell'edilizia (+21,7%). L'evoluzione dei prezzi è prevista nuovamente in espansione (+18,1%), secondo una dinamica che ha portato il saldo, nel corso dell'anno, ad attestarsi sui valori più elevati in serie storica, mentre per i costi di produzione le percezioni descrivono un raffreddamento alla crescita (+43,6% il saldo, da +49,9%).

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



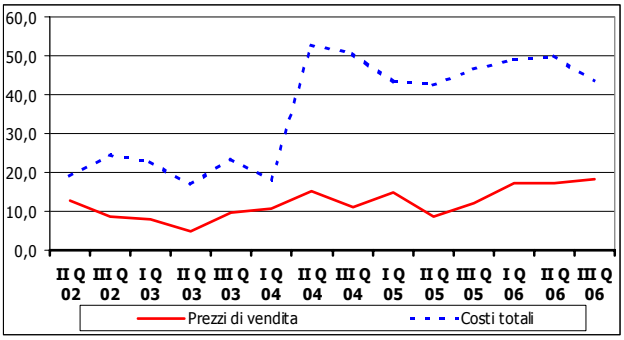
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

La situazione congiunturale delle imprese artigiane della trasformazione industriale appare, in questo secondo quadrimestre dell'anno, ancora debole dal punto di vista delle dinamiche economiche. Le variabili di performance, infatti, si presentano ancora negative: per la domanda si registra un valore del saldo pari a -11,1% dal -14,8% del precedente quadrimestre, per il fatturato il saldo si attesta al -12,0%, in linea con la media di settore e in lieve arretramento dalla rilevazione di inizio anno (-11,4%). Segnali decisamente positivi, al contrario, provengono dal mercato del lavoro. In relazione alle tipologie di impiego fisse, si interrompe la lunga serie di valori in contrazione che ha caratterizzato la rilevazione negli ultimi tre anni, per i cui il saldo si porta sul +1,1%, risultato ancor più significativo se si considera quanto emerge per le imprese non artigiane del comparto (-5,9% il saldo); al contempo aumentano sensibilmente le preferenze da parte degli operatori per i lavoratori atipici, con il saldo che guadagna oltre 10 punti percentuali attestandosi a +22,9%, il valore più elevato tra tutti i segmenti del settore. Le politiche di prezzo, infine, risultano orientate alla crescita (+14,6% il saldo) rispetto ai primi mesi dell'anno, giustificate probabilmente da percezioni di ulteriori inasprimenti nei costi di produzione (il saldo sale al +64,5% dal precedente +56,1%). In questo contesto, peggiora di nuovo la situazione finanziaria delle imprese, per cui il saldo perde 12 punti attestandosi al -32,5%.

Per gli ultimi mesi dell'anno le prospettive di crescita formulate in corrispondenza del secondo quadrimestre si ridimensionano nuovamente. Torna negativo il saldo relativo al portafoglio ordini di acquisto che, dal precedente +3,3, passa a -1,4%, mentre le attese in termini di fatturato, pur in flessione, permangono positive, pari a 4,8%, da +7,0%. Per entrambe le variabili si registrano, comunque, previsioni notevolmente più ottimistiche rispetto al corrispondente quadrimestre dell'anno passato. Anche sul fronte occupazionale gli operatori sembrerebbero orientati verso un rallentamento nelle politiche di reclutamento: l'arretramento congiunturale riguarda sia la componente fissa del lavoro, per cui il saldo passa da +7,0% a +4,5%, che quella flessibile, per la quale però l'indicatore si posiziona su un livello decisamente più elevato rispetto alla media di settore (+13,8% contro +6,5%). Dovrebbe proseguire anche nell'ultima parte dell'anno l'evoluzione al rialzo dei prezzi (+15,3% il saldo da +14,3%), a fronte di costi di esercizio che, invece, sono attesi in incremento da una quota meno consistente di imprese (+46,1%, dal precedente +51,0%).

Il settore artigiano delle costruzioni

La congiuntura economica del comparto delle costruzioni mostra una situazione congiunturale che permane piuttosto critica, ma che evidenzia comunque qualche segnale di miglioramento rispetto alla precedente rilevazione: se da un lato, infatti, si registra un ulteriore arretramento del saldo relativo all'ammontare del portafogli ordini di acquisto, sceso al –9,7% dal precedente –7,9%, dall'altro il fatturato appare in netto recupero attestandosi sul –2,6%, largamente al di sopra della media di settore (-12,6%) e del precedente –15,1%. Segnali decisamente favorevoli provengono, invece, dal mercato del lavoro: per entrambe le componenti dell'occupazione gli operatori hanno attuato scelte di ampliamento degli organici (+11,6% il saldo per gli occupati fissi, da +7,3%, e +18,2% per gli atipici, dal saldo nullo).
La dinamica dei prezzi di vendita torna leggermente a salire (+24,3% il saldo, da +23,5%), posizionandosi su livelli di crescita più elevati rispetto agli altri comparti artigiani (+16,3% il saldo totale), mentre si muovono in controtendenza le percezioni di inasprimento dei costi aziendali, che risultano in raffreddamento dal quadrimestre precedente (+56,3% da +63,0% dei primi mesi dell'anno). Risultato di simili dinamiche è una situazione finanziaria meno critica: il saldo recupera circa 13 punti percentuali per attestarsi al –28,2%, da –41,5%.

Le prospettive di incremento degli indicatori economici, manifestate dagli operatori per il secondo quadrimestre, subiscono un netto ridimensionamento per l'ultima parte dell'anno. Si dovrebbe invertire la tendenza di crescita relativa all'ammontare del portafoglio ordini di acquisto, per cui il saldo precipita al –6,8%, dal precedente +7,4%; allo stesso modo, il saldo relativo al fatturato esprime una sostanziale stabilità (+0,6%), dopo le ottimistiche previsioni formulate per i mesi estivi (+7,1% il saldo).
Nonostante i timori per una congiuntura ancora debole, i programmi occupazionali sono decisamente orientati all'ampliamento degli organici: il saldo relativo agli occupati fissi accelera notevolmente per salire al +18,5%, dal precedente +3,8%; ancor più, crescono le prospettive di impiego per gli occupati atipici (+21,7% il saldo, dalla assoluta stabilità). Dinamiche differenti attese per le variabili competitive: le imprese dovrebbero optare per ulteriori aumenti dei prezzi, con un saldo che si porta al +27,9% da +18,3%, mentre si riduce sensibilmente il rincaro dei costi di produzione (il saldo perde 10 punti percentuali fermandosi al +40,3%).

Il settore artigiano del commercio

Appare sempre più difficile la situazione congiunturale per le imprese commerciali iscritte all'albo artigiano. Gli indicatori economici mostrano un nuovo e progressivo indebolimento del comparto, dopo i flebili segnali di recupero evidenziati nel corso del 2005. Prosegue il trend in flessione della domanda, con il saldo che perde ulteriori punti percentuali attestandosi al –28,8%, il valore peggiore dall'inizio della rilevazione e sensibilmente al di sotto delle performance registrate negli altri comparti (-13,6% il saldo medio); l'indicatore relativo al fatturato permane su livelli fortemente critici, evidenziando però un lieve miglioramento dal valore del saldo della precedente rilevazione (-23,4% contro +25,8%). Non meno sfavorevoli le dinamiche descritte dagli operatori per il mercato del lavoro: i tagli negli organici aziendali hanno riguardato sia i lavoratori fissi, con un saldo che arretra al –5,8% da –3,7%, che gli occupati atipici, per i quali si ripresentano politiche di ridimensionamento del personale dopo oltre due anni caratterizzati in prevalenza da assunzioni (-7,5% il saldo, dal precedente +6,7%).
La dinamica espansiva dei prezzi di vendita, infine, subisce una decisa battuta d'arresto (il saldo passa al +19,5%, stesso valore dell'estate 2005, dal +33,2% del quadrimestre precedente), favorita anche da percezioni di una minore recrudescenza dei costi di esercizio rispetto ai primi mesi dell'anno, seppur dichiarati ancora in incremento dalla maggior parte degli operatori (+56,3%). Peggiora la situazione della liquidità, con un saldo che si posiziona sul –38,3%, il più basso in serie storica da inizio rilevazione.

Le previsioni per il terzo quadrimestre riflettono le criticità congiunturali appena esposte. La domanda è attesa nuovamente in contrazione, per cui il saldo scende al –13,8% da –5,1%, così come il fatturato, che si attesta al –12,0% dal precedente –4,4%; entrambi notevolmente al di sotto delle previsioni medie di settore. Stessa dinamica in flessione per le due componenti dell'occupazione: per gli occupati fissi il saldo arretra al +1,6% dal +3,1% precedente, permanendo comunque positivo, mentre le prospettive di assunzione per i lavoratori atipici, espresse dagli operatori nei mesi centrali dell'anno, lasciano il posto a decisioni di ridimensionamento degli organici, per cui il saldo diventa negativo e pari a –6,0%, da +10,9%.
La crescita dei prezzi è attesa in rallentamento, con il saldo che perde 5 punti percentuali (+21,5% da +27,4%), a fronte di attese di una decelerazione dei costi di produzione (+39,5% contro il precedente +44,9%).

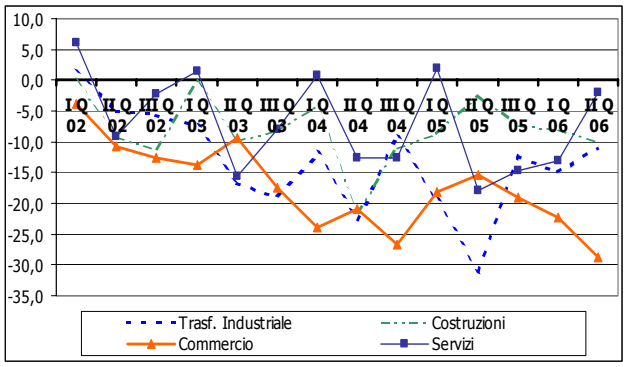
Il settore artigiano dei servizi

Dopo le forti difficoltà manifestate nei primi mesi dell'anno, torna a recuperare terreno la congiuntura economica del comparto artigiano dei servizi, nonostante il secondo quadrimestre dell'anno si chiuda all'insegna di risultati ancora caratterizzati da segno negativo. Entrambi gli indicatori di performance guadagnano circa 12 punti percentuali dalla precedente rilevazione, per cui il saldo relativo al portafoglio ordini sale al –2,0%, da –13,0%, e quello relativo al fatturato al –6,4%, da –14,3%. Positive anche le dinamiche occupazionali: tornano a crescere le preferenze degli operatori per le tipologie di impiego flessibile (+8,5% il saldo), dopo i tagli decisi nei primi mesi dell'anno (-12,2%); allo stesso modo si presentano in ulteriore incremento le scelte di assunzione verso i lavoratori in pianta stabile (+9,3% dal precedente +4,6%). Sostanzialmente stabile l'evoluzione delle variabili

competitive, i cui saldi si confermano sui livelli di inizio 2006: +11,7% per i prezzi di vendita e +65,8% per i costi di esercizio.
Il contesto economico favorevole trova riscontro anche in una situazione finanziaria in recupero: -29,2% il saldo relativo alla liquidità aziendale, dal precedente –37,5%.

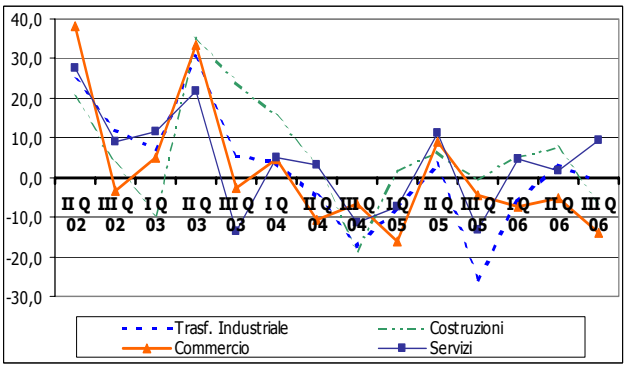
Le previsioni per l'ultimo quadrimestre 2006 presentano un quadro nel complesso positivo, ma caratterizzato da dinamiche spesso contrastanti. Si muovono, infatti, con ritmi di crescita differenti le principali variabili economiche: la domanda è prevista in accelerazione, per cui il saldo sale al +9,3% dal precedente +1,7%; la crescita del fatturato dovrebbe subire invece un lieve rallentamento, che porterebbe il saldo al +2,6% dal +5,7% del secondo quadrimestre. Andamenti simili si registrano sul fronte occupazionale: da un lato, aumentano le preferenze per le tipologie di impiego fisso, con un saldo che si posiziona in linea con la media di settore (+5,1% da +4,5%), dall'altro, si ridimensionano notevolmente le politiche di reclutamento nei confronti dei lavoratori atipici (+1,3% il saldo dal precedente +11,7%). Infine, all'ulteriore incremento dei listini prezzi atteso dagli operatori nell'ultima parte del 2006 (+14,5% da +11,1%), si contrappongono percezioni di un sensibile raffreddamento nell'evoluzione espansiva dei costi di esercizio (il saldo scende al +45,4% dal +53,3%).

Numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



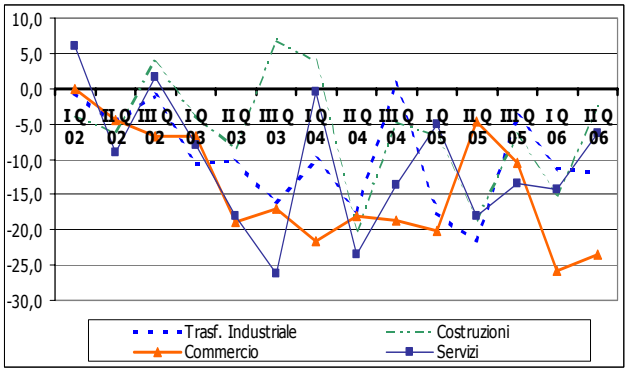
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



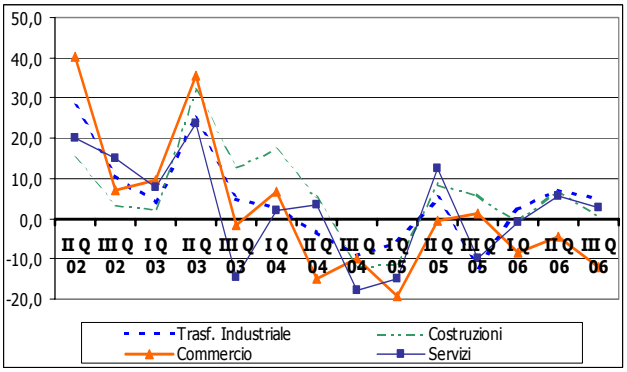
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



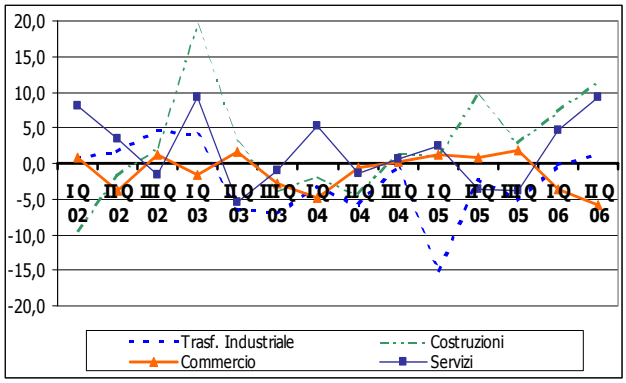
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



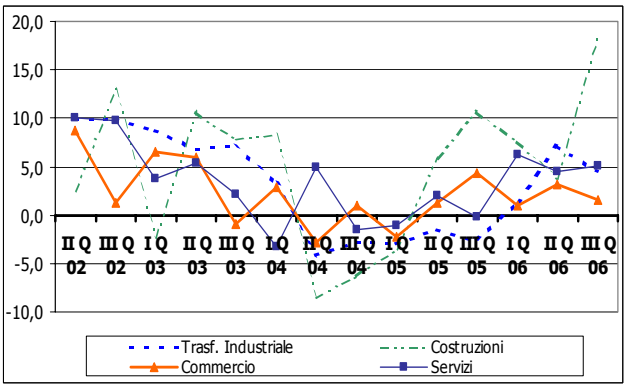
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



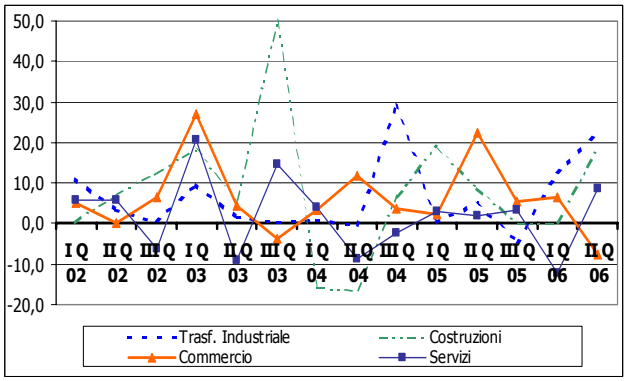
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



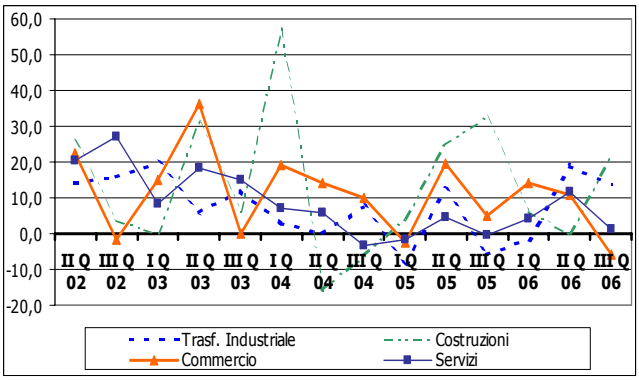
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



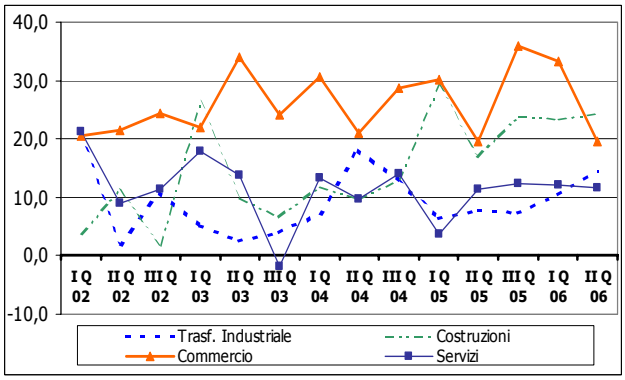
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



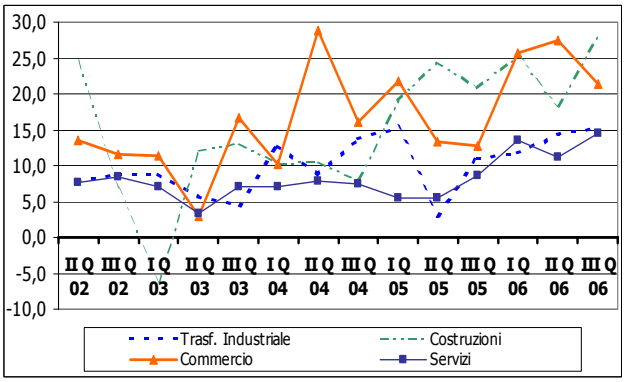
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



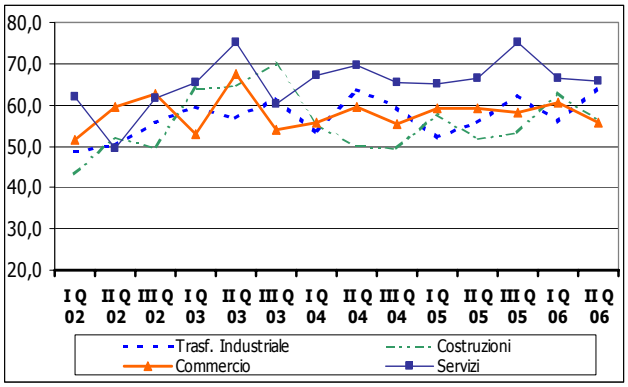
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



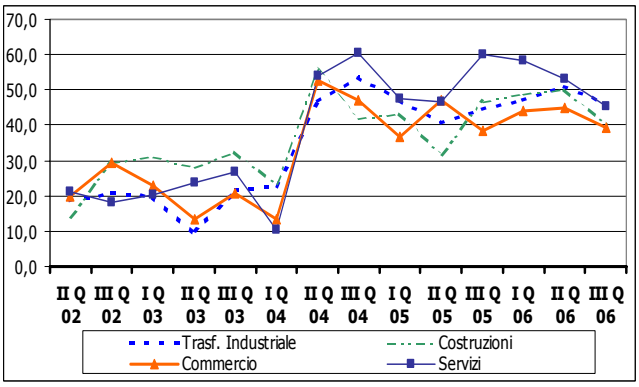
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
		III	-19,1	6,0	-8,2	17,6	-17,5	-11,0	-8,1	10,2	-14,0	-1,3
	2004	I	-11,9	4,0	-4,0	36,5	-24,0	-15,6	0,7	11,7	-10,6	2,4
		II	-22,6	5,8	-21,7	-15,5	-20,9	-18,6	-12,7	2,4	-21,6	-9,4
		III	-9,5	0,0	-11,0	9,9	-26,7	-16,1	-12,7	4,6	-15,8	-3,8
	2005	I	-19,6	-8,5	-8,8	4,7	-18,2	-21,8	1,9	-0,4	-12,5	-9,9
		II	-31,0	-10,9	-2,6	4,3	-15,5	-16,1	-17,9	-0,1	-21,1	-7,5
		III	-12,4	7,2	-7,3	-4,6	-19,0	-11,2	-14,7	4,9	-14,1	-1,1
	2006	I	-14,8	-0,1	-7,9	6,8	-22,4	-12,3	-13,0	2,7	-15,7	-3,0
		II	-11,1	6,4	-9,7	4,0	-28,8	-13,1	-2,0	9,7	-13,6	0,5
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
		III	-16,3	15,2	6,8	11,1	-17,0	-9,2	-26,3	8,4	-14,8	0,6
	2004	I	-10,0	-1,8	4,0	26,3	-21,6	-22,0	-0,5	13,6	-8,4	-0,6
		II	-17,5	9,5	-20,2	0,5	-18,1	-18,3	-23,5	3,8	-22,4	-8,3
		III	0,9	6,0	-4,6	25,1	-18,7	-14,0	-13,7	6,0	-10,4	-0,1
	2005	I	-17,7	1,2	-6,5	10,2	-20,2	-19,6	-5,0	-6,0	-13,7	-9,5
		II	-21,6	-7,9	-18,6	4,9	-4,7	-17,6	-18,0	2,0	-16,1	-6,7
		III	-4,1	6,5	-6,6	28,1	-10,5	-9,3	-13,4	1,7	-8,1	0,1
	2006	I	-11,4	17,6	-15,1	28,7	-25,8	-13,8	-14,3	5,8	-15,9	2,1
		II	-12,0	16,7	-2,6	22,9	-23,4	-10,9	-6,4	8,3	-12,6	3,6
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
		III	-7,0	1,0	-3,8	5,5	-2,9	-2,3	-1,1	7,5	-3,8	1,3
	2004	I	-3,3	1,7	-1,9	22,2	-4,9	-1,6	5,3	4,0	-0,8	3,9
		II	-5,8	-8,8	-4,5	-11,1	-0,6	-1,5	-1,5	1,0	-3,1	-2,3
		III	-0,3	-8,5	1,3	6,0	0,2	-0,6	0,5	-1,1	0,5	-1,2
	2005	I	-15,2	-6,6	1,0	15,3	1,2	-1,8	2,5	2,2	-4,8	-0,3
		II	-2,3	-3,1	9,4	8,3	0,8	0,8	-3,7	-0,1	-0,4	0,2
		III	-5,1	-6,9	2,8	-7,3	1,8	2,6	-3,8	-3,7	-2,2	-2,3
	2006	I	-0,2	-5,4	7,3	12,8	-3,7	0,7	4,6	13,4	0,6	5,5
		II	1,1	-5,9	11,6	7,3	-5,8	-1,2	9,3	3,2	2,4	-0,1
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
		III	0,0	21,1	50,0	0,0	-3,7	-2,8	14,8	10,4	7,1	8,4
	2004	I	0,7	2,9	-15,7	9,8	3,4	10,3	4,2	17,2	0,0	9,2
		II	-0,6	28,9	-16,3	-6,7	11,8	5,4	-8,8	3,7	-2,5	4,6
		III	29,0	13,0	6,5	20,8	3,8	9,2	-2,2	12,8	6,6	12,7
	2005	I	0,2	-2,5	18,8	6,6	2,4	12,1	3,1	6,4	3,2	5,8
		II	5,2	7,5	8,5	7,6	22,3	6,0	2,1	6,8	9,0	6,8
		III	-4,5	21,5	0,0	0,9	5,5	7,4	3,4	15,9	-0,1	14,5
	2006	I	12,3	0,5	0,0	48,7	6,7	6,6	-12,2	16,7	6,2	13,0
		II	22,9	17,9	18,2	32,0	-7,5	-2,0	8,5	15,0	11,6	11,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
		III	3,9	2,9	6,5	25,1	24,1	29,0	-1,8	21,8	9,5	24,3
	2004	I	7,3	23,9	11,8	20,1	30,7	26,4	13,2	8,9	17,1	19,7
		II	18,1	12,1	9,8	25,4	20,9	23,9	9,8	1,6	14,3	13,4
		III	13,0	-7,1	13,1	26,9	28,8	29,5	14,1	13,1	17,8	18,3
	2005	I	6,4	-5,4	29,1	12,8	30,1	28,2	3,8	12,9	14,3	15,8
		II	7,8	20,6	16,8	21,8	19,5	23,2	11,3	12,6	12,6	18,3
		III	7,3	8,3	24,0	30,0	35,8	23,0	12,2	16,3	17,5	18,2
	2006	I	10,5	19,2	23,5	29,0	33,2	31,0	12,0	16,6	17,5	23,3
		II	14,6	24,4	24,3	12,2	19,5	41,4	11,7	10,7	16,3	24,5
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
		III	61,5	49,5	70,0	75,0	54,1	66,7	60,3	59,9	60,7	63,1
	2004	I	53,4	54,7	55,3	55,7	55,6	47,7	67,2	52,1	58,9	51,9
		II	63,6	64,3	50,3	47,7	59,7	62,2	69,6	62,1	61,3	61,9
		III	59,7	61,9	49,6	57,4	55,4	61,6	65,5	55,6	58,0	59,0
	2005	I	52,1	69,0	57,7	58,5	59,2	57,3	64,9	63,6	57,8	61,9
		II	55,7	54,9	51,9	72,5	59,1	66,6	66,3	62,9	58,4	63,6
		III	62,2	80,0	53,4	71,2	58,2	57,3	75,2	58,0	63,1	62,2
	2006	I	56,1	61,5	63,0	66,2	60,6	57,2	66,4	54,0	59,9	57,2
		II	64,5	66,2	56,3	69,6	55,7	64,5	65,8	63,9	61,5	64,8
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7
		III	-27,7	-16,7	-31,7	-17,5	-22,6	-32,2	-39,4	-11,9	-28,7	-22,6
	2004	I	-33,0	-10,0	-17,5	4,6	-25,1	-30,3	-23,1	-12,6	-24,8	-17,0
		II	-40,9	-19,6	-35,2	-6,7	-26,9	-28,2	-35,2	-13,0	-33,5	-20,1
		III	-29,8	-29,6	-25,9	3,5	-30,1	-28,1	-36,8	-27,5	-31,1	-25,0
	2005	I	-32,7	-29,2	-36,2	-9,0	-30,8	-27,5	-29,6	-17,0	-31,8	-22,8
		II	-36,7	-9,8	-34,2	-13,9	-26,3	-23,0	-27,8	-13,5	-31,8	-16,5
		III	-31,1	-21,5	-35,6	-11,8	-35,9	-19,5	-36,3	-11,1	-34,0	-15,9
	2006	I	-20,5	-15,9	-41,5	-18,8	-31,5	-27,1	-37,5	-17,3	-28,6	-20,8
		II	-32,5	-15,1	-28,2	-9,6	-38,3	-20,3	-29,2	-13,5	-32,8	-16,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
	2003	I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
		II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
	2004	I	3,8	19,2	15,7	12,5	4,5	6,7	4,9	22,1	5,6	14,1
		II	-4,9	7,3	3,3	45,8	-10,7	-14,6	3,1	12,4	-2,6	6,8
		III	-17,4	3,9	-18,8	-12,5	-6,8	-10,8	-11,5	4,0	-14,1	-4,5
	2005	I	-7,6	-5,1	1,6	17,1	-16,2	-16,7	-7,3	6,4	-8,0	-3,2
		II	3,4	9,0	6,6	60,7	8,9	-3,3	11,3	8,8	7,2	6,5
		III	-25,5	2,9	-0,5	-3,6	-4,6	-5,2	-13,1	13,3	-14,4	4,1
	2006	I	-5,9	17,7	5,2	9,5	-7,3	-1,7	4,5	12,7	-2,6	8,1
		II	3,3	11,5	7,4	28,2	-5,1	8,8	1,7	15,9	1,3	13,5
		III	-1,4	5,9	-6,8	15,1	-13,8	0,9	9,3	8,0	-2,9	5,3
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
	2003	I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
		II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
	2004	I	2,9	13,7	17,0	23,5	6,6	1,0	2,1	25,7	5,7	10,1
		II	-3,4	4,9	5,2	36,6	-14,8	-14,6	3,5	12,2	-3,1	5,5
		III	-9,3	13,6	-11,8	6,2	-9,9	-11,8	-18,0	12,2	-13,7	-1,1
	2005	I	-6,0	0,4	-11,3	19,7	-19,2	-12,3	-14,9	10,7	-13,7	1,3
		II	4,8	11,9	8,5	44,0	-0,4	1,3	12,6	7,5	6,0	7,5
		III	-12,2	-5,3	5,9	19,3	1,3	-8,8	-9,8	11,5	-6,0	1,8
	2006	I	2,4	21,6	-0,7	21,5	-8,6	-2,2	-0,7	10,5	-1,5	8,6
		II	7,0	13,4	7,1	32,4	-4,4	8,9	5,7	15,7	4,0	14,1
		III	4,8	14,4	0,6	37,8	-12,0	4,1	2,6	15,8	-0,6	12,4
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
	2003	I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
		II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
	2004	I	3,2	0,0	8,3	5,9	2,9	2,8	-3,3	4,6	2,4	2,7
		II	-4,1	5,5	-8,6	20,3	-2,9	-3,2	5,0	0,3	-1,2	3,1
		III	-2,8	-4,7	-6,3	-7,6	1,0	-2,7	-1,5	-4,6	-2,8	-3,9
	2005	I	-2,9	4,5	-3,6	4,9	-2,2	-0,5	-1,0	2,0	-2,3	1,6
		II	-1,5	-7,6	5,8	19,9	1,2	2,3	2,1	1,5	1,0	1,0
		III	-2,7	1,8	10,7	-4,8	4,4	3,2	-0,2	0,0	1,2	1,3
	2006	I	1,5	-12,5	7,6	-8,9	1,0	3,2	6,2	2,6	3,1	-0,8
		II	7,1	-1,6	3,8	0,0	3,1	5,5	4,5	5,2	5,3	3,7
		III	4,5	0,8	18,5	2,8	1,6	0,3	5,1	5,4	5,5	2,4
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
	2003	I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
		II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
	2004	I	3,1	-4,4	57,2	25,0	19,2	9,6	6,9	12,7	13,2	5,4
		II	-0,2	1,6	-15,7	19,6	14,3	7,5	5,9	14,0	5,4	10,6
		III	7,5	12,4	-6,2	-20,0	9,9	5,5	-3,4	0,7	1,6	0,4
	2005	I	-8,4	-8,1	4,1	14,4	-2,7	12,4	-1,6	16,4	-1,6	11,2
		II	12,0	-8,2	24,9	8,8	19,4	8,1	4,4	14,6	12,4	6,6
		III	-5,6	1,3	32,7	0,0	4,9	6,4	-0,6	6,5	2,6	5,1
	2006	I	-1,7	5,6	6,2	-9,1	14,1	3,9	4,3	10,6	4,1	6,5
		II	18,9	-3,3	0,0	12,9	10,9	15,7	11,7	13,6	14,7	10,9
		III	13,8	1,7	21,7	48,0	-6,0	-2,4	1,3	8,8	6,5	4,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
	2003	I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
		II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
	2004	I	12,7	12,6	10,4	7,1	10,2	15,4	7,1	10,8	10,6	14,3
		II	8,9	21,3	10,5	16,2	28,9	20,9	7,9	7,5	15,1	15,8
		III	13,8	12,2	8,1	28,0	16,1	23,2	7,5	2,5	11,0	12,3
	2005	I	15,3	8,8	19,0	23,6	21,9	25,1	5,6	8,8	15,0	16,7
		II	3,2	-6,1	24,5	36,9	13,2	17,1	5,6	16,4	8,7	13,7
		III	11,0	16,6	20,7	19,7	12,7	26,8	8,7	11,7	12,0	18,4
	2006	I	11,8	16,3	25,2	34,8	25,8	25,0	13,6	17,8	17,2	21,1
		II	14,3	13,3	18,3	26,0	27,4	25,7	11,1	13,9	17,2	19,1
		III	15,3	29,3	27,9	8,8	21,5	29,5	14,5	7,6	18,1	19,7
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
	2003	I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
		II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7
	2004	I	23,0	8,2	23,5	21,4	13,5	25,7	10,3	29,1	17,9	24,1
		II	46,8	50,7	55,9	42,6	52,7	39,8	54,1	42,3	52,8	42,5
		III	53,6	44,7	41,8	21,8	47,2	47,0	60,4	50,1	50,7	46,2
	2005	I	47,3	46,5	43,2	39,7	36,8	38,3	47,4	42,8	43,4	41,3
		II	40,5	42,8	31,4	29,6	47,0	38,3	46,5	50,7	42,5	43,6
		III	44,5	45,4	46,6	64,4	38,6	55,3	60,1	53,3	46,6	53,4
	2006	I	46,9	59,6	48,7	48,5	44,0	38,5	58,2	47,2	48,9	46,4
		II	51,0	53,6	50,3	37,4	44,9	45,5	53,3	42,9	49,9	45,2
		III	46,1	49,2	40,3	52,5	39,5	40,1	45,4	44,1	43,6	44,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7. L'ANDAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

7.1 LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino[1]

In questo secondo quadrimestre del 2006 la congiuntura economica delle imprese dell'agropontino si presenta in netta ripresa, facendo registrare, per la prima volta da circa due annualità, valori positivi degli indicatori di performance. Tale recupero appare ancor più evidente se si confrontano gli stessi indicatori della sub area con i valori medi dell'intera provincia che, al contrario, si confermano ancora una volta negativi. In particolare, le imprese della zona mostrano una dinamica relativa a domanda e fatturato in crescita, con saldi[2] rispettivamente pari a +3,1% (dal precedente –4,1%) e +4,4% (contro il –1,6% del primo quadrimestre). I risultati favorevoli sono attribuibili un po' a tutti i settori economici, con la sola eccezione del commercio il quale presenta ancora forti criticità registrando una dinamica in contrazione in corrispondenza di entrambi gli indicatori di domanda e fatturato (-12,8% e –8,8% rispettivamente).
Il quadro occupazionale non si discosta molto dalle dinamiche appena descritte: da una parte continua a crescere il saldo relativo alle tipologie di impiego fisse (+1,1%), seppur tendenzialmente in flessione (dal precedente +4,4%), determinato prevalentemente dalle scelte di assunzione da parte delle imprese dei servizi (+6,7% il saldo); dall'altra si conferma la preferenza degli operatori per le forme di lavoro flessibili, il cui saldo sale al +12,7% dal precedente +11,3%, dove, in questo caso, è il comparto industriale ad evidenziare una forte propensione al reclutamento di lavoratori atipici (+19,2%).
In relazione all'andamento delle variabili competitive, si registra un lieve rallentamento nella dinamica espansiva dei prezzi di vendita, il cui saldo torna sui livelli di fine 2005 (+19,3%, dal +21,7% del quadrimestre passato), con il comparto commerciale a determinare, ancora una volta, la maggiore spinta al rialzo dei prezzi dei listini (+28,7% il saldo); per quanto concerne i costi operativi, si registra un aumento della quota di imprese che dichiara ulteriori incrementi degli oneri aziendali, il cui saldo passa al +64,7% dal precedente +59,5%.

Le aspettative degli operatori in riferimento al terzo quadrimestre sono dominate da un chiaro ottimismo, come non accadeva da due anni in corrispondenza dell'ultimo quadrimestre. Dovrebbe, quindi, proseguire l'andamento espansivo della domanda, con un saldo atteso pari al +11,6%, dal precedente +9,9%, mentre si conferma sui livelli della rilevazione precedente l'indicatore relativo al fatturato, attestato su un ottimo +14,6%, nettamente al di sopra delle aspettative medie provinciali (+6,6%). I settori maggiormente interessati da tali dinamiche favorevoli sono i servizi (+15,4% e +14,7% i saldi attesi rispettivamente per domanda e fatturato) e il turismo (+13,9% per la domanda e +30,8% per il fatturato); buone comunque anche le prospettive di crescita economica dichiarate dagli operatori industriali e commerciali.
Sul fronte del mercato del lavoro si prevede un incremento dei livelli occupazionali per la componente fissa (+4,0% il saldo dal precedente +2,4%), trainato soprattutto dai servizi e dal commercio, mentre per i lavoratori atipici sono attese, rispetto a quanto prospettato nella precedente rilevazione, politiche di contenimento delle assunzioni generalizzate a tutti i settori economici, per cui il saldo scende al +7,4% da +13,4%. Prevista in lieve aumento la dinamica dei prezzi di vendita, il cui saldo si attesta al +19,1%, dal +18,4%, determinato prevalentemente dalle aspettative degli operatori del settore commerciale; al contrario

[1] Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta.
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

l'andamento dei costi di vendita appare in flessione, con il saldo che scende al +42,9% dal precedente +49,3%.

Collina[3]

La congiuntura economica delle imprese situate nella zona collinare della provincia si presenta ancora critica, sebbene comincino a intravedersi i primi segni di recupero rispetto alle rilevazioni passate.
Sul fronte delle variabili competitive, la domanda registra un calo molto meno marcato rispetto al quadrimestre precedente, per cui il saldo, guadagnando ben 9 punti percentuali dalla precedente rilevazione e circa 20 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si attesta sul –3,4%; in recupero anche la performance del fatturato, il cui indicatore si attesta al –1,0% dal precedente –2,7% e dal –14,8% dell'estate 2005. Tali risultati però sono in gran parte determinati dalle dinamiche positive del comparto dei servizi, che presenta valori dei saldi nettamente al di sopra degli altri settori (+27,8% e +29,6% per domanda e fatturato rispettivamente), mentre a manifestare le maggiori criticità è il comparto turistico (-25,0% i saldi per entrambe le variabili).
Per quanto concerne invece il mercato del lavoro, si ridimensionano decisamente le politiche occupazionali attuate dagli operatori ad inizio anno: per la componente fissa si registra una sostanziale invarianza nel numero di assunzioni (+0,1%), contro un primo quadrimestre orientato al reclutamento (+10,4%), mentre per la componente flessibile, seppur tendenzialmente in contrazione, il saldo conferma una maggiore preferenza da parte delle imprese per questa tipologia di impiego (+8,5% il saldo dal precedente +13,9%). A livello settoriale si segnala l'inversione di tendenza nelle strategie occupazionali degli operatori dell'industria, per quanto riguarda il lavoro fisso (-5,5% il saldo dal precedente +12,5%), e del commercio, per l'impiego flessibile (-10,4% da +9,7%).
Notevole la spinta espansionistica che interessa i prezzi di vendita, il cui saldo raddoppia portandosi al +22,2%, in linea con le dinamiche provinciali complessive, dovuta forse ad un contemporaneo incremento dei costi aziendali, secondo quanto dichiarato dalla maggior parte delle imprese (+61,5% il saldo dal precedente +56,5%). In peggioramento la situazione della liquidità aziendale, per cui l'indicatore raggiunge il valore più critico da inizio rilevazione (-33,4%).

Le aspettative per il terzo quadrimestre dell'anno presentano un quadro nel complesso positivo, caratterizzato però da dinamiche economiche contrastanti. In relazione alle variabili di performance, la dinamica relativa alla domanda dovrebbe subire un rallentamento alla crescita prevista nei mesi centrali del 2006, per cui il saldo scende al +7,9% dal precedente +12,0%, mentre il fatturato è previsto in ulteriore espansione, con l'indicatore che passa al +8,0%, da +5,1%. In entrambi i casi pesano molto le percezioni decisamente favorevoli del settore dei servizi (+31,0% e +35,7% i saldi per domanda e fatturato rispettivamente). Sul fronte lavorativo, entrambe le componenti dell'occupazione sono attese in crescita, pur mostrando andamenti differenti: per le tipologie di impiego fisse ci si attende un incremento nelle assunzioni (+11,4% il saldo, da +7,4%), mentre si riduce drasticamente l'interesse nei mesi a venire per i lavoratori atipici, con il saldo che scende al +1,4% dal precedente +12,1%. I prezzi di vendita, infine, dovrebbero subire nuovi rincari (+18,4% il saldo, da +15,9%), a fronte di una sostanziale stabilità della dinamica evolutiva dei costi di produzione (+49,0%), dove a subirne maggiormente il peso sono le imprese dei servizi (+66,8%).

Costa[4]

Le imprese della Costa mostrano, in questo secondo quadrimestre del 2006, una situazione congiunturale che presenta nuovamente forti criticità, dopo un inizio anno che aveva evidenziato qualche segnale di un possibile recupero. Entrambe le variabili di performance economica appaiono infatti in ulteriore flessione: il

[3] Nella sub area provinciale della Collina sono inclusi i comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.
[4] Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

saldo relativo alla domanda perde circa 10 punti percentuali per attestarsi sul –15,8% dal precedente –5,6%, con la contrazione maggiore che si registra, a livello settoriale, in corrispondenza del comparto dell'industria (il saldo passa da +3,9% a –21,9%); per il fatturato l'indicatore si ferma sul –11,2% dal –7,6% del primo quadrimestre, determinato da dinamiche contrapposte nei singoli settori di attività per cui l'industria registra, anche in questo caso, la flessione più consistente (dal precedente +21,4% il saldo passa a –1,5%), il commercio permane in una situazione di forte difficoltà (il saldo si conferma pari al –26,6%), i servizi arretrano leggermente (-12,5% da –8,8%), mentre il settore turistico si presenta in netta ripresa rispetto alla precedente stagione estiva (+5,4% il saldo contro il –28,1% dell'estate 2005).
Sul fronte occupazionale si assiste da una parte ad una sostanziale stabilità nelle politiche di reclutamento di lavoratori a tempo indeterminato (+0,3% il valore del saldo, dal precedente +1,3%), dall'altra ad un'attenuazione rispetto al quadrimestre precedente della crescita relativa al ricorso a forme di lavoro più flessibili (+3,8% a saldo dal precedente +5,1%). Il settore in cui l'occupazione fissa sembra tenere è quello dei servizi (+2,4% a saldo), mentre quello industriale è il comparto che ha fatto maggiormente ricorso all'occupazione atipica (+17,1% a saldo).
Le strategie competitive, infine, sono orientate al rialzo: aumentano le imprese che dichiarano incrementi dei prezzi dei listini, per cui il saldo subisce una sensibile accelerazione raggiungendo il valore più elevato degli ultimi tre anni (+25,9% da +17,7%); allo stesso modo le percezioni degli operatori relativamente alle dinamiche evolutive dei costi aziendali evidenziano un ulteriore inasprimento (+67,6% il saldo da +54,6%), avvertito in particolar modo dalle imprese del settore turistico (+70,1% il saldo).

Le percezioni degli operatori in relazione al III quadrimestre prospettano un marcato peggioramento della congiuntura economica: la domanda è attesa in flessione di oltre venti punti percentuali (-10,4% a saldo dal +10,9% del quadrimestre precedente), coerentemente il fatturato dovrebbe subire una rilevante battuta d'arresto alla crescita prospettata in corrispondenza della rilevazione precedente (–1,4% da +10,6%). Stabile il quadro occupazionale in relazione alla componente fissa (+0,7% il saldo, in arretramento tendenziale dal precedente +4,6%), mentre si assiste ad un'inversione di tendenza, in negativo, per le scelte di assunzione verso i lavoratori flessibili (-2,2% il saldo da +3,7% del periodo precedente). Per quanto riguarda le variabili competitive la crescita dei prezzi di vendita dovrebbe subire un lieve rallentamento (+14,7% da +16,2%), mentre prosegue la tendenza al rialzo dei costi di produzione (+47,3% il saldo da +46,1%).

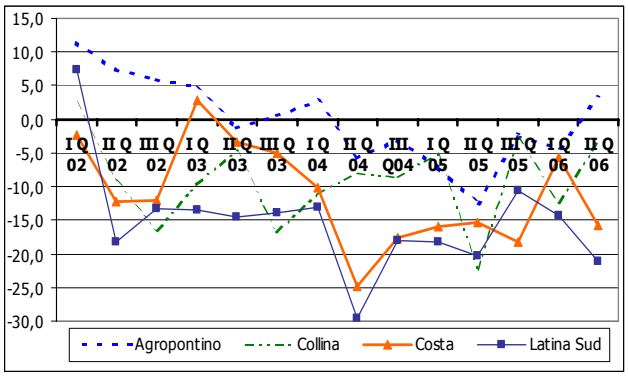
Latina Sud[5]

All'interno del contesto provinciale pontino, la sub area Latina Sud si conferma ancora una volta la zona che presenta il quadro congiunturale maggiormente critico.
La domanda, già in calo tendenziale nel quadrimestre precedente, prosegue la sua flessione raggiungendo un saldo negativo pari al -21,2% contro una media complessiva provinciale del –5,8%; contestualmente arretra ulteriormente anche l'indicatore relativo al fatturato, che si posiziona sul –19,5% dal precedente –13,2%. In entrambi i casi le criticità maggiori si registrano per i settori del turismo (-28,5% il saldo per la domanda e –30,5% per il fatturato) e del commercio (-27,8% e –23,6% i saldi rispettivamente).
Sul fronte occupazionale l'andamento delle due componenti del lavoro segue direzioni opposte: torna in contrazione il saldo relativo alle tipologie di impiego fisse che, dopo una serie di valori positivi, si attesta sul –4,8%, determinato dalle scelte di ridimensionamento degli organici aziendali attuate in maniera generalizzata da tutti i settori economici con la sola eccezione del comparto industriale; nuova inversione di tendenza orientata alla crescita, invece, per le forme di lavoro atipiche, che vedono l'indicatore attestarsi al +2,4% dal –4,1% del primo quadrimestre, e dove è ancora il comparto industriale a manifestare la maggiore propensione alle assunzioni (+32,4% il saldo).
Assolutamente stabili le dinamiche evolutive delle variabili competitive, per cui i saldi relativi ai prezzi di vendita (+22,6%) e ai costi di produzione (+54,0%) si confermano sugli stessi livelli di crescita del quadrimestre precedente.

[5] Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di : Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia Ventotene.

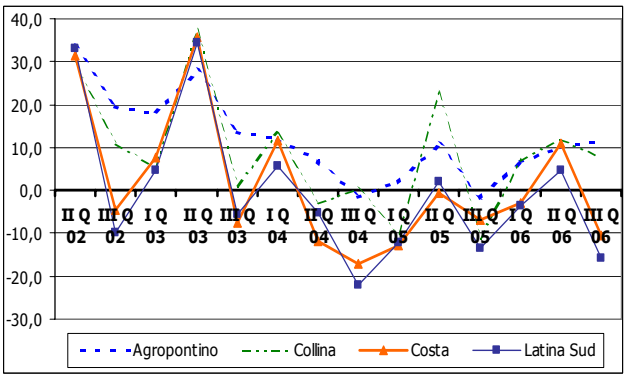
Le previsioni per il prossimo quadrimestre evidenziano chiaramente come gli operatori dell'area vedano ancora lontano il superamento delle difficoltà congiunturali. La domanda registra una forte contrazione con un saldo che scende al -15,8%, dal precedente +4,8%, cui si associa una diminuzione tendenziale del fatturato, attestato al –8,1% da +8,2%, entrambi condizionati prevalentemente dalle dichiarazioni sfavorevoli delle imprese commerciali.
Anche in termini occupazionali i segnali sono tutt'altro che positivi: sia per la componente fissa che per la atipica gli operatori hanno in programma considerevoli tagli del personale, per cui i saldi scendono rispettivamente a –6,6% da +8,0% e a –2,5% da +16,0%.
Notevolmente ridimensionate, infine, le attese relative all'espansione dei prezzi di vendita, il cui saldo risulta dimezzato nell'ultima parte dell'anno (+12,7% da +23,8%), così come per i costi di produzione diminuisce sensibilmente la quota di imprese che prevede ulteriori inasprimenti (+29,9% il saldo dal precedente +45,2%).

L'andamento della domanda
(saldo %)



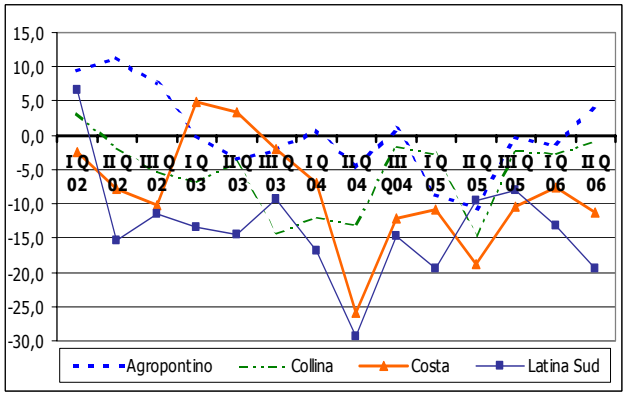
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



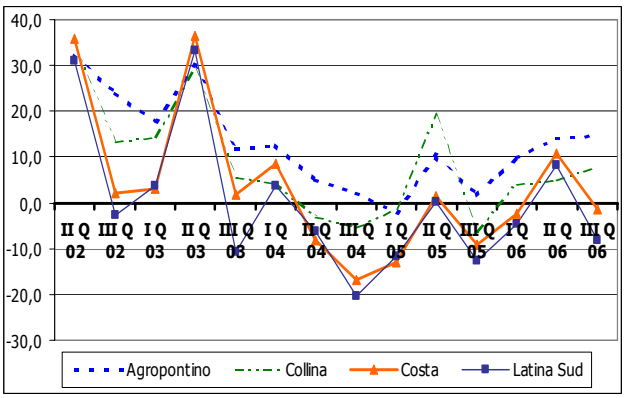
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



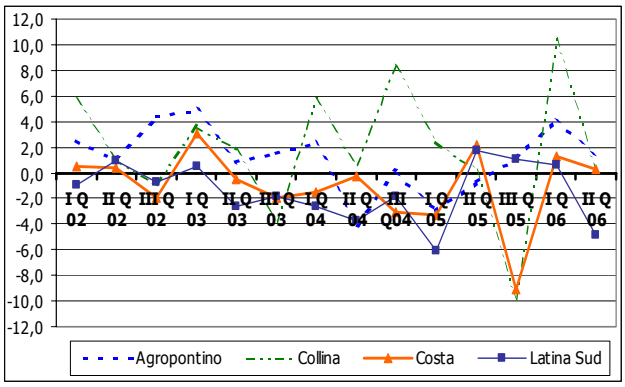
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



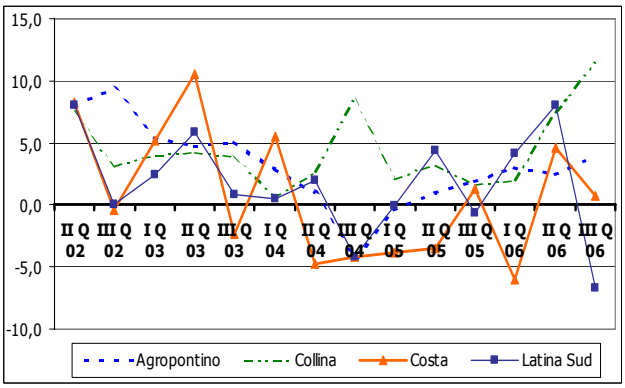
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



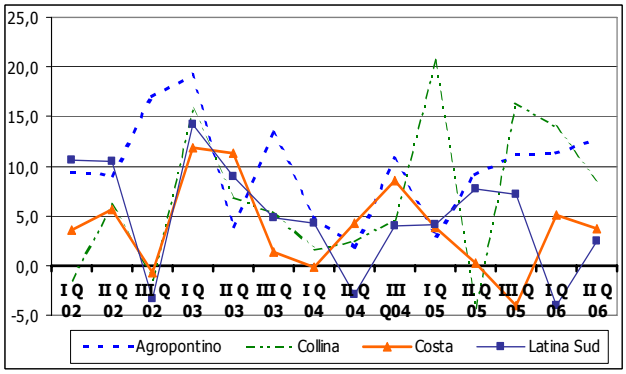
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



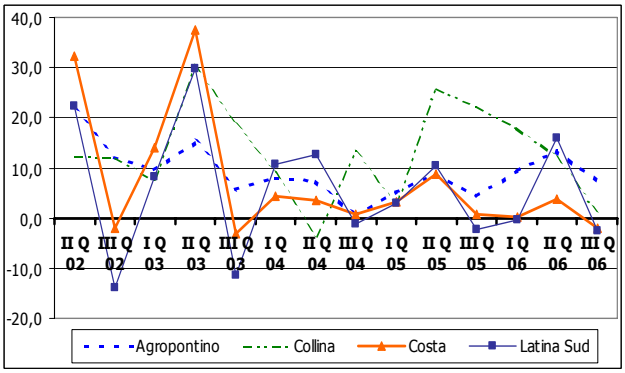
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



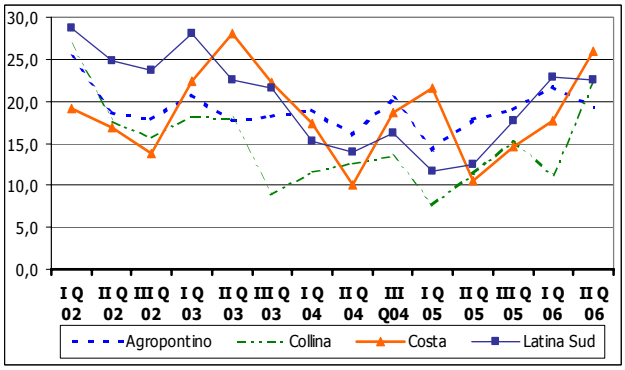
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



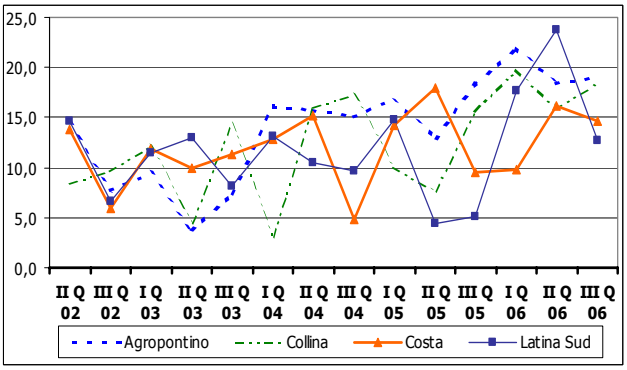
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



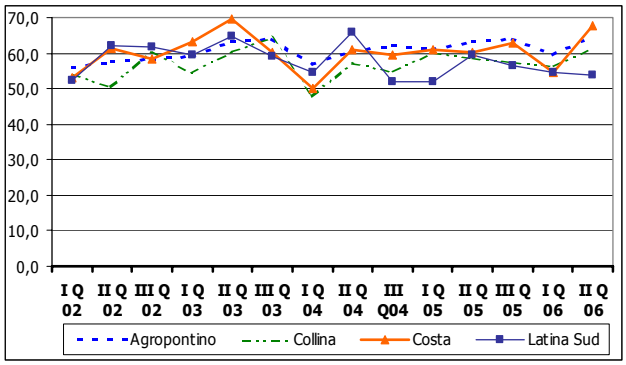
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



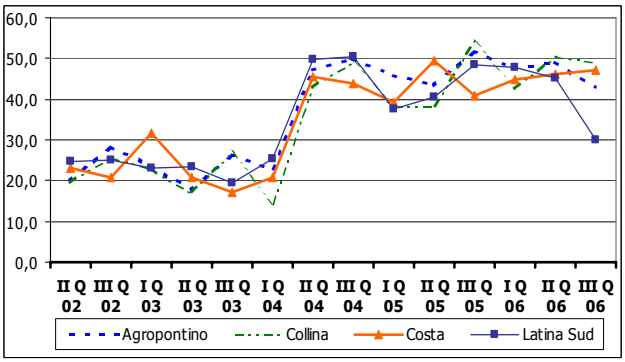
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[6])

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
		III	0,6	-16,9	-5,0	-14,0	-6,5
	2004	I	2,6	-11,0	-10,1	-13,1	-4,8
		II	-5,9	-7,9	-24,9	-29,6	-15,4
		III	-3,0	-8,5	-17,6	-18,1	-10,0
	2005	I	-7,0	-5,2	-16,0	-18,2	-10,7
		II	-12,4	-22,3	-15,3	-20,3	-15,3
		III	-2,6	-2,7	-18,2	-10,6	-7,2
	2006	I	-4,1	-12,4	-5,6	-14,3	-7,0
		II	3,1	-3,4	-15,8	-21,2	-5,8
Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5	5,0
		II	11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
		III	7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
	2003	I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
		III	-2,2	-14,2	-2,1	-9,4	-5,7
	2004	I	0,7	-12,0	-6,9	-16,9	-5,7
		II	-4,6	-12,9	-26,0	-29,3	-15,6
		III	0,7	-1,5	-12,1	-14,7	-5,7
	2005	I	-8,8	-2,6	-10,9	-19,5	-10,6
		II	-10,7	-14,8	-18,8	-9,5	-12,4
		III	-0,4	-2,3	-10,4	-8,1	-3,9
	2006	I	-1,6	-2,7	-7,6	-13,2	-5,0
		II	4,4	-1,0	-11,2	-19,5	-3,7
Occupati fissi	2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9	1,7
		II	1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
		III	4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
		III	1,5	-3,9	-1,9	-1,8	-0,9
	2004	I	2,3	5,7	-1,5	-2,6	0,6
		II	-4,1	0,6	-0,3	-3,7	-2,8
		III	0,1	8,4	-3,1	-1,8	-0,3
	2005	I	-2,9	2,4	-3,3	-6,1	-3,2
		II	-0,7	0,2	2,2	1,8	0,4
		III	1,0	-9,8	-9,1	1,1	-1,8
	2006	I	4,2	10,4	1,3	0,6	3,4
		II	1,1	0,1	0,3	-4,8	-0,2
Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6	6,6
		II	9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
		III	17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
	2003	I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
		III	13,2	5,4	1,4	4,8	8,2
	2004	I	5,0	1,6	-0,2	4,3	3,2
		II	1,9	2,5	4,2	-2,9	1,5
		III	10,7	4,5	8,5	4,0	8,1
	2005	I	3,0	20,6	3,8	4,2	4,6
		II	9,1	-4,3	0,3	7,7	6,3
		III	11,2	16,5	-4,0	7,2	7,5
	2006	I	11,3	13,9	5,1	-4,1	7,4
		II	12,7	8,5	3,8	2,4	8,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7	25,0
		II	18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
		III	17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
		III	18,1	8,9	22,2	21,6	18,0
	2004	I	18,9	11,7	17,3	15,2	17,3
		II	16,0	12,6	10,0	13,9	13,9
		III	20,3	13,5	18,6	16,2	18,5
	2005	I	14,2	7,6	21,5	11,7	14,6
		II	17,9	11,3	10,6	12,5	14,9
		III	19,0	15,3	14,5	17,7	17,6
	2006	I	21,7	11,1	17,7	22,8	20,2
		II	19,3	22,2	25,9	22,6	21,5
Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3	54,2
		II	57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
		III	58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
	2003	I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
		III	63,8	64,4	60,1	58,9	62,1
	2004	I	56,9	47,9	49,9	54,6	54,2
		II	60,5	57,3	61,1	65,9	61,6
		III	62,0	54,8	59,3	51,9	58,6
	2005	I	60,9	60,3	61,1	51,8	59,2
		II	63,1	58,5	60,2	59,3	61,4
		III	63,9	57,6	62,8	56,4	61,8
	2006	I	59,5	56,5	54,6	54,7	57,4
		II	64,7	61,5	67,6	54,0	63,0
Situazione della liquidità	2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6	-12,1
		II	-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
		III	-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1
		III	-22,6	-32,9	-22,9	-26,0	-25,2
	2004	I	-16,0	-24,7	-21,8	-30,5	-21,0
		II	-23,3	-30,6	-29,0	-31,2	-27,0
		III	-25,5	-20,9	-31,9	-28,8	-27,2
	2005	I	-24,7	-26,0	-24,6	-31,2	-26,0
		II	-22,8	-25,9	-26,6	-21,2	-23,5
		III	-20,9	-29,9	-27,4	-27,4	-24,1
	2006	I	-18,6	-26,5	-27,4	-25,3	-22,2
		II	-19,4	-33,4	-21,7	-23,4	-21,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
	2003	I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
		II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
	2004	I	11,9	13,2	11,7	5,5	10,6
		II	7,0	-3,0	-11,9	-5,2	-0,7
		III	-1,5	0,5	-17,1	-22,2	-9,3
	2005	I	2,2	-10,3	-12,7	-12,3	-5,6
		II	10,5	22,9	-0,7	2,0	7,7
		III	-1,5	-11,3	-6,7	-13,4	-5,6
	2006	I	6,7	7,0	-2,9	-3,7	3,0
		II	9,9	12,0	10,9	4,8	9,3
		III	11,6	7,9	-10,4	-15,8	1,8
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
	2003	I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
		II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
	2004	I	12,6	4,3	8,4	3,8	8,5
		II	5,1	-3,0	-8,3	-6,2	-0,8
		III	2,2	-5,4	-16,8	-20,3	-7,5
	2005	I	-2,1	-1,6	-12,8	-11,6	-6,5
		II	10,1	19,2	1,3	0,2	7,2
		III	1,8	-6,3	-9,2	-12,6	-3,6
	2006	I	9,8	4,0	-2,5	-4,8	4,2
		II	14,1	5,1	10,6	8,2	11,6
		III	14,6	8,0	-1,4	-8,1	6,6
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
	2003	I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
		II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
	2004	I	2,9	0,6	5,5	0,5	2,5
		II	1,0	2,7	-4,7	2,0	0,1
		III	-4,3	8,5	-4,2	-4,2	-3,3
	2005	I	-0,4	2,1	-3,8	-	-0,9
		II	1,0	3,2	-3,5	4,4	0,9
		III	1,9	1,7	1,3	-0,7	1,3
	2006	I	3,0	2,0	-6,0	4,2	1,3
		II	2,4	7,4	4,6	8,0	4,2
		III	4,0	11,4	0,7	-6,6	2,0
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
	2003	I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
		II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
	2004	I	7,9	9,1	4,3	10,7	7,7
		II	7,5	-3,8	3,4	12,6	6,9
		III	0,5	13,3	0,7	-1,1	0,9
	2005	I	5,1	2,8	3,2	2,8	4,0
		II	8,8	25,9	8,7	10,4	10,2
		III	4,5	22,4	0,7	-2,2	3,0
	2006	I	9,4	17,9	0,2	-0,5	6,2
		II	13,4	12,1	3,7	16,0	11,8
		III	7,4	1,4	-2,2	-2,5	3,2

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
	2003	I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
		II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
	2004	I	16,0	3,0	12,9	13,1	12,6
		II	15,8	16,0	15,2	10,5	14,5
		III	15,1	17,2	4,8	9,6	11,8
	2005	I	16,9	10,1	14,3	14,8	15,3
		II	12,9	7,6	17,9	4,4	11,9
		III	18,2	15,4	9,6	5,1	13,8
	2006	I	22,0	19,8	9,9	17,7	18,7
		II	18,4	15,9	16,2	23,8	18,8
		III	19,1	18,4	14,7	12,7	16,9
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
	2003	I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
		II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1
	2004	I	22,8	14,3	20,8	25,5	21,7
		II	47,3	43,0	45,4	49,8	47,1
		III	49,7	49,0	43,8	50,4	48,3
	2005	I	46,0	38,2	39,1	37,5	42,0
		II	43,4	38,2	49,4	40,7	43,7
		III	51,6	54,0	41,0	48,3	49,1
	2006	I	47,6	42,6	44,8	47,8	46,7
		II	49,3	50,4	46,1	45,2	48,0
		III	42,9	49,0	47,3	29,9	41,9

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare